



BILANCIO AL 31/12/2017

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2017

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2017

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2017

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

MERCATO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

Gli adempimenti posti in essere, statuto, nota su esuberi, piano anticrisi, ecc.

Il nuovo TUSP

Il quadro normativo precedente l'emanazione del Testo Unico sulle Società Partecipate si presentava frammentato e di difficile lettura ed applicazione, frutto di interventi disorganici e stratificati nel tempo, che imponeva una generale opera di semplificazione e stabilizzazione normativa.

Nel quadro della più ampia delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il Parlamento, con l'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha delegato il Governo "ad intervenire sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche", prendendo sostanzialmente atto del fatto che le società partecipate rappresentano uno strumento d'azione dell'amministrazione pubblica, spinto dall'esigenza di dare attuazione a principi di derivazione comunitaria, quali la tutela della concorrenza e la generale trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La delega ha trovato attuazione nel decreto legislativo n. 175 del 2016, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, cui sono state apportate modifiche dal decreto correttivo 16 giugno 2017, n.100.

Il Testo Unico si articola sostanzialmente in quattro tipologie di intervento:

I) disposizioni introduttive aventi l'obiettivo di configurare gli ambiti oggettivi e soggettivi di applicazione delle norme formulando le definizioni (art. 2), l'individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica tra cui rispettivamente, le società *in house* e le società miste pubblico-private ed infine definendo il procedimento di quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati;

II) disposizioni volte a stabilire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche, nonché a ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche, e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);

III) disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico, con riferimento ai seguenti profili: *governance* societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), alla prevenzione della crisi di impresa (art.

14), al controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15);

IV) disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale

(artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22).

Di seguito i tratti salienti della nuova articolazione normativa

Costituzione, acquisizione e mantenimento di partecipazioni pubbliche.

L'articolo 4 fissa il divieto generale, per le amministrazioni pubbliche, di costituire, anche indirettamente, società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché di acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Nei limiti di tale principio, lo stesso articolo 4 elenca le finalità perseguibili dalle amministrazioni mediante le società partecipate: a) produzione di un servizio di interesse generale; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato secondo specifiche procedure; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'articolo 4 ammette tuttavia la costituzione e la partecipazione a specifiche tipologie societarie: società di sperimentazione nel settore sanitario, società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, nonché società elencate nell'allegato A al Testo Unico.

Lo stesso articolo prevede, qualora ricorrano taluni presupposti, altresì la facoltà del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Presidenti di Regione e Province autonome (con riferimento alle società partecipate dall'ente territoriale di appartenenza) di deliberare l'esclusione (totale o parziale) dell'applicazione delle disposizioni del medesimo articolo a specifiche società a partecipazione pubblica, con trasmissione dei provvedimenti eventualmente assunti alle Camere e, nel caso di deliberazioni dei Presidenti di Regione o delle Province autonome, anche alla Corte dei conti e alla struttura del Ministero dell'economia preposta all'attività di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del Testo Unico.

Per la costituzione delle società a partecipazione pubblica o l'acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite l'articolo 5 richiede:

- una motivazione analitica, con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali consentite dall'articolo 4, alla sostenibilità finanziaria ed alla economicità dell'azione amministrativa;
- una comunicazione alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che valuta gli aspetti che potrebbero determinare distorsioni della concorrenza.

L'art. 5 prevede, quindi, che l'atto deliberativo, evidentemente distinto dall'atto costitutivo della società, debba recare la motivata scelta dello strumento societario per il perseguimento delle finalità istituzionali previste dall'articolo 4, evidenziando, altresì, gli obiettivi gestionali cui deve tendere la società stessa, sulla base di specifici parametri qualitativi e quantitativi, nonché le ragioni e le finalità che giustificano la scelta anche sul piano della convenienza economica e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione, inoltre, deve dare adeguato conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

L'articolo 6 disciplina *la governance* delle società a controllo pubblico, dettando i principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione di tali società, secondo criteri di economicità, di efficacia e di efficienza.

In particolare, la disposizione prevede, al comma 3, la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare gli ordinari strumenti di governo societario con specifici strumenti puntualmente indicati dal decreto stesso e che devono essere indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente: regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività, della società alle norme di tutela della concorrenza; un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale; codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

Il favore del legislatore per una *governance* rimodulata in ragione del controllo pubblico è percepibile dalle previsioni dei commi 4 e 5 che richiedono, rispettivamente, che gli strumenti eventualmente adottati siano indicati nella relazione sul governo societario e che, qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli indicati nel precedente comma 3, ne diano motivatamente conto nella predetta relazione.

Gli articoli 7 e 8 disciplinano, rispettivamente, la costituzione di tali società e l'acquisto di partecipazioni in società già costituite.

In particolare, dispone l'art.7 che la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società e di acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono adottate con: a) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, in caso di partecipazioni statali; b) provvedimento del competente organo della regione, in caso di partecipazioni regionali; c) deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali; d) delibera dell'organo amministrativo dell'ente, in tutti gli altri casi di partecipazioni pubbliche.

L'articolo 8, dettando i criteri per l'acquisto di partecipazioni in società già costituite, ribadisce le medesime modalità di adozione dell'atto deliberativo previste dall'articolo 7 del decreto per la costituzione di società a partecipazione pubblica. Su suggerimento della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato si precisa che l'articolo in esame rinvia all'articolo 7 che, a sua volta, rinvia all'articolo 5, comma i in tema di motivazione dell'atto deliberativo.

L'eventuale mancanza o invalidità dell'atto deliberativo determina l'inefficacia del contratto di acquisto della partecipazione.

Gestione delle partecipazioni pubbliche

L'articolo 9 disciplina la gestione delle partecipazioni pubbliche, differenziando i meccanismi concreti di gestione in relazione al livello organizzativo coinvolto.

La disposizione appena citata individua i soggetti deputati ad esercitare i diritti dell'azionista: per le partecipazioni statali, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri competenti per materia; per le partecipazioni regionali, la Presidenza della regione, salvo diversa disposizione di legge della regione titolare delle partecipazioni, in base al principio di autonomia.

Per le partecipazioni di enti locali i diritti del socio sono esercitati dal sindaco o dal presidente o da un loro delegato (co. 3) e in tutti gli altri casi i diritti del socio sono esercitati dall'organo amministrativo dell'ente (co. 4). Titolare dell'esercizio è, dunque, l'organo di vertice dell'amministrazione che, in base alla specifica organizzazione risultante da Regolamento interno, potrà individuare altro soggetto, tenuto conto altresì dell'eventuale istituzione dell'Ufficio partecipate o di altra articolazione amministrativa specificamente dedicata.

Di interesse è altresì la previsione di cui al comma 6 del citato art.9, secondo la quale "*La violazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 e il contrasto con impegni assunti mediante patti parasociali non determinano l'invalidità delle deliberazioni degli organi della società partecipata, ferma restando la possibilità che l'esercizio del voto o la deliberazione siano invalidate in applicazione di norme generali di diritto privato.*" La norma è stata considerata manifestazione della *ratio* legislativa intesa a dettare regole, di natura pubblicistica, volte a disciplinare gli organi competenti ad assumere le deliberazioni e le modalità di espressione del voto, escludendo, tuttavia, che eventuali violazioni di detta disciplina abbiano a pregiudicare la sfera privatistica di operatività della società partecipata.

Sempre con riguardo agli effetti che i rapporti intercorrenti tra ente pubblico e partecipata riverberano sulla sfera operativa della società, il comma 7 del citato art.9 dispone che, qualora lo statuto della società partecipata preveda, ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, la facoltà del socio pubblico di nominare o revocare direttamente uno o più componenti di organi interni della società, i relativi atti sono efficaci dalla data di ricevimento, da parte della società, della comunicazione dell'atto di nomina o di revoca, specificando, al successivo comma 8, che la mancanza o invalidità dell'atto deliberativo interno di nomina o di revoca rileva come causa di invalidità dell'atto di nomina o di revoca anche nei confronti della società, a significare che in questa ipotesi particolare il rilievo pubblicistico della vicenda incide anche sul concreto operare della società.

Con riguardo alla nomina dei componenti degli organi della società, un breve cenno merita la disciplina del conferimento degli incarichi ed il regime delle relative incompatibilità.

La disciplina generale (art. 2449 c.c.) prevede che se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni non quotata, lo statuto può ad essi attribuire la facoltà di nominare amministratori, sindaci, o componenti del consiglio di sorveglianza, in numero proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

La materia è stata, poi, ulteriormente regolata dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante norme sulle cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli enti privati in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1, commi 49 e 50, l. n. 190/2012 che ha previsto particolari limitazioni per le nomine degli amministratori degli organismi partecipati dagli enti locali, siano essi società interamente partecipate affidatarie in house, società miste, oppure fondazioni e associazioni.

L'art. 7, d.lgs. n. 39/2013, vieta a province, comuni con più di 15.000 abitanti e unioni con la stessa dimensione di attribuire incarichi di amministratore in società od organismi sottoposti al loro controllo a soggetti che siano stati nei due anni precedenti amministratori locali negli enti conferenti (o nell'anno prima amministratori locali in un comune o di un'unione con più di 15.000 abitanti nella medesima regione).

In via simmetrica l'art. 4 del medesimo d.lgs. n. 39/2013 prevede l'inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati o comunque retribuiti dalle suddette amministrazioni o enti.

L'art.1, comma 2, lettera l) definisce per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico".

Con riguardo all'incompatibilità, invece, l'art. 9, d.lgs. n. 39/2013 prevede che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle P.A., che comportano poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, siano incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico conferente.

La situazione di «incompatibilità» prevede l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art.1, comma 2, lettera h).

4. I poteri di indirizzo e controllo degli Enti locali

Già con il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, il legislatore ha sottolineato la priorità del potenziamento della *governance* sugli organismi partecipati, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la rilevazione dei risultati complessivi della gestione degli enti territoriali e delle aziende partecipate a mezzo bilancio consolidato.

La visione unitaria dell'Ente locale con i propri organismi partecipati implica, dunque, una sinergia che si sviluppa in un percorso unico e condiviso che prende le mosse dalla definizione degli obiettivi gestionali, mediante i poteri di indirizzo, direzione e coordinamento svolti dall'ente pubblico nei confronti della società partecipata e si mantiene e consolida attraverso il sistema dei controlli previsti dal legislatore e di recente implementati.

Con la l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), infatti, ha acquistato maggiore evidenza la visione del "fenomeno partecipate" in termini di "strategia di gruppo" mediante la previsione di misure intese ad accentuare la responsabilizzazione degli enti territoriali nella gestione del bene "partecipazione sociale" ed, allo stesso tempo, evitare eventuali comportamenti elusivi monitorando l'effettivo rispetto dei vincoli assunzionali e dei parametri del Patto di stabilità da parte del gruppo ente territoriale.

In proposito, appare utile richiamare la sentenza della Corte costituzionale 20 marzo 2013, n. 46 che, seppure sotto lo specifico profilo del rispetto del patto di stabilità da parte di una società in *house*, ha ben precisato la necessaria unitarietà dell'azione tra ente pubblico e le sue partecipate, nella logica del consolidato di gruppo. "Una diversa disciplina che favorisca le società in *house* rispetto all'aggiudicante Amministrazione pubblica si potrebbe porre in contrasto con la stessa disciplina comunitaria, in quanto verrebbe a scindere le due entità e a determinare un ingiustificato favor nei confronti di questo tipo di gestione dei servizi pubblici dato che il bilancio delle società in *house* non sarebbe soggetto alle regole del Patto di stabilità interno. Le suddette regole, invece, debbono intendersi estese a tutto l'insieme di spese ed entrate dell'ente locale sia perché non sarebbe funzionale alle finalità di controllo della finanza pubblica e di contenimento delle spese permettere possibili forme di elusione dei criteri su cui detto "Patto" si fonda, sia perché la maggiore ampiezza degli strumenti a disposizione dell'ente locale per svolgere le sue funzioni gli consente di espletarle nel modo migliore, assicurando,

nell'ambito complessivo delle proprie spese, il rispetto dei vincoli fissati dallo stesso Patto di stabilità". Ed il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, da parte delle società a partecipazione di maggioranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, non può che concretizzarsi nell'applicazione dei criteri della "sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza", ove i parametri standard di riferimento sono costituiti, per i servizi strumentali, dai prezzi di mercato mentre, per i servizi pubblici locali, dai parametri standard dei costi e dei rendimenti.

In disparte l'ipotesi delle società che operano *in house*, per le quali i poteri di indirizzo e controllo assumono forme del tutto peculiari e particolarmente stringenti, i poteri di indirizzo e vigilanza degli Enti locali soci devono, in ogni caso, essere ampi e doverosi, benché differenziati a seconda della quota di capitale posseduta, poiché la caratteristica essenziale della società è quella di svolgere la sua attività in stretta relazione con il socio.

Diviene, dunque, imprescindibile l'esercizio, da parte dell'Ente socio, del generale dovere di indirizzo nei confronti degli amministratori delle società partecipate, anche per preservare il valore della partecipazione nell'interesse della collettività.

A tali conclusioni giungeva già la magistratura contabile (Corte conti, sez. contr. Toscana 30 aprile 2013, n.126), nell'osservare come il Consiglio comunale fosse l'organo cui compete fornire gli indirizzi che devono essere osservati da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza.

Le medesime previsioni sono ora positivizzate nella disciplina normativa dettata dal legislatore con il T.U. in tema di società partecipate, ove, peraltro, è stata introdotta la netta distinzione tra poteri deliberativi di costituzione o partecipazione di una società con l'attribuzione dei connessi poteri di indirizzo - rimessi dall'art.7, al Consiglio dei Ministri per le partecipazioni statali o all'analogo organo regionale ovvero al consiglio comunale per gli enti locali - ed i poteri di gestione delle partecipazioni pubbliche, rimesse, dall'art.9 all'organo di vertice amministrativo o ad un suo delegato, in continuità con quanto previsto dal T.U.E.L. che individua nel Consiglio comunale (o provinciale), in quanto organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, l'organo deputato alla elaborazione degli atti di indirizzo sulle aziende pubbliche e gli enti sovvenzionati/vigilati (art. 42, co. 2, lettera g, d.lgs. n. 267/2000).

In quest'ottica del "gruppo ente pubblico-società partecipata" il ruolo dell'Ente locale è assimilabile a quello riservato alla capogruppo cui è riconosciuta una pluralità sistematica e costante di atti di indirizzo idonei ad incidere sulle scelte strategiche ed operative dell'impresa di carattere finanziario, industriale, commerciale, con l'ulteriore avvertenza che la natura prettamente economica degli scopi perseguiti dalla società deve piegarsi agli obiettivi di resa di servizi alla collettività avuti di mira dall'Ente.

Né potrebbe essere altrimenti, considerato che l'azione combinata dell'ente e delle società deve essere diretta al raggiungimento di specifiche finalità di competenza dell'ente stesso, in osservanza all'art.4 del T.U. che, in negativo, fissa il divieto generale, per le amministrazioni pubbliche, di costituire, anche indirettamente, società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e accade, dunque, che l'ente locale si trovi ad agire nella duplice veste di regolatore del servizio e di azionista dell'organismo partecipato, ed in ciò risiede il suo compito precipuo, il suo "essere socio", attento al profilo finanziario, affinché il bene "partecipazione sociale" sia preservato quando non accresciuto, nel suo valore patrimoniale e gestionale, a garantire l'efficacia delle modalità di resa del servizio, indicando, ove necessari, i miglioramenti a modifica ed integrazione delle modalità stesse di organizzazione e gestione.

Entrambi i ruoli sono svolti dall'ente partecipante alla luce del basilare principio del "buon andamento" posto dall'art. 97 della Costituzione e reso esplicito dall'art. 1, co. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, (criteri di economicità, di efficacia e di efficienza" ai quali deve ispirarsi l'azione amministrativa, a prescindere dalle modalità (diretta o per il tramite di organismi esterni) attraverso la quale opera.

Tale considerazione unitaria del gruppo ente territoriale, che abbiamo visto consolidarsi con la l. n. 147/2013, cit., è ben presente nei controlli sulle autonomie svolti dalla Corte dei conti nelle sue articolazioni di controllo territoriali che, a tal fine, esamina i conti degli organismi partecipati per i loro riflessi sul bilancio consuntivo e sul conto del patrimonio degli enti territoriali, essendo le immobilizzazioni finanziarie un elemento del patrimonio degli enti.

Il controllo della Corte sul "gruppo ente locale", in particolare, appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dall'art. 148-bis, co. 2, d.lgs. n. 267/2000 (introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012), secondo cui "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente".

La predetta disposizione costituisce un unicum con le previsioni che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni e, in particolare, con la verifica semestrale sul referto dell'organo di vertice dell'ente locale di cui all'art. 148, co. 1, d.lgs. n.267/2000 (sostituito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012 e con le analoghe disposizioni previste con riferimento alle Regioni e alle Province autonome, a norma dell'art. 1, co. 3 e 6, d.l. n. 174/2012 (concernenti, rispettivamente, i controlli sui rendiconti generali e la relazione annuale del Presidente).

5 I Controlli interni sulle società partecipate non quotate

Il D.L. n. 174/2012 ha ridisegnato il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate, i quali "sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili".

Al riguardo, è prevista la definizione, in via preventiva, da parte degli Enti soci degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi, e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Lo scopo è quello di rendere possibile il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente (art. 147-quater, co. 1-3, d.lgs.n. 267/2000 introdotto dall'art. 3, d.l. n.174/2012)

In particolare, il legislatore, nell'ambito della revisione del sistema dei controlli interni, operata con il D.L. n. 174/2012, ha stabilito che i controlli debbano essere organizzati in modo da:

"d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente".(art.147 quater, comma 2, d.lgs. 267/2000)

Il riferimento, dunque, ad una doppia verifica, riferita sia alla gestione diretta delle partecipate che al monitoraggio della qualità dei servizi erogati, rivela il profondo cambio di prospettiva, anche se, di impatto piuttosto limitato, alla luce del rinvio contenuto nel successivo co. 3 dello stesso articolo che prevede l'obbligatorietà delle due tipologie di controllo solo per gli Enti con popolazione superiore ai 100.000 abitanti a partire dall'anno 2013, ai 50.000 abitanti a partire dal 2014 e ai 15.000 abitanti a partire dal 2015.

Resta, in ogni caso, ferma la necessità, per tutti gli enti, di un'attenzione particolare e specifica al funzionamento degli organismi partecipati, e ciò in base al comma 3 dell'art. 147 quater cit. ("Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni", ma anche in forza della previsione contenuta nel nuovo art. 147-quinquies del TUEL.

Da tale quadro normativo e dallo sforzo del legislatore verso una visione unitaria emerge un aspetto culturalmente nuovo e stimolante per la nostra pubblica amministrazione che, abbandonato un approccio attento ad una mera regolarità formale, mutua un sistema di controllo di tipo manageriale, finalizzato a realizzare la migliore combinazione fra risorse impiegate e risultati ottenuti ed, in sostanza, a rendere più competitivo il nostro sistema economico.

6. Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni

Il ripiano delle perdite degli organismi partecipati costituisce una spesa corrente per l'ente proprietario, soggetta ai limiti previsti dall'art. 187, d.lgs. n. 267/2000, in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, in ogni caso, da adottare con il meccanismo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a norma dell'art. 194, d.lgs. n. 267/2000.

Correlativamente, è vietato all'ente di contrarre nuovo debito per il ripiano delle perdite, in ossequio al disposto dell'art. 119, co. 6, Cost., che non consente il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento. Il divieto posto in Costituzione è stato declinato dall'art. 3, co. 19, l. 24 dicembre 2003, n.350, che ha vietato il ricorso all'indebitamento per conferimenti volti alla ricapitalizzazione e al ripiano di perdite delle aziende o delle società. A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente informazioni specifiche sull'investimento da finanziare e l'attestazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria del conferimento non presenti perdite nell'esercizio precedente.

La predetta disciplina è ora completata dall'art.21 del T.U. che, nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma

3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, impone alle

pubbliche amministrazioni locali partecipanti che adottano la contabilità finanziaria, di accantonare nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione mentre per quelle che adottano la contabilità civilistica, vi è l'obbligo di adeguare il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Il comma 3 del predetto art.21, salva l'ipotesi di un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante, prevede la riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione delle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, specificando che il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori.

Il 3-bis, infine, aggiunto dall' art. 14, comma 1, D.Lgs. 16 giugno 2017, prevede che le pubbliche amministrazioni locali partecipanti possono procedere al ripiano delle perdite subite dalla società partecipata con le somme accantonate ai sensi del comma 1, nei soli limiti della loro quota di partecipazione e nel rispetto dei principi e della legislazione dell'Unione europea in tema di aiuti di Stato.

7. La responsabilità degli amministratori degli Enti pubblici partecipanti.

L'evoluzione della giurisprudenza, contabile e di legittimità sull'individuazione del giudice competente a conoscere del danno erariale prodotto dagli amministratori delle società a partecipazione pubblica ha risentito delle oscillazioni che, nella materia, tenevano conto, da un lato, della natura giuridica delle predette società (per ciò dichiarando la giurisdizione del giudice ordinario) e, dall'altro, della natura pubblica delle risorse gestite dalle predette società (con conseguente riconoscimento della giurisdizione della Corte dei conti, evidenziando l'irrelevanza della veste formale, societaria o meno, dell'ente danneggiato, per spostare, in tema di riparto di giurisdizione, "il baricentro dalla qualità del soggetto (privato o pubblico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti" (così, Cass., sez. un., 3 marzo 2010, n. 5019/ord; id., sez. un., 1° marzo 2006, n. 4511; in termini, Cass., sez. un., 3 maggio 2005, n. 9096; id., sez. un., 25 maggio 2005, n. 10973; id., sez. un., 12 ottobre 2004, n. 20132; id., sez. un., 20 ottobre 2006, n. 22513; id., sez. un., 20 novembre 2007, n. 24002).

Fondata su una particolare interpretazione dell'art. 16-bis, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, la Corte di Cassazione ha stabilito un criterio generale di riparto della giurisdizione, applicabile in ogni ipotesi in cui si ravvisi la presenza di una pubblica amministrazione nel capitale sociale, nel quale l'elemento discriminante consiste nella produzione di un danno arrecato direttamente al socio pubblico o, invece, al patrimonio sociale, dovendo verificarsi caso per caso, quale patrimonio è inciso dal danno.

Di conseguenza, la competenza giurisdizionale della Corte dei conti è risultata limitata alla cognizione dei danni subiti dal socio pubblico, mentre il danno patito dalla società resta affidato all'ordinaria azione sociale di responsabilità, ferma la competenza del giudice contabile a conoscere dell'omesso/ritardato esercizio di tale azione da parte del rappresentante dell'ente socio, così come negli altri casi di *mala gestio*.

Anche sul c.d. danno all'immagine, trattandosi di pregiudizio arrecato alla reputazione dell'ente proprietario, è stata riconosciuta la provvista di giurisdizione della Corte dei conti, come confermato dall'art. 17, co. 30-ter, l. 3 agosto 2009, n. 102 modificato dal d.l. 3 agosto 2009, n.

103, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 ottobre 2009, n. 141.

Nel descritto sistema di riparto della giurisdizione tra giudice ordinario e giudice contabile, la pronuncia delle SS.UU. del 25 novembre 2013, n. 26283, ha rappresentato un'apertura riconoscendo la giurisdizione della Corte dei conti sugli amministratori delle società c.d. in

house, in presenza dei tre requisiti per l'affidamento senza gara (partecipazione pubblica totalitaria; attività prevalente nei confronti del socio pubblico; sussistenza del controllo analogo). Una prima svolta era stata già rappresentata da Cass., Sez. Un. 19 dicembre 2009, n. 26806 (ma cfr. anche Cass., Sez. Un., 15 gennaio 2010, n. 519) che ha ritenuto che "trattandosi di società a partecipazione pubblica, il socio pubblico è di regola in grado di tutelare egli stesso i propri interessi sociali mediante l'esercizio delle suindicate azioni civili. Se ciò non faccia e se, in conseguenza di tale omissione, l'ente pubblico abbia a subire un pregiudizio derivante dalla perdita di valore della partecipazione, è sicuramente prospettabile l'azione del procuratore contabile nei confronti (non già dell'amministratore della società partecipata, per il danno arrecato al patrimonio sociale, bensì nei confronti) di chi, quale rappresentante dell'ente partecipante o comunque titolare del potere di decidere per esso, abbia colpevolmente trascurato di esercitare i propri diritti di socio ed abbia perciò pregiudicato il valore della partecipazione. Ed è ovvio che, con riguardo ad un'azione siffatta, vi sia piena competenza giurisdizionale della Corte dei conti".

Il percorso giurisprudenziale appena richiamato ha trovato compiuta positivizzazione nelle previsioni normative del Testo unico, in particolare nell'art.12.

Dispone il citato articolo: *"I componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house. E' devoluta alla Corte dei conti, nei limiti della quota di partecipazione pubblica, la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale di cui al comma 2" (co. 1). "Costituisce danno erariale il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione" (co. 2).*

La lettura del testo consente di fissare i seguenti punti: comma 1:

- i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali;
- è comunque fatta salva la giurisdizione della Corte dei conti per l'eventuale danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house. In tali società i diritti speciali di amministrazione conferiti al socio pubblico sono tali da escludere qualsivoglia autonomia della società rispetto all'ente pubblico titolare della partecipazione. In tali società il danno al patrimonio della società partecipata determina un danno al patrimonio dell'ente pubblico, assoggettato alla giurisdizione della Corte dei conti nei limiti della quota di partecipazione pubblica.

comma 2:

- definisce il danno erariale quale danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti. Rientra nella definizione di danno erariale il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che abbiano trascurato di esercitare i propri diritti di socio. A tale fine occorre che la condotta sia stata posta in essere con dolo o colpa grave e che si sia determinata una riduzione del valore della partecipazione pubblica.

Il dettato normativo afferma esplicitamente la responsabilità degli amministratori e dirigenti dell'Ente locale in relazione a gravi mancanze nella gestione del bene "partecipazione sociale", mostrando di dar seguito sia al percorso compiuto dalla Corte di Cassazione, come sopra richiamato, sia ai precedenti interventi frammentariamente operati dal legislatore con il D.L. n. 174/2012, con cui è stato previsto l'obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti di organizzare uno specifico ufficio di controllo interno dedicato alle attività di vigilanza sulle società partecipate ed, ancora in precedenza, con il D.L. n. 95/2012 ove, all'art. 4, co. 12 era previsto che le amministrazioni vigilanti verificassero l'osservanza dei vincoli di cui ai commi precedenti (9, 10 e 11 che prevedevano vari obblighi di contenimento di spesa rientranti nella materia della finanza pubblica) e che, in caso di violazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società fossero responsabili a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in violazione dei predetti vincoli.

Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas

Inquadramento legislativo-regolamentare-regolatorio

Con l'approvazione del Dlgs 164 del 21 giugno 2000, il cd decreto Letta "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144", 17 anni fa ha preso avvio la complessa evoluzione normativa che ha interessato il settore della distribuzione del gas, finalizzata a garantire dinamiche di concorrenza per il mercato.

Il suddetto decreto ha sancito importanti principi, tra i quali:

- L'attività di distribuzione di gas naturale è attività di servizio pubblico. Il servizio è affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni. Gli enti locali che affidano il servizio, anche in forma associata, svolgono attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulle attività di distribuzione, ed i loro rapporti con il gestore del servizio sono regolati da appositi contratti di servizio, sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA) ed approvato dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto.
- La separazione dell'attività di distribuzione da tutte le altre attività del settore gas.

Successivamente, si sono andati stratificando nel tempo, disposizioni normative di vario livello:

- Il livello legislativo; si compone essenzialmente degli artt. 14, 15 e 16 del d.lgs. n. 164/2000 (c.d. "decreto Letta"), che individuano la disciplina generale del servizio di distribuzione del gas e le relative modalità di affidamento. Merita, inoltre, un cenno all'art. 46-bis del d.l. n. 159/2007, convertito nella Legge n. 222/2007, che ha demandato a successivi decreti ministeriali la definizione di criteri di gara uniformi per l'affidamento del servizio e l'individuazione degli ambiti territoriali minimi delle gare secondo bacini ottimali di utenza (c.d. "ATEM"), superando così i "vecchi" ambiti comunali. Riguardo all'affidamento del servizio di distribuzione del gas, l'art. 24 del d.lgs. n. 93/2011 ha, poi, definitivamente precisato che esso debba avvenire esclusivamente per gara d'ATEM.
- Il livello regolamentare; fa riferimento ai decreti 19 gennaio 2011 (che ha suddiviso il territorio nazionale in 177 ambiti, ora diventati 175 per l'accorpamento di alcuni di essi) e 18 ottobre 2011 (che ha individuato i singoli comuni appartenenti a ciascun ambito); da segnalare inoltre il decreto 12 novembre 2011 (il cd decreto/regolamento criteri) successivamente modificato dal decreto 20 maggio 2015 mediante i quali, tra le altre cose, sono stati definiti i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione, il decreto 5 febbraio 2013 con il quale è stato approvato il contratto di servizio tipo, il decreto 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le Linee Guida per il calcolo del valore di rimborso degli impianti e reti facenti parte della infrastruttura gas. Da

ultimo, il decreto 21 aprile 2011 (il cd decreto tutela) con il quale sono state definite le salvaguardie occupazionali per i lavoratori dipendenti delle imprese di distribuzione uscenti.

- Il livello regolatorio; composto da una miriade di provvedimenti emanati dall'ARERA, tra i quali devono essere ricordati la del. n. 113/2013/R/gas (che disciplina l'iter procedurale delle eventuali osservazioni dell'ARERA alle stazioni appaltanti sui bandi di gara) e la del. n. 367/2014/R/gas, recante "Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria".

Dal punto di vista dell'inquadramento giuridico, la distribuzione del gas è pertanto un'"attività di servizio pubblico" e consiste nel trasporto del gas naturale attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti finali. Il titolare del servizio è l'Ente locale ed è previsto un meccanismo di concorrenza "per" il mercato, nel senso che l'attività deve essere affidata esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a 12 anni. A tal proposito, il decreto Letta ha previsto una cessazione anticipata delle concessioni previgenti, secondo termini di scadenza più volte prorogati nel corso degli ultimi anni (da ultimo, v. art. 3, comma 2-bis, del d.l. n. 210/2015, conv. nella Legge n. 21/2016). I rapporti tra concedente e concessionario sono regolati da appositi contratti di servizio, sulla base di un contratto tipo predisposto dall'ARERA e approvato dal MISE (rif. D.M. 5 febbraio 2013). La ratio complessiva della normativa è quella di promuovere la più ampia partecipazione alle gare, garantendo la par condicio degli operatori ed evitando, al contempo, ogni indebito vantaggio in favore dei gestori uscenti; inoltre, si è inteso razionalizzare il sistema complessivo con il superamento della frammentazione delle gestioni precedenti all'entrata in vigore del decreto Letta e con la standardizzazione sia delle modalità di gara che dei rapporti tra concedente e concessionario.

Il decreto/regolamento criteri si occupa di aspetti di notevole rilievo, quali il calcolo del valore di rimborso dell'impianto di distribuzione del gas al gestore uscente (art. 5) e le modalità di predisposizione del bando di gara (art. 9).

Con riferimento al primo aspetto, non si può trascurare il fatto che una delle discriminanti per verificare la "fattibilità" della gara per un determinato operatore è proprio il valore di rimborso dell'impianto che il gestore entrante dovrà corrispondere al gestore uscente. In via generale, il valore di rimborso dell'impianto è calcolato in base a quanto stabilito dalle convenzioni o dai contratti in essere, purché stipulati anteriormente all'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. 12 novembre 2011). Se non può trovare applicazione la disciplina convenzionale, deve farsi riferimento ai criteri individuati dalle linee guida approvate dal MISE (rif. D.M. 22 maggio 2014). Il gestore entrante, oltre ad assumere la titolarità dell'impianto di distribuzione, subentra al gestore uscente anche nel diritto di percepire una componente tariffaria funzionale al recupero e alla remunerazione del capitale investito dallo stesso gestore uscente per la realizzazione degli impianti.

Riguardo al secondo aspetto (relativo alle modalità di predisposizione del bando di gara), il decreto criteri stabilisce che la stazione appaltante deve attenersi agli schemi e alle indicazioni del bando di gara tipo e del disciplinare di gara tipo (Allegati 2 e 3 al medesimo decreto ministeriale). Gli eventuali scostamenti dal bando di gara tipo e dal disciplinare di gara tipo, nonché la scelta dei punteggi utilizzati nei criteri di valutazione della gara, devono essere giustificati dalla stazione appaltante mediante l'emissione di un'apposita nota. La gara è effettuata adottando la procedura ristretta, ad eccezione degli ambiti in cui un gestore uscente gestisca più del 60% dei punti di riconsegna dell'ambito, per i quali si adotta la procedura aperta. L'art. 10 del decreto individua, inoltre, i requisiti (in particolare di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica) per la partecipazione alla gara. L'aggiudicazione è effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri¹ identificati nello stesso D.M.

Il tutto sotto il rigido controllo dell'ARERA che, per rendere ancor più esplicito il proprio ruolo, con un chiarimento pubblicato sul proprio sito istituzionale il 27 gennaio 2016, ha precisato che

¹ I citati criteri sono: a) condizioni economiche, rif. art. 13 del decreto (max 28 punti); b) criteri di sicurezza e di qualità del servizio, rif. art. 14 del decreto (max 27 punti); c) piani di sviluppo degli impianti, rif. art. 15 del decreto (max 45 punti). Il disciplinare di gara specifica inoltre dettagliatamente, e per ciascun criterio di valutazione, i sub-criteri ed i relativi punteggi.

“nessun operatore può confidare che l'ARERA riconosca con certezza in tariffa gli investimenti sostenuti per l'adempimento dei piani di sviluppo degli impianti di distribuzione, oggetto dei bandi di gara che non siano stati preventivamente valutati dall'ARERA sotto tale profilo”.

Il processo di riforma del regime di concessione mira chiaramente ad una razionalizzazione e concentrazione del settore eccessivamente frammentato, come dimostra la presenza di circa 220 operatori che gestiscono il servizio di distribuzione in più di 7.400 località. Ai fini della razionalizzazione ed efficientamento del sistema della distribuzione, questi numeri appaiono al Legislatore elevati se si pensa che alla fine del processo delle gare si avranno 175 rapporti concessori (uno per ogni ATEM) che faranno capo a un numero di operatori che si attesterà presumibilmente intorno ad una quarantina (o forse addirittura meno).

Stato delle procedure

Con riguardo ai bandi pubblicati sono emerse numerose problematiche procedurali, mentre ulteriore aspetto critico della disciplina in esame concerne la regolazione asimmetrica dell'ARERA, su cui si è concentrata buona parte del contenzioso giurisdizionale (ci si riferisce all'annosa questione relativa al riconoscimento in tariffa al gestore entrante, solo se diverso dall'uscente, del delta VIR-RAB, su cui si è di recente espressa la giustizia amministrativa a favore delle tesi sostenute dall'ARERA).

Al di là delle innanzi citate problematiche, uno dei principali fattori di contendibilità di un ATEM è certamente quello correlato alla presenza pregressa nell'ambito (che porta con sé il vantaggio organizzativo) ma anche alla capacità finanziaria del soggetto partecipante. Lo sforzo finanziario richiesto all'entrante è strettamente collegato alla dimensione dell'ambito che, a sua volta, ha riflessi sulla capacità operativa richiesta e sui requisiti di partecipazione. Altro elemento da considerare è il livello di strategicità dell'ambito, soprattutto per gli operatori di grandi dimensioni che, vedi il caso delle multi utility, possono avere anche interessi in altri settori sul territorio (es igiene urbana, acqua, energia elettrica, ecc.).

In questo contesto possono essere analizzate le operazioni di M&A definite tra i principali operatori del settore ed in particolare si evidenzia l'operazione di acquisizione da parte di 2iReteGas Spa e di Edison Spa di rispettivamente Nedgia Spa (società di distribuzione di Gas Naturale di proprietà di Gan Natural Italia) e Gas Natural Vendite (società di distribuzione di Gas Naturale di proprietà di Gan Natural Italia).

Sempre in tale contesto va considerata altresì l'attività dell'Azienda Municipale Gas SpA che, con il supporto di Utiliteam & Co Srl (e, come meglio specificato in seguito, in linea con quanto riportato nel DUP - Documento Unico di Programmazione del Comune di Bari), è in attesa dell'autorizzazione da Parte del Comune di Bari di poter avviare la ricerca del “miglior partner industriale e finanziario con cui concorrere alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'ambito territoriale Bari 1 Nord”. Con uno specifico avviso, le società interessate saranno invitate a presentare la propria manifestazione di interesse indicando il supporto che la società potrebbe fornire:

- per il reperimento della finanza necessaria alla partecipazione alla gara d'ambito;
- per la predisposizione dei documenti di offerta e del piano industriale d'ambito;
- per la gestione dell'ambito post gara.

La stessa procedura, sviluppata secondo le modalità operative del “dialogo competitivo”, individuerà preliminarmente le modalità di formalizzazione contrattuale della partnership più idonee a soddisfare le esigenze strategiche ed operative dell'Azienda Municipale Gas SpA e, per il suo tramite, del Socio Unico.

Nel frattempo si sta monitorando l'andamento delle altre procedure di gara.

In realtà, al momento, la sola gara dell'ambito di Milano 1 (comprendente la città di Milano ed altri comuni minori) è giunta a scadenza. Da notizie apprese dalla stampa di settore, si sa che sono state presentate due offerte: quella del distributore uscente (Unareti SpA, società controllata da A2A S.p.A.) e quella di 2iReti Gas e l'aggiudicatario dovrebbe essere il gestore uscente.

Altre procedure di gara, pur pubblicate, sono state fatte oggetto di ricorsi amministrativi mentre in altri ambiti, procedure di gara avviate sono state più volte oggetto di differimento dei termini a causa di richieste di chiarimenti sugli atti di gara (da parte dell'ARERA) ma anche in attesa dell'esito di altri ricorsi.

E' bene precisare che, rispetto al numero delle gare attese, il sistema è notevolmente in ritardo tutte le scadenze sono spirate, tempi di pubblicazione delle gare, subentri delle regioni, commissariamenti, pur manifestandosi segnali di volontà a portare avanti le procedure. In tal senso vanno lette le sollecitazioni di alcune Associazioni di distributori affinché vengano rese più snelle le verifiche dell'ARERA sulle differenze VIR-RAB o vengano incentivati gli stessi Comuni ad avviare le gare (con incentivi o ripristinando le penalizzazioni per i ritardatari). Si è registrato anche il primo intervento di una Regione che, riscontrato il ritardo nella pubblicazione del bando, ha concesso ulteriori sei mesi alle Stazioni Appaltanti dopo di che si è riservata la nomina di un Commissario ad Acta, come peraltro previsto dalla legislazione vigente.

Una ulteriore complicazione è stata generata dall'entrata in vigore del nuovo "Codice Appalti".

Il Legislatore nazionale ha recepito unitariamente le tre "Direttive contratti pubblici" (23-34-25/2014) e con riferimento alla Direttiva Concessioni (23/2014), ne ha individuato la disciplina, che è composta:

i) in parte da richiami alla Parte I (principi generali ed esclusioni) e alla Parte II (contratti di appalto) del Codice (ma si tratta di richiami di contenuto molto ampio e generico, senza individuazione specifica delle singole norme, con conseguenti incertezze interpretative); per le concessioni affidate nei settori speciali, i richiami dovrebbero essere letti, *ratione materiae*, come riferiti alla disciplina degli appalti in tali settori (art. 114 e ss.);

ii) in parte da un corpus normativo autonomo che è costituito alla Parte III, specificamente dedicata alle concessioni (ispirata a canoni di elasticità).

Il problema potrebbe nascere dalla sovrapposizione fra tale nuova normativa e quella speciale ed autonoma relativa alle "gare gas" (DL 164/00 e DM 226/11).

A titolo di esempio di pensi ai requisiti di partecipazione. La norma generale prevede dei requisiti di partecipazione alla gara che le stazioni appaltanti potrebbero applicare tali per cui la maggior parte degli attuali operatori della distribuzione del gas naturale non possiede.

Le procedure di gara vengono seguite anche per le ricadute sociali ed occupazionali, a partire dai lavoratori delle aziende uscenti; è il caso di quanto sta accadendo per la gara dell'Atem di Lucca ove la Stazione Appaltante ha inserito nello schema di contratto la condizione del passaggio dei lavoratori all'eventuale nuovo gestore confermando la validità dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori in tema di licenziamenti illegittimi, escludendo pertanto l'applicazione del jobs act. La Società Toscana Energia, uno dei principali esercenti il servizio di distribuzione della Toscana, ha impugnato al Tar il bando.

Gare avviate

Cluster	Ambito	Data pubblicazione bando	Stato del bando
1	Alessandria 2 - Centro	23/12/2015	Sospeso il 18/02/2016
1	Lodi 1 – Nord	02/01/2016	Presentazione offerte 15/09/2017
1	Massa – Carrara	24/12/2015	Sospeso il 18/02/2016
1	Milano 1 - Città e Impianto di Milano	26/12/2015	Attesa aggiudicazione 31/07/2017
1	Monza e Brianza 1 – Est	29/12/2015	
1	Roma 1 - Città e Impianto di Roma	non pubblicato	non pubblicato
1	Perugia 2 - Sud e Est	31/12/2015	Presentazione offerte 30/06/2017
1	Torino 2- Impianto di Torino	31/12/2015	27/02/2017
2	Biella	02/01/2016	Sospeso il 31/03/2016
3	Cremona 2 - Centro + Cremona 3 – Sud	29/12/2015	Sospeso il 15/11/2016

3	Varese 2 – Centro	16/09/2015	Termini presentazione domande 10/04/2017
2	Torino 3 - Sud - Ovest	24/12/2015	Sospeso il 14/05/2016
2	Udine 1 - Nord	26/12/2015	Termini presentazione domande 29/02/2016
4	Udine 2 - Città di Udine e Centro	07/11/2015	30/11/2017
4	Venezia 1 - Laguna Veneta	31/12/2015	Sospeso il 13/05/2016
3	Monza e Brianza 2 – Ovest	16/12/2015	Revocato
4	Udine 3 - Sud	11/02/2016	06/06/2016
5	Forlì - Cesena	-	non pubblicato
1	Belluno	29/12/2016	Termini presentazione domande 30/06/2017
3	Lucca	30/12/2016	Termini presentazione domande 31/10/2017
2	Verona 2	30/12/2016	Termini presentazione domande 30/06/2017

L'ARERA ha rivisto, con la deliberazione n. 905/2017/R/gas, il procedimento in materia di valutazione dei valori di rimborso in relazione allo svolgimento delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e quello per la semplificazione dei bandi di gara, in attuazione delle nuove regole introdotte dalla legge annuale per la concorrenza n. 127/2017. Ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere era riconosciuto un rimborso, a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima del Dm 226/2011. Qualora il valore di rimborso risultasse maggiore del 10% del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, l'ente locale concedente avrebbe dovuto trasmettere le relative valutazioni all'ARERA per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Con il comma 93 dell'articolo 1 della legge 127/2017, l'obbligo di trasmissione non opera se l'ente può certificare che il valore di rimborso è stato determinato applicando il Dm 22 maggio 2014 e che lo scostamento del valore di rimborso e del valore delle immobilizzazioni nette non risulta superiore all'8%, purché lo scostamento del singolo comune non superi il 20%. Il comma 94 prevede che l'ARERA, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo. Il comma 95 dispone che i requisiti di capacità tecnica possono essere posseduti anche da uno solo dei partecipanti, ad eccezione del requisito dell'esperienza gestionale, che deve essere posseduto cumulativamente dai partecipanti. L'ARERA ha introdotto misure di semplificazione con le deliberazioni n. 113/2013, n. 310/2014 e n. 344/2017. Con la n. 905/2017 Con la deliberazione in oggetto, in attuazione delle previsioni di cui alla legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 124/17), la quale ha introdotto norme per la semplificazione dell'iter per la valutazione dei valori di rimborso e dei bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale si approva:

- l'Allegato A recante il Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione e verifica del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito;

- l'Allegato B recante il Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di bandi di gara per il servizio di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito;

La medesima deliberazione abroga, in quanto recanti disposizioni interamente recepite, senza innovazioni rilevanti, nei testi integrati di cui sopra, le deliberazioni dell'Autorità 113/2013/R/gas, 155/2014/R/gas e 310/2014/R/gas.

Gruppo

Sotto il profilo giuridico la società Retegas Bari controlla direttamente le seguenti società che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale
PUGLIENERGY Spa (in liquidazione)	35%	Indiretto	Gestione partecipazioni

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate e collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
AMGAS Srl	196.118	0	7.627.238	10.409	12.273.862	119.273
PUGLIENERGY Spa		38.512				
Totale	196.118	38.512	7.627.238	10.409	12.273.862	119.273

AMGAS SRL

In particolare Retegas Bari intrattiene rapporti con la controllata AMGAS Srl su diversi fronti. Innanzitutto il rapporto di partecipazione al capitale di rischio: Retegas Bari è socio unico di AMGAS Srl. In virtù del predetto rapporto Amgas Srl è parte del gruppo Comune di Bari, ed è soggetta alla direzione e coordinamento dell'Ente Capogruppo Comune di Bari (ex art. 2497 cc ss).

In secondo luogo Retegas Bari ha rapporti commerciali con la controllata, operando questa nel settore della vendita del gas naturale ed essendo impresa leader dell'ambito in cui insiste Retegas Bari.

Mentre Retegas Bari si rifornisce da Amgas Srl di energia elettrica e gas, a condizioni di mercato. Inoltre Amgas Srl è locataria di un immobile di proprietà di Retegas Bari adibito ad archivio aziendale.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

In relazione a quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Bari in tema di razionalizzazione delle Società Partecipate ex dlgs 175/16, nel corso della Assemblea Ordinaria dei Soci del 11.10.17, il Direttore Generale avv. Davide Pellegrino ha autorizzato il Presidente dell'Azienda a procedere in ottemperanza a quanto riportato nella Delibera ricognitiva del Consiglio Comunale del 29.09.17 che ha disposto il "conferimento di una quota maggioritaria o totale a società quotate a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas Srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali in Amgas Srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio di Amministrazione".

Alla scrivente azienda è stato altresì chiesto di approfondire gli aspetti riguardanti le competenze del Consiglio Comunale e la predisposizione di un cronoprogramma delle attività a farsi, il tutto finalizzato alla verifica delle diverse opzioni in relazione alle previsioni normative, richieste queste prontamente e puntualmente soddisfatte.

Da ultimo, è stato posto in capo a ReteGas Bari l'impegno a dare notizia all'Ente Socio di ogni fase della procedura.

In tale contesto, la scrivente ha affidato alla Utiliteam il servizio di supporto alla redazione degli atti di gara che, predisposti dai competenti uffici (anche recependo le prime indicazioni delle organizzazioni sindacali) sono stati sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione, unitamente, come già ricordato, ad un parere circa il coinvolgimento del Consiglio Comunale nelle varie fasi della procedura.

Al momento si è in attesa della convocazione, da parte del Socio Unico, di una seconda riunione con le OO.SS. e di ulteriori indicazioni da parte del Comune di Bari, al fine di poter procedere alla pubblicazione dell'Avviso di cessione già da tempo predisposto e sottoposto allo stesso Comune.

PUGLIENERGY SPA IN LIQUIDAZIONE

Puglienergy è una società cd veicolo, partecipata da Retegas Bari e Amgas Srl e indirettamente controllata dalla prima e di diritto inserita nel perimetro del gruppo Comune di Bari, alla cui direzione e coordinamento è assoggettata. Retegas Bari nel corso del 2011 ha intrattenuto rapporti di natura finanziaria con la società partecipata PUGLIAENERGY Spa in quanto nell'assemblea dei soci della società PUGLIAENERGY Spa del 25/03/2011 è stato deliberato il reintegro del fondo cassa (finanziamento soci), al fine di consentire alla partecipata di pagare taluni debiti scaduti. In virtù di tale decisione Retegas Bari ha provveduto al versamento di Euro 21.012,30 in favore della richiamata società controllata. Nel corso del medesimo anno, inoltre, Retegas Bari si è fatta carico di quota parte del compenso corrisposto alla Ria & Partners per la valutazione di Elgasud. L'assemblea straordinaria del 22/03/2012 ha all'unanimità deliberato di sciogliere anticipatamente la società con effetto dal giorno di iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese e di mettere in liquidazione la società Puglienergy Spa. Con il medesimo atto è stato nominato liquidatore l'avv. Giuseppe Caputi cui l'assemblea ha conferito ogni più ampio ed opportuno potere all'uopo occorrente, inclusa la rappresentanza della società, senza eccezione alcuna e comunque secondo criteri di assoluta diligenza. Tali poteri dovranno essere esercitati, ove possibile, in linea con le direttive in materia del Comune di Bari, già note al nominato liquidatore. Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a. in favore di ACEA Energia s.p.a. alle condizioni oggetto della proposta di acquisto formulata direttamente anche ai soci di Puglienergy, senza, tuttavia, che questi siano rimasti in alcun modo obbligati, sia direttamente che indirettamente, nei confronti di ACEA s.p.a., così come deliberato dai soci AMGAS s.p.a. Il prezzo convenuto per la compravendita di €63.000,00 è stato corrisposto, per €11.186,00 a mezzo assegno circolare, già versato nelle casse sociali, e, per € 51.814,00 mediante la cessione del credito di uguale importo vantato da ACEA s.p.a, per effetto di precedente cessione da parte di ELGA SUD s.p.a., nei confronti di AMET s.p.a.

Nella seduta Assembleare del 26/05/2016 il Liquidatore ha comunicato ai soci che è stato notificato ad AMET S.p.A, a mezzo dell'avv. R. Desina un decreto ingiuntivo al quale AMET ha proposto opposizione. Attualmente, quindi, pende dinanzi al Tribunale di Trani il giudizio ordinario di opposizione nel quale Puglienergy si è ritualmente costituita.

Con nota 29558 del 09/06/2017 a firma congiunta di Retegas Bari e Amgas Srl si informava il socio Comune di Bari della richiesta formulata al liquidatore di Puglienergy Spa di proporre una risoluzione, anche transattiva, della debitoria della società e che all'odg della prossima Assemblea per l'approvazione del bilancio si sarebbe posta la discussione sulle determinazioni in merito alla chiusura della liquidazione della società.

Nella consecutiva Assemblea congiunta dei soci di Retegas e di Amgas Srl il socio Unico Comune di Bari, nell'esercizio della direzione e coordinamento, ha espresso un preciso indirizzo per le società Retegas Bari e Amgas Srl da riportare nella Assemblea dei soci di Puglienergy Spa prevista per il 26 luglio 2017

Il Direttore Generale del Comune di Bari avv. Davide Pellegrino rappresentante del socio evidenziò che il Comune di Bari non può consentire che i soci di Puglienergy Spa, Retegas Bari e

Amgas Srl, erogano somme, a qualsiasi titolo, in favore di Puglienergy e nel contempo che la liquidazione di Puglienergy Spa continui a protrarsi nel tempo senza la definitiva risoluzione.

Nella consecutiva Assemblea di Puglienergy Spa i soci Retegas Bari e Amgas Srl hanno dato i seguenti indirizzi

Il liquidatore di Puglienergy Spa dovrà esperire un ultimo formale tentativo di chiudere transattivamente il contenzioso il essere con Amet Spa. In caso di esito positivo, le somme così percepite verranno utilizzate in favore dei creditori sociali non soci per poter definitivamente procedere alla liquidazione della società anche in presenza di debiti non del tutto soddisfatti.

Nel termine del 30 settembre 2017 non è stato possibile procedere alla risoluzione transattiva del contenzioso in essere, il credito quindi è stato proposto ai creditori non soci per la cessione pro soluto a completo ristoro della loro posizione creditoria nei confronti di Puglienergy Spa procedendo così alla chiusura della liquidazione.

La proposta è stata rigettata. A questo punto la liquidazione di Puglienergy deve comunque essere portata a termine anche laddove non possa essere riconosciuto nulla ai creditori sociali.

In data 8 agosto 2017 è pervenuta una offerta dal Presidente di Amet Spa Dott. Marcello Danisi che propone una risoluzione transattiva della questione pendente in tribunale.

Il CdA di Retegas Bari ha espresso l'auspicio che il liquidatore valuti positivamente la proposta transattiva formulata da Amet.

Il Liquidatore ha considerato inaccettabile la proposta transattiva del Presidente Danisi.

Nel corso dell'Assemblea dei Soci di Amgas Srl del 07/03/2018 il Presidente Costantino su indicazione dell'Ente Socio Comune di Bari ha nominato l'Avvocato Giuseppe Caputi Direttore Generale di Amgas Srl.

In conseguenza di ciò quest'ultimo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di liquidatore di Puglienergy Spa.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava Retegas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigore dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: "...si rileva per Retegas Bari ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare".

Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di Retegas Bari, quanto segue:

"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di AMGAS Srl"

"la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Retegas Bari, e AMGAS Srl) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:

- PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenute da Retegas Bari e del 35% detenute da AMGAS Srl, nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa;
- Energy Trade Spa per le quote del 4.09% detenute da Retegas Bari e del 2,50% detenute da AMGAS Srl al 2,50%;
- CESE – Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia per la quota del 26,32% detenute da Retegas Bari";
- di "AUTORIZZARE il trasferimento delle quote di AMS Srl detenute da Retegas Bari e AMTAB Spa in capo ad AMGAS Srl, circoscrivendo l'oggetto sociale all'erogazione di gas per autotrazione di flotte pubbliche."

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principali azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	Attività	Previsione del 1 CC del 07/01/2010	Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari	Stato di attuazione	Prossime Fasi
AMGAS Srl	Società commerciale per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010	In attesa nomina nuovo CdA	Attuazione di quanto deliberato dal Comune di Bari nell'ambito del Piano di riordino delle Partecipate.
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per autotrazione	Cessione alla società AMGAS Srl	Verbale di riunione del 22/11/2012, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'AMGAS Srl), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	Cessione quote. Il Comune di Bari ha respinto la nostra proposta di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito.
PUGLIE NERGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale per la vendita di energia	Messa in liquidazione		Il liquidatore ha respinto la proposta transattiva di Amet tesa alla chiusura del contenzioso in essere e quindi liberando la possibilità per lo stesso di completare le operazioni di liquidazione della società. Nel corso dell'Assemblea dei Soci di Amgas Srl del 07/03/2018 il Presidente Costantino su indicazione dell'Ente Socio Comune di Bari ha nominato l'Avvocato Giuseppe Caputi Direttore Generale di Amgas Srl. In conseguenza di ciò quest'ultimo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di liquidatore di Puglienergy Spa. In attesa di indicazione dal Socio Unico Comune di Bari	Liquidazione della società.
ELGASUD Spa	Società commerciale per la vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale	Messa in liquidazione		Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGASUD s.p.a.	Operazione di trasferimento conclusa.
ENTRA Spa	Società di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale	Messa in liquidazione		In data 15/12/2010 è stato formalizzato il trasferimento delle quote di ENTRA Spa detenute da Retegas Bari e AMGAS Srl alla società Canarmino Invest Srl.	Operazione di trasferimento conclusa.

Consorzio CESE	Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia	Messa in liquidazione		In data 4/02/2015 è stato accreditato la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del Consorzio	Liquidazione conclusa
----------------	--	-----------------------	--	---	-----------------------

ANALISI E RISULTATI DELLA GESTIONE

Analisi economica

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2017		31/12/2016	
	Valore	%	Valore	%
Ricavi netti	13.185.954	100,00%	13.414.836	100,00%
Costi esterni	3.763.882	28,06%	4.148.138	30,92%
Valore aggiunto	9.422.072	71,46%	9.266.698	69,08%
Costo lavoro	4.514.344	33,65%	4.428.107	33,01%
Margine operativo lordo EBITDA	4.907.728	37,22%	4.838.591	36,07%
Ammortamenti svalut. e accantonamenti	2.275.620	16,96%	3.655.833	27,25%
Reddito oper. della gestione tipica	2.632.108	19,96%	1.182.758	8,82%
Proventi diversi straordinari e rivalutazioni	1.599.150	11,92%	2.462.188	18,35%
Oneri straordinari e svalutazioni	155.964	1,16%	0	0,0%
Reddito operativo EBIT	4.075.294	30,91%	3.644.946	27,17%
Proventi finanziari	1.960.030	14,61%	35.551	0,27%
Oneri finanziari	937	0,01%	757	0,01%
Reddito ante imposte EBT	6.034.387	45,76%	3.679.740	27,43%
Imposte	859.353	6,41%	488.831	3,64%
Reddito (perdita) netto	5.175.034	39,25%	3.190.909	23,79%

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, si rileva una flessione dei ricavi di produzione derivante di circa il 2% derivante dai maggiori ricavi derivanti dalla riduzione di ricavi straordinari rientranti fra gli altri ricavi (voce A5) del valore della produzione.

Per quanto riguarda i costi esterni si rileva una importante flessione derivante dai maggiori benefici dell'applicazione della "gestione di commessa".

I costi del personale, per il cui dettaglio si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio e all'analisi sulla gestione del personale della presente relazione, si evidenzia, come previsto, un lieve incremento pari a circa 2% rispetto al 2016.

Grazie alla spinta dei recuperi derivanti dalla "gestione di commessa" si può rilevare un apprezzamento del rapporto fra l'EBITDA e i ricavi netti passato dal 36,07 del 2016 al 37,22% del 2017.

E' utile osservare che i valori dell'indice ROE (che rappresenta la redditività complessiva della società rispetto al patrimonio netto) e dell'indice ROI (che rappresenta la redditività degli investimenti) sono positivi e pari rispettivamente all'12% e all'4%.

L'incremento del ROE, passato dal 8% nel 2016 all'12% nel 2017, è stato determinato, oltre a quanto testè evidenziato, anche dal miglioramento dei margini di Amgas Srl nel 2017 e dall'accantonamento in bilancio del potenziale rischio di corrispondere gli interessi al Socio Unico Comune di Bari sul debito pregresso per i dividendi distribuiti ma non erogati appostato nel 2016 e dai maggiori risultati delle Controllata Amgas Srl.

Stesso dicasi per la riduzione del ROI passato dal 2% nel 2016 al 4% nel 2017.

Analisi patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
Attività disponibili	19.074.408	20.593.088
- Liquidità immediate	5.551.514	4.356.194
- Liquidità differite	13.098.490	15.750.925
- Rimanenze finali	424.404	485.969
Attività fisse	53.638.594	47.308.362
- Immobilizzazioni immateriali	369.347	324.888
- Immobilizzazioni materiali	38.723.256	33.935.354
- Immobilizzazioni finanziarie	14.545.991	13.048.120
Capitale investito	72.713.002	67.901.450
PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
Debiti a breve	21.077.854	21.487.851
Debiti a medio/lungo	4.826.786	4.780.261
Mezzi propri	46.808.362	41.633.332
Fonti del capitale investito	72.713.002	67.901.450

Si evidenzia che il tasso di copertura delle immobilizzazioni è praticamente invariato rispetto all'anno precedente ed è molto vicino al valore di equilibrio corrispondente all'unità. Questo comporta che il Patrimonio e quindi i mezzi propri coprono gli asset aziendali grazie agli accantonamenti a riserve vincolanti derivanti dalla distribuzione degli utili degli ultimi anni. Si precisa che Retegas non fa ricorso al mercato finanziario per far fronte agli investimenti sulle reti. Sarebbe auspicabile un aumento del capitale sociale attraverso l'imputazione a capitale del debito verso il socio unico Comune di Bari e delle riserve disponibili e/o attraverso la cessione ad Retegas Bari delle reti e degli impianti rimasti in proprietà dell'Ente. Ciò massimizzerebbe il valore della partecipazione in Retegas Bari, da parte del Comune di Bari, consentendo al

medesimo di estrarre dalla società la massima utilità possibile nell'implementazione del regime liberalizzato (gara d'ambito). Quanto detto trova più evidente rappresentazione nel margine primario di struttura che espone in valore assoluto la differenza fra il patrimonio netto e le immobilizzazioni. Tale margine si presenta sempre negativo anche se dimostra comunque che parte degli asset sono finanziati con debiti di breve periodo (dividendi non pagati al Comune di Bari), mentre sarebbe auspicabile una copertura di medio/lungo termine.

Tale virtuoso auspicio, nel 2017, non era attuabile per diverse ragioni, in particolare per: a) l'incertezza sulle decisioni del Comune di Bari in ordine agli utili distribuiti e non pagati (per il dettaglio si rinvia alle maggiori informazioni contenute nella Nota Integrativa relativamente alla voce "debiti verso controllanti" del Passivo dello Stato Patrimoniale) in quanto gli stessi non avevano avuto origine da precedenti flussi di cassa in entrata; b) per l'approssimarsi della scadenza della concessione e in attesa dell'avvio della gara per l'ambito Bari 1 il cui avvio era previsto per marzo 2016 (poi prorogato a marzo 2017), per il cui dettaglio si rinvia alla parte introduttiva della presente relazione.

Si ricorda che la pianificazione di un'attività d'investimento attraverso l'indebitamento finanziario, non può far riferimento ad un arco temporale inferiore ai 3 anni. Anche in considerazione di questi elementi, come si vedrà in seguito, l'attività d'investimento della società è stata fortemente rallentata e limitata alle attività di emergenza, agli adempimenti regolatori o a particolari esigenze segnalate dall'Ente socio.

Indici di solidità	2017	2016	2015
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,89	0,90	0,92
Margine primario di struttura	(6.635.545)	(5.636.518)	(4.405.564)

Analisi finanziaria

Le dinamiche della redditività caratteristica anno inciso in maniera positiva sugli equilibri finanziari dell'anno 2017.

Le disponibilità liquide di fine anno sono positive e più alte dell'esercizio precedente.

A testimonianza del miglioramento della situazione finanziaria della società vi sono gli indici e i margini di seguito riportati tutti in miglioramento rispetto all'ultimo triennio.

Indici di solidità	2017	2016	2015
Indice di indebitamento	0,45	0,52	0,61
Margine di tesoreria	(4.285.918)	(1.380.738)	(1.919.659)
Capitale circolante	(3.861.514)	(894.769)	(1.378.521)

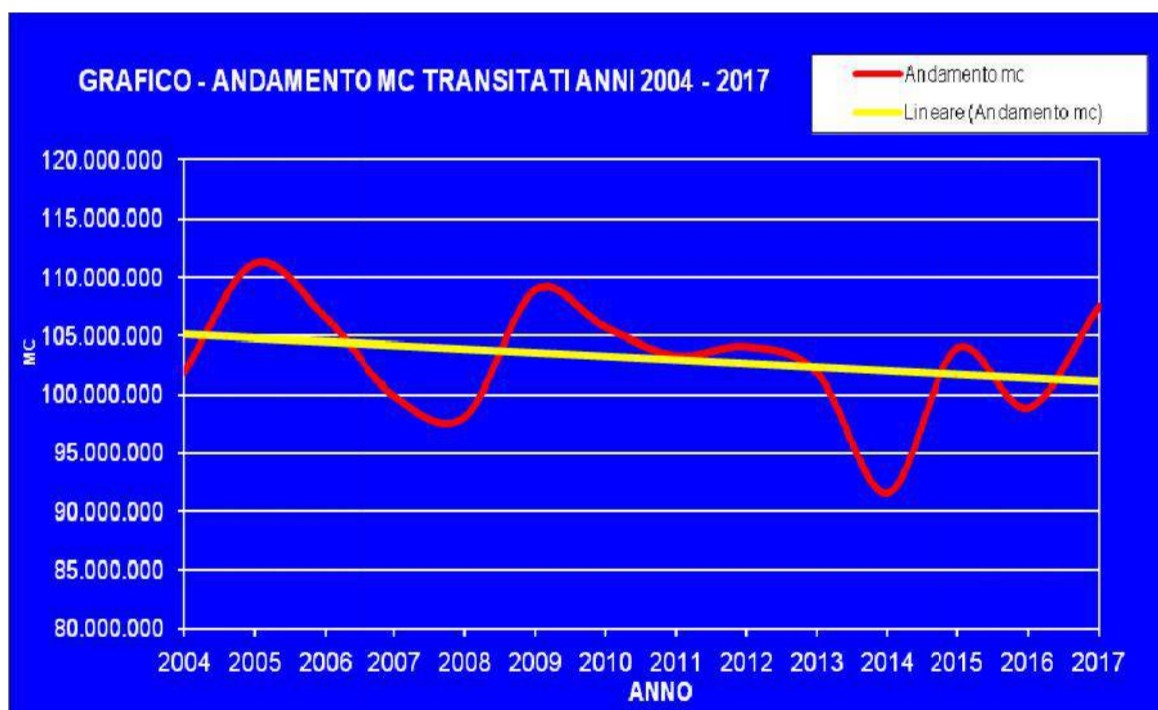
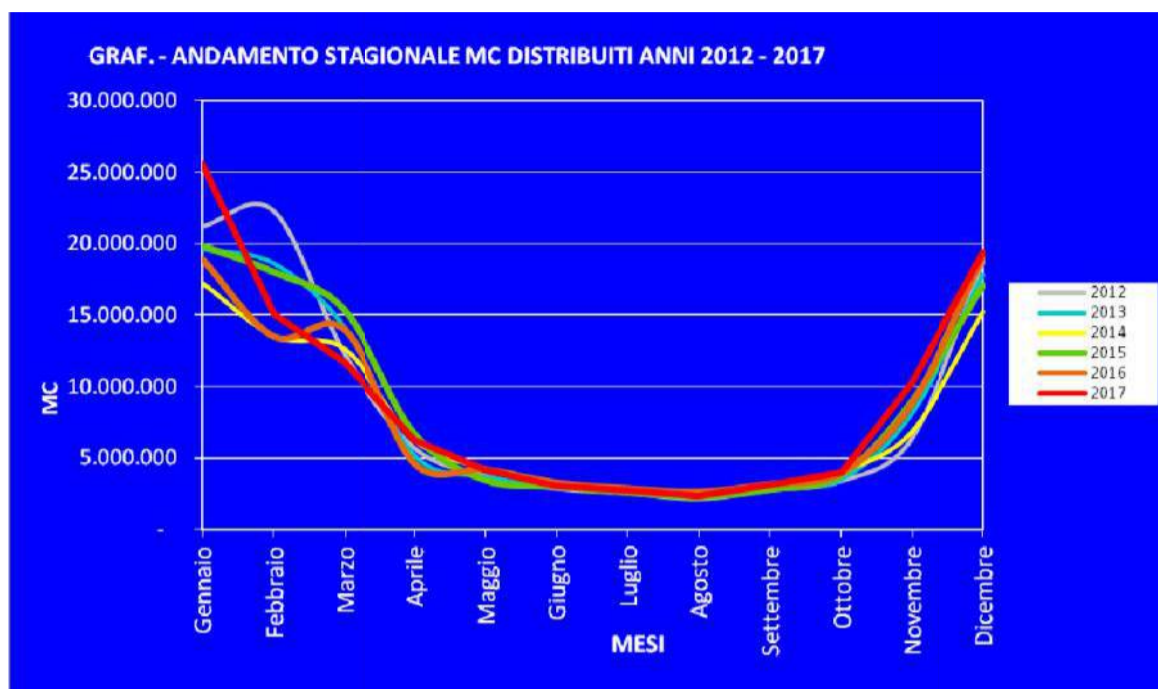
Anche quest'anno viene riportato tra gli allegati al bilancio il rendiconto finanziario. Questo strumento consente di valutare con maggior precisione le movimentazioni finanziarie e distinguerle in particolare fra movimenti derivanti dall'attività caratteristica piuttosto che da realizzi di crediti e o pagamenti di debiti.

Le liquidità finali sono in calo a fronte di un notevole esborso di investimenti che si evidenzia dalla maggior negatività del capitale circolante a sua volta dovuta ad una riduzione dei crediti a breve ed una sostanziale invarianza dei debiti a breve.

Non si rilevano, dunque, indebitamenti di natura finanziaria. Si evidenzia un decremento del debito verso il socio per effetto della decisione Assembleare in seno all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2016 di non provvedere ad ulteriori distribuzioni di utili ma di destinare le disponibilità liquide pari a circa 1,6 milioni Euro proprio al ripianamento dello stesso debito.

I debiti di breve e medio/lungo periodo sono ampiamente coperti dai mezzi propri evidenziato anche dall'indice di indebitamento, dato dal rapporto fra i debiti e il patrimonio netto, ridottosi proprio per effetto del citato decremento del debito Verso l'Ente socio per dividendi non distribuiti. Resta ferma comunque l'impossibilità della società di far fronte a tali debiti se non attraverso operazioni straordinarie, così come ampiamente si evince dai valori negativi del Capitale Circolante e del Margine di Tesoreria che esprimono l'ovvio disequilibrio dei debiti a

breve rispetto ai crediti a breve e alle disponibilità liquide, fatta salva l'ipotesi di una lunga rateizzazione a fronte della non distribuzione di ulteriori dividendi cosa che peraltro è stata appunto fatta per gli utili dell'anno 2014, 2015 e 2016. Tutto ciò facendo leva, ovviamente, sui flussi generati dalla partecipazione in Amgas Srl.



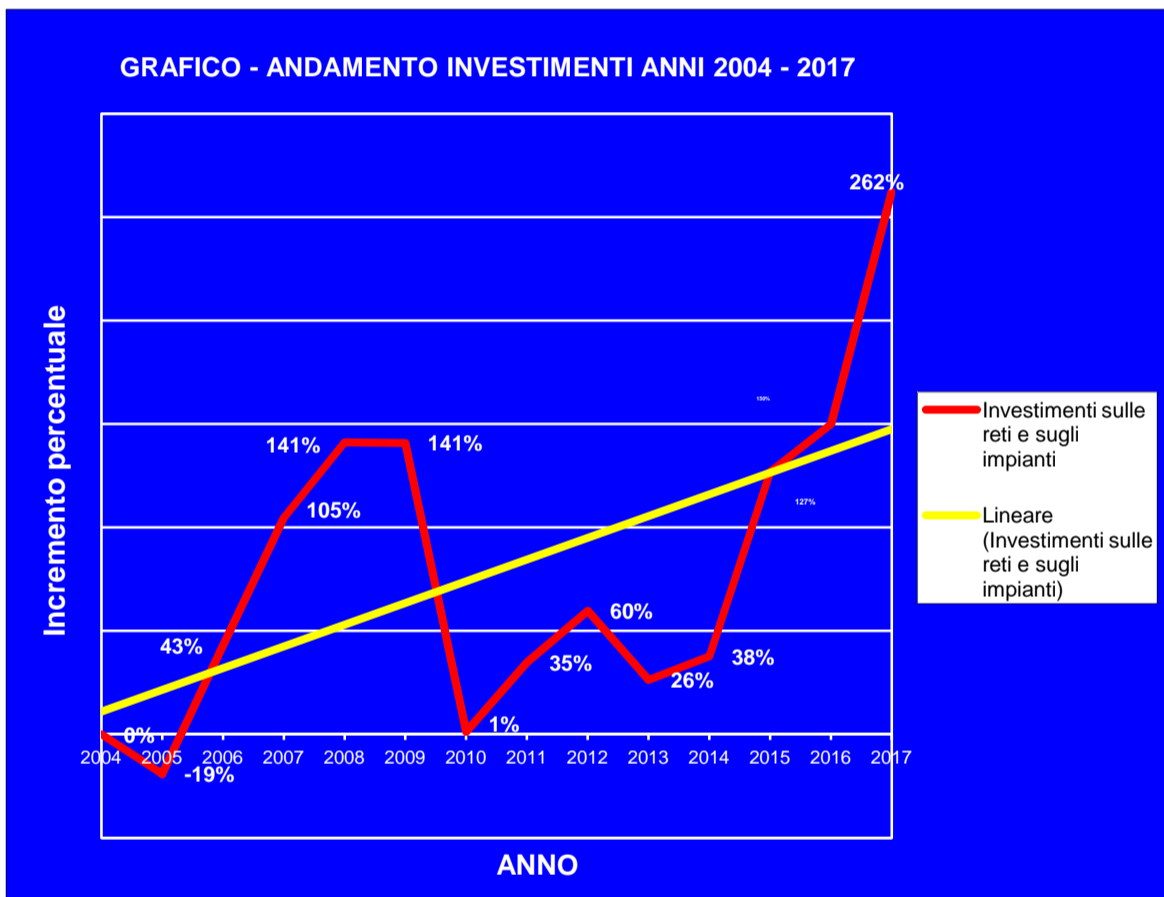
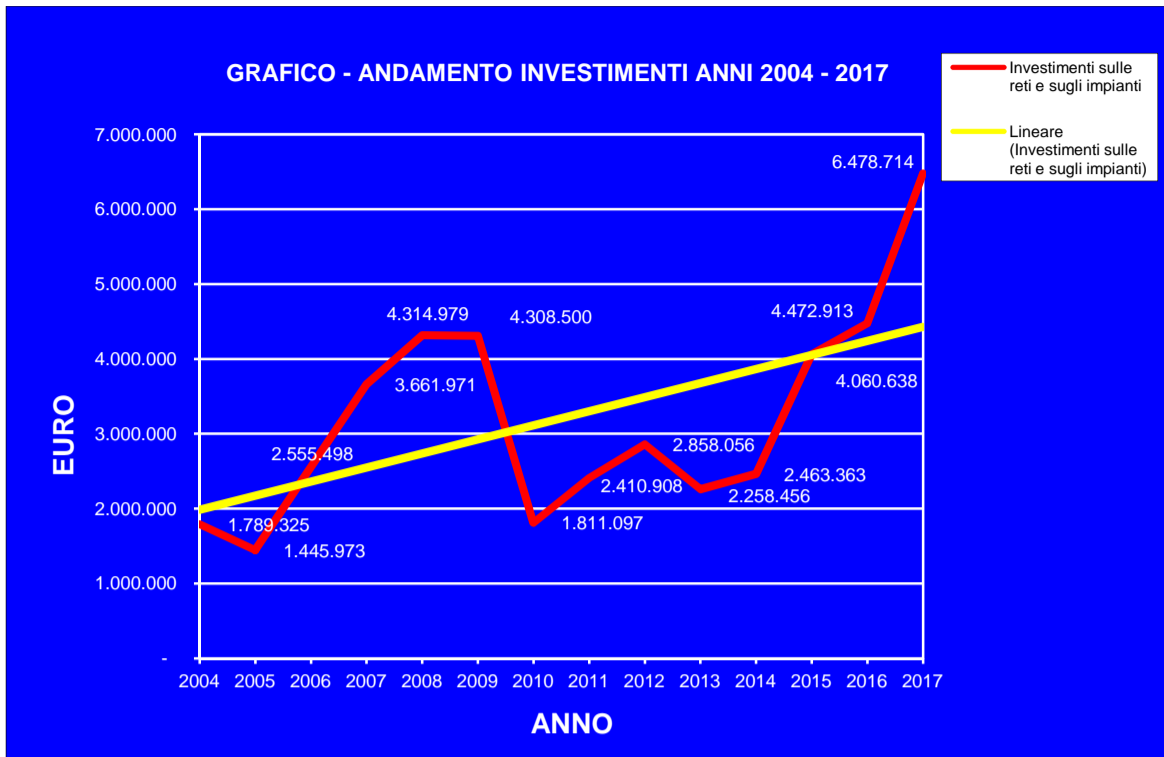
Investimenti

Il meccanismo di determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione tende a perseguire l'efficienza del servizio mediante un sistema che premia le società ad elevato livello di investimenti e che riduce, per effetto di un X-factor, costi operativi riconosciuti, costringendo le stesse a comprimere i costi aziendali. In sostanza le tariffe e, quindi, i ricavi delle società di distribuzione aumentano al crescere degli investimenti in funzione della remunerazione del Capitale Investito (6,102% -6,60%) e dei maggiori ammortamenti tecnici riconosciuti e decrescono per effetto dei minori costi operativi riconosciuti in funzione dell'X-factor.

L'ARERA sulla base di questo impianto tariffario, emana delibere che, riguardando aspetti diversi dell'attività di distribuzione, impongono investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi, così la normativa sulla Tele Lettura, quella Protezione Catodica, quella sul Portale di Interscambio, ecc.

Per queste ragioni Retegas Bari, negli ultimi anni, ha puntato molto sugli investimenti, in particolar modo su quelli relativi al *core business* societario. Le finalità di tale strategia risiedono nel duplice obiettivo di garantire un adeguato livello del servizio pubblico, oggetto dell'attività dell'azienda, così come impone la normativa del regolatore e quello di controbilanciare i recuperi di cui sopra.

Come è possibile osservare dall'andamento dei grafici, fra il 2011 e il 2014 vi è stato un deciso decremento del livello degli investimenti rispetto ai livelli raggiunti fino al 2009. Dal 2015 il livello degli investimenti è tornato su anche per effetto degli interventi sulla tele gestione e della gestione di commessa che trova appunto il suo culmine nel 2017. La leva degli investimenti potrebbe essere come già ampiamente specificato nella presente relazione, maggiormente utilizzate. Le circostanze che hanno portato la società a decidere diversamente sono innumerevoli. In primo luogo l'incertezza circa la scadenza della concessione in essere con il Comune di Bari per il servizio di distribuzione del gas naturale e la conseguente gara d'ambito il cui bando, si rammenta, avrebbe dovuto essere pubblicato entro l'11 aprile 2017. A ciò si aggiunge l'incertezza circa l'esito delle richieste di Retegas Bari, come già esposto, di definire la questione del debito verso il Comune di Bari e la possibile cessione delle reti di proprietà dell'Ente nonché l'individuazione del partner per la partecipazione alla citata gara.



Investimenti: situazione implementazione dei sistemi di telelettura/telegestione dei gdm gas

L'implementazione dei sistemi di telegestione dei gdm procede attraverso differenti attività siano esse in campo (il roll-out e la manutenzione dei contatori ed il deployment degli apparati di rete) o in ufficio (verifiche delle performance, misurazione dei segnali di rete, invio comandi, scarico dati di misura).

Gli attuali sistemi hanno consentito di acquisire circa 40.000 dati di misura a fine gennaio (siamo sostanzialmente a circa un terzo dei pdr attivi), cosa che contribuisce a migliorare il rendimento del più ampio "sistema di misura" aziendale.

Il progetto di telegestione multi servizio, cd UNICO, si sta avviando alla sua conclusione e per esso è in corso la penultima raccolta dati (di esercizio) da inviare all'Autorità secondo quanto convenuto nel corso di un incontro organizzato congiuntamente da Utilitalia e referenti di Arera; infatti è stata richiesta una rimodulazione delle informazioni tecniche da inviare in seguito ad una specifica istanza del Politecnico di Milano, consulente tecnico dell'Autorità in tema di progetto telegestione multiservizio.

L'altro progetto in corso sulla città di Bari, cd progetto Meterlinq, sta invece attraversando una problematica fase di stallo in relazione ai problemi organizzativi della Società che gestisce il servizio.

La prossima conclusione del progetto UNICO e la anzidette difficoltà di Meterlinq, probabilmente determineranno la necessità di un più elevato livello di attenzione da parte delle strutture di ReteGas Bari per consentire la continuità dei servizi e non incorrere in sanzioni o penali per il mancato raggiungimento di obiettivi regolatori.

Implementazione di nuovi adempimenti normativi e regolatori

Il tema della misura è stato oggetto di differenti interventi normativi, siano essi legislativi (Legge di Bilancio 2018 n. 205 del 17 dicembre 2017 che è intervenuta sul tema dei maxi conguagli dei consumi energetici con applicazione di un termine di prescrizione ridotto a due anni piuttosto che cinque) che regolatori (del. ARERA 522/2017 cui si è già accennato nella precedente relazione semestrale che ha imposto nuovi obblighi in tema di rilevazione della misura anche sugli smart meter ed indennizzi a carico dei distributori in caso di inadempimento). Più in particolare, la L. 205 ha stabilito che dal 1° marzo 2018 per il settore dell'energia elettrica e dal prossimo gennaio 2019 per il settore del gas (dal 1° gennaio 2020 per il settore idrico) il diritto dei venditori al corrispettivo nei contratti di fornitura si prescriverà in due anni anziché cinque. L'aspetto innovativo è costituito dal fatto che la predetta prescrizione breve si applicherà non solo ai rapporti tra venditore e cliente finale (clienti domestici, professionisti e microimprese) ma anche ai rapporti tra venditore e distributore, con l'operatore di trasporto e gli altri soggetti della filiera. Tale nuova configurazione dei rapporti commerciali tra i vari esercenti della filiera gas, determinerà un maggiore impegno di ReteGas Bari per prevenire il verificarsi della prescrizione; sono state fatte già le prime valutazioni ed i clienti finali che a partire dall'1 gennaio 2016 non hanno alcun dato di misura validato possono essere stimati in circa 3500/4000 e per essi andranno organizzate attività mirate, tipo

quelle già avviate per far fronte agli adempimenti imposti dalla del. 522/2017 con riferimento ai soli smart meter che non trasmettono.

Su quest'ultimo specifico tema ci sono stati svariati confronti in sede Utilitalia e tra le varie associazioni e la stessa Autorità la quale, tuttavia, non ha mai riscontrato le note inviatele nelle quali sono state più volte esposte le attività che i distributori intendono porre in essere per evitare di incorrere nel pagamento di indennizzi. A tal fine lo scrivente, in via prudenziale (ma non solo), ha ritenuto necessario organizzare specifici giri di recupero dei dati di misura dagli smart meter non trasmettenti (a loro volta suddivisi in giri mensili e trimestrali) invitando i clienti finali anche a fissare appuntamenti personalizzati, pena la perdita del diritto all'indennizzo.

Sempre con la Legge di Bilancio 2018, sono state estese le competenze dell'Autorità anche al settore dei rifiuti, modificandone il nome in ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). Tuttavia, la nuova situazione politica attesa per il Paese dopo le votazioni politiche del 4 marzo, ha indotto il legislatore a non rinnovare il collegio in scadenza l'11 febbraio 2018, prorogandone il mandato fino all'11 aprile p.v.

La stessa fine del mercato tutelato, almeno per come è stato configurato nelle attuali modalità e tempi, potrebbe subire modifiche e/o differimenti nel tempo a causa dell'esito delle politiche del 4 marzo scorso (sono note le posizioni di criticità sempre manifestate dai partiti che hanno avuto i maggiori consensi popolari). ReteGas Bari dovrà seguire la evoluzione della problematica ed adeguare le proprie procedure alle norme che si andranno via via configurando.

Dal punto di vista più squisitamente regolatorio, tra i principali provvedimenti si registrano quelli di adozione del TICO², testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, cui ha fatto seguito l'approvazione della disciplina della procedura decisoria³ per la risoluzione delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori

regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Inoltre, con del. 593 del 4 agosto 2017, l'Autorità ha definito la evoluzione del sistema indennitario⁴: implementazione nel SII e disciplina della sua applicazione al settore del gas naturale. Il provvedimento (TISIND – Testo integrato Sistema Indennitario) si inserisce in un più ampio percorso di miglioramento degli strumenti a tutela del credito a disposizione delle aziende di vendita, che ha interessato la regolazione negli ultimi anni e si prevede andrà a regime nel settore gas nel corso del secondo semestre 2018 trovando applicazione nei

² Il TICO disciplina il secondo livello di gestione delle controversie tra clienti finali e venditori/distributori, ponendosi come corollario alla disciplina di gestione delle controversie di primo livello (il reclamo) introdotte dalla regolazione della qualità dei servizi della distribuzione e misura del gas (RQDG)

³ La disciplina decisoria identifica uno strumento decisorio di terzo livello che possa facilitare la risoluzione delle controversie sia al primo livello (reclamo) che al secondo livello (conciliazione), garantendo la massima effettività della tutela del cliente.

⁴ Il sistema indennitario è stato istituito inizialmente per il solo settore elettrico con l'obiettivo di gestire, per i punti di fornitura connessi in bassa tensione, il riconoscimento di un indennizzo nei confronti del venditore oggetto di un recesso contrattuale da parte del cliente finale e contestuale mancato incasso del credito relativo alle fatture degli ultimi tre mesi di erogazione del servizio; la procedura, in realtà è andata a regime via via nel tempo, con la piena operatività del sistema informativo integrato (SII).

confronti di clienti domestici, condomini con consumi non superiori a 200.000 smc/anno e a pdr facenti riferimento ad usi diversi con consumo non superiore a 50.000 smc/anno. La sua concreta applicazione si attuerà con l'applicazione di un corrispettivo tariffario C^{MOR}

da inserire nelle tariffe della distribuzione a carico del solo cliente finale oggetto della procedura.

Ulteriore importante provvedimento è rappresentato dal n. 850 del 6 dicembre 2017 "Disposizioni in merito alla estensione e all'aggiornamento dei dati contenuti nel registro centrale ufficiale del Sistema Informativo Integrato con riferimento al settore del gas naturale". Questa deliberazione fa seguito alla del. 296/2014⁵ prevedendo l'ampliamento del contenuto del RCU⁶, procedure di primo popolamento e aggiornamento del RCU ed il rinvio a successivi provvedimenti per ulteriori specifiche operative, con particolare riferimento alle specifiche tecniche delle procedure di popolamento ed ai tempi di messa a regime del sistema.

Investimenti

I principali interventi sulle infrastrutture hanno visto l'Azienda impegnata nella bonifica e potenziamento della rete ed allacci gas lungo la via Roberto da Bari (attività operata di concerto con i lavori di ripavimentazione appaltati dall'Amministrazione Comunale), la via Colaianni e la via Quintino Sella (questi ultimi lavori, tuttora in corso, sono stati determinati dallo stato di vetustà delle condotte); le estensioni hanno invece interessato le vie Vela, Omodeo/G. Fortunato, Principe Umberto, strada Torre Tresca. Ulteriori lavori di estensione della rete gas son in corso lungo la via Fanelli e la complanare est della SS16 nord in zona Palese. La struttura tecnica è stata anche impegnata:

- nell'assicurare il servizio di pronto intervento;
- nel potenziamento e razionalizzazione degli impianti di protezione catodica;
- nella manutenzione degli impianti di odorizzazione, riduzione e regolazione della pressione;
- nella ricerca dispersioni, preventivazione ed esecuzione lavori;
- nella gestione dei servizi su pdr (attivazione, disattivazione, riattivazione per morosità o motivi di sicurezza, sospensione per morosità, misura, switch, ecc.).

Nel corso del 2017 Retegas Bari ha eseguito i seguenti principali servizi sui Misuratori di calibro G4:

- attivazioni: n. 4.805;
- disattivazioni: n. 3137;
- riattivazioni per morosità: n. 138.
- Per quanto riguarda gli switch: n. 3.218, tra oltre 66 società di vendita operanti sulla rete di Bari.

⁵ Che aveva stabilito l'obbligo di accreditamento al SII delle imprese di vendita e distribuzione definendo le relative modalità e tempistiche di popolamento del Registro Centrale Ufficiale (RCU).

⁶ Tra le principali informazioni: dati del pdr e sua localizzazione, del gdm (matricola, classe) e del cliente finale associato (anche con rif al bonus gas), dati di rilevanza commerciale (es morosità), settlement (consumo annuo e profilo di prelievo), dati identificativi degli operatori associati al pdr (utente UdB, UdD).

I clienti beneficiari del cd. “bonus gas” sono stati 4.915 che hanno beneficiato di una riduzione dei costi delle forniture per complessivi Euro 346.253.

In tema di servizi di ultima istanza (passaggio del cliente finale al Fornitore di Ultima Istanza FUI o al Fornitore di Default della Distribuzione FDD), sono stati effettuati:

- tentativi di sospensione per morosità: n. 3.106 dei quali 887 eseguiti
- cessazioni amministrative:
 - con passaggio a FUI: n. 91;
 - con passaggio a FDD: n. 497;

Sono stati inoltre effettuate sostituzioni di contatori (smart meter):

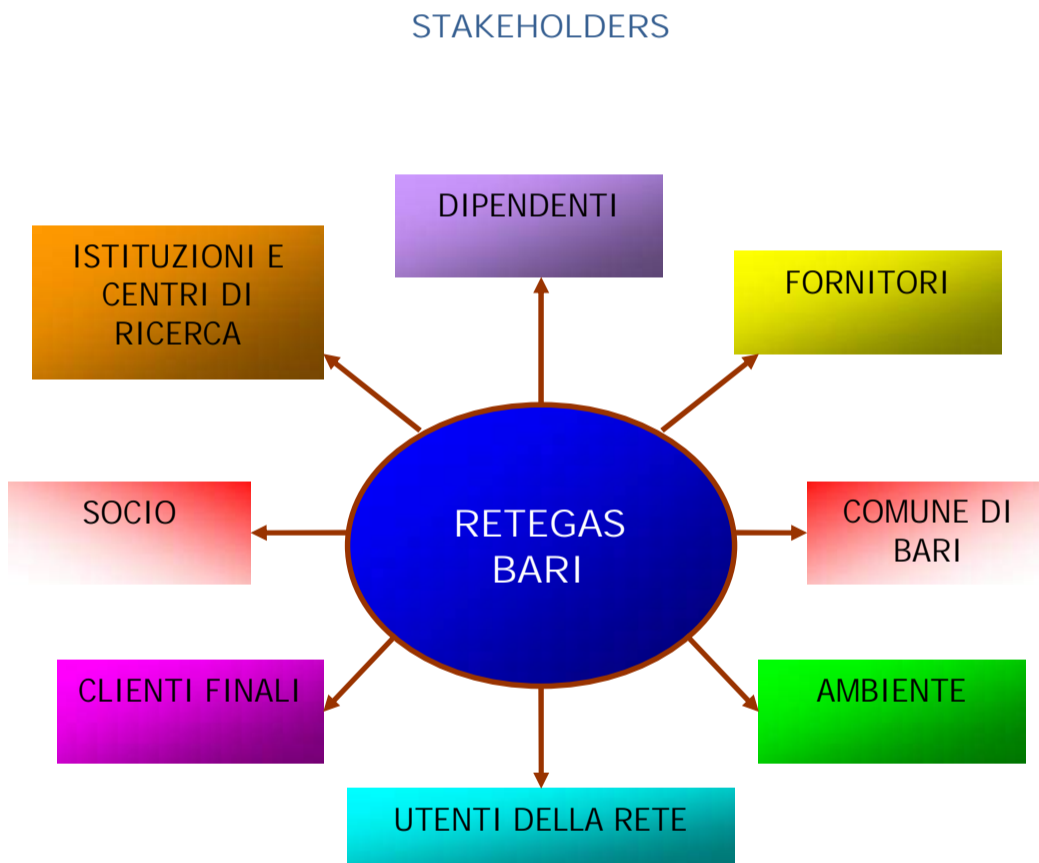
- su richiesta delle Società di Vendita: n. 988;
- su richiesta dei clienti finali n. 651;
- da pronto intervento: n. 452;
- derivanti da interventi tecnici: n. 1269.
- Cambio Program. e/o adeguam. telelettura n. 22.259;

Sono state acquisite:

- n. 220.432 letture per il tramite della società esterna;
- n. 105.401 autoletture dalle Società di vendita;
- n. 346.114 letture dal sistema di telelettura;

In definitiva, nel corso del 2017, l’importo complessivamente investito da Retegas Bari nel sistema gas a servizio della città è stato pari a circa 6,5 milioni di euro.

Rapporto sulla politica sociale



Modello 231/2001 e Prevenzione dalla Corruzione

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300", si è inteso adeguare la normativa italiana, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle Convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall'Italia in tema di interessi finanziari e lotta alla corruzione.

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con detto provvedimento è stato introdotto, nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: «nazionale» e «decentrato».

Al fine di ottemperare correttamente al disposto normativo in tema di Anticorruzione, l'Azienda, già dall'anno 2014, in adempimento del PNA ANAC del 2013, ha adottato, nell'ambito del Proprio Modello Organizzativo ex d.lgs 231/01 un Piano di prevenzione della corruzione. Il Piano ha:

- considerato tutti i possibili e potenziali fenomeni corruttivi;
- stilato i principi generali di comportamento e protocolli di prevenzione.
- statuito una densa attività formativa;
- previsto protocolli di gestione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- previsto l'ipotesi di astensione in caso di conflitto di interesse;
- implementato regole di trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie;
- adottato un sistema disciplinare specifico;
- statuito dei flussi formativi nei confronti dell'organo deputato alla vigilanza sull'osservanza ed il funzionamento del Modello.

L'implementazione del Modello 231, pur essendo stata oggetto di vari tentativi, in realtà ha avuto consolidamento verso il finire dell'anno 2017 in quanto si è dato mandato di implementare il Modello 231/2001, stante le nuove norme in materia ambientale, così come in materia societaria e di privacy.

Azienda Municipale Gas S.p.A (anche Retegas Bari) ha iniziato a comporre il quadro della Trasparenza, oggi definito dal complesso degli obblighi di pubblicazione introdotti dal Decreto legislativo n. 33/2013, già dal sorgere delle prime Linee interpretative della normativa. Per lungo tempo si è discusso sull'applicabilità della norma alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni in quanto non rientranti espressamente nella fattispecie normativa.

Azienda Municipale Gas Spa, tuttavia, ha iniziato ad introdurre il concetto della "Trasparenza", ritenendo che il principi fissati dal decreto fossero un efficace strumento per promuovere il principio di legalità e prevenire eventuali fenomeni di corruzione. Il Decreto impone, alle pubbliche amministrazioni e alle società da esse partecipate, la piena

rendicontazione dell'azione amministrativa nei confronti dei cittadini portatori di interessi con modalità omogenee e semplificate.

Il decreto n. 33/2013 è stato riformato ed integrato dal D.LGS n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha reso ancora più incisivo l'obbligo di attuare la trasparenza, quale forma preventiva di corruzione nell'ambito delle società controllate dalla p.a.

Il Comune di Bari svolge un'attività di monitoraggio sulla propria partecipata ed Azienda Municipale gas opera in costante sinergia con l'Ente Proprietario – Comune di Bari (www.comune.bari.it).

Il processo di adeguamento del Portale istituzionale di Retegas Bari alla disciplina sulla trasparenza è in stato avanzato, pur essendo una tematica in continua evoluzione ed aggiornamento, vista la stingente e costante attività posta in essere dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Le LINEE GUIDA di recente emanazione di ANAC aventi ad oggetto: "Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"- Delibera n. 1134/2017, hanno esposto il nuovo quadro normativo dovuto all'intervento del Dlgs. N° 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" e del Dlgs. N° 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica". Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del Dlgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all'art. 1 della Legge n. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del Dlgs. N° 33 del 2013" siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) , i secondi devono adottare "misure integrative di quelle adottate ai sensi del Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231". Per quanto concerne le modifiche alla disciplina in materia di anticorruzione, l'ANAC rammenta che l'art. 41 del D.LGS 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all'articolo 1 della legge n. 190/2012, ha inserito anche le società in controllo pubblico (in quanto ricomprese tra gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2 , del D.lgs n. 33 del 2013) tra i destinatari delle indicazioni contenute nel PNA ma secondo un regime differenziato rispetto alla p.a.: mentre queste ultime sono tenute a redigere un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione Corruzione (PTPC) , le società citate dovranno dotarsi di "Misure integrative" di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Sul punto viene pertanto confermata l'impostazione già rivenibile nella Delibera n. 8/2015. Ciò premesso, la Società Azienda Municipale Gas SpA, rientrando nell'ambito soggettivo di cui all'art. 2-bis comma 2 del Dlgs. n. 33/2013 è tenuta ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del Dlgs. N° 231/2001.

Come noto, Azienda Municipale Gas SpA avendo già adottato il Piano Triennale Prevenzione Corruzione dall'anno 2015 (PTPCT 2016-2018), e ciò a seguito di adeguamento alle LINEE GUIDA ANAC, nonché a indicazioni del Comune di Bari, opera con a modalità di cui al PNA

2015 e quindi elaborando il PTPCT(che richiama pur sempre la 231/2001) in approvazione del Consiglio di Amministrazione, come stabilito nelle LINEE GUIDA

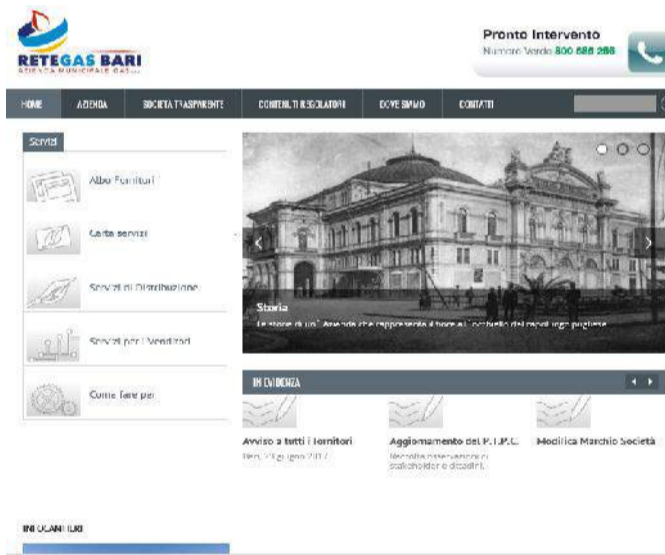
Le sezioni di cui si compone la "Società Trasparente" raccolgono quindi progressivamente le informazioni da pubblicare, anche con riferimento ai contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018/2020.

Rating di Legalità

Il Rating di legalità è un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012.

Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro.

ReteGas Bari nel luglio dell'anno 2015 ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il punteggio**+. A breve, stante il passaggio di consegne al nuovo presidente, si procederà a chiedere il Rinnovo del rating, che peraltro coincide con la scadenza della sua durata (biennale). Nel mese di novembre 2017 l'Autorità garante Concorrenza e Mercato ha nuovamente attribuito il punteggio **+ stante il decorso della precedente attribuzione (durata due anni) ed altresì la modifica del legale rappresentante. Con nota del maggio 2018 il Registro Imprese ha comunicato alla società che il Rating di legalità è visibile anche nella Visura Registro Imprese, esprimendo vivace apprezzamento per il possesso di requisiti etici.



Unbundling Funzionale

Con delibera n. 11/07 e s.m.i., l'ARERA ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione" (TIU).

Come noto, l'Azienda Municipale Gas S.p.A., quale società capogruppo svolge l'attività di distribuzione del gas naturale e fa parte di un'impresa verticalmente integrata ai sensi dell'art. 1.1 del TIUF. In particolare, all'interno del gruppo, la sola attività di distribuzione del gas è esercitata dalla società Retegas Bari, mentre AMGAS S.r.l., controllata al 100% dalla capogruppo, si occupa della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale ai clienti finali.

In data 28.11.2012 è stato istituito il Gestore Indipendente (GI) di Retegas Bari che opera regolarmente nel rispetto del sistema regolatorio configurato dalla Deliberazione n. 11/07 ARERA. Nel mese di settembre del 2012, il CdA di Retegas Bari, considerata anche la nomina del Direttore Generale, ha provveduto alla redistribuzione delle Deleghe del Gestore Indipendente, al fine di procedere all'avvio delle attività di unbundling, richiedendo al Socio Unico Comune di Bari di convocare Assemblea per ottenere autorizzazione all'avvio dell'implementazione del progetto di unbundling funzionale.

Dopo un lungo periodo di emparse l'ARERA ha introdotto specifiche disposizioni per mezzo della Deliberazione n. 296/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF).

Le norme di maggiore rilevanza per il Gestore Indipendente - Retegas Bari sono state riferite a requisiti, nuovi o riformulati, che hanno previsto azioni di modifica/integrazione rispetto alle misure adottate in adeguamento al precedente TIU di cui alla Del. 11/07.

La finalità essenziale delle norme in materia di separazione funzionale è quella di promuovere la concorrenza garantendo la neutralità nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico.

Retegas Bari ha rispettato le tempistiche fissate dall'ARERA:

- per la generalità degli obblighi (nello specifico le aree Governance, Responsabile della conformità e Gestione delle Informazioni Commercialmente Sensibili) ;
- per quanto riguarda la separazione del marchio, degli elementi distintivi e delle politiche di comunicazione.
- separazione delle attività commerciali (canali informativi, spazi fisici e personale distinti)

In merito al BRAND, il Titolo V della Determinazione n. 296/2015/R/com riguarda la Separazione del marchio e delle politiche di comunicazione ed è composto unicamente dall'art. 17 che stabilisce che la Società è pertanto soggetta alle norme di separazione funzionale ed in particolare alle prescrizioni in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione di cui al Titolo V del TIUF. Ciò premesso, al Gestore Indipendente (GI), al quale è affidata l'amministrazione dell'attività di distribuzione nell'ambito dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. – è fatto obbligo:

- di dotarsi di politiche di comunicazione, denominazione sociale, marchio, ditta, insegna e di ogni altro elemento distintivo dell'impresa a proprio uso esclusivo, assicurando che non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo ricollegato alle attività di vendita svolte dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario di appartenenza e che possano ingenerare confusione per il pubblico⁷;
- di assicurare che le attività commerciali relative all'impresa di distribuzione siano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale svolti dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario cui questa appartiene.

Le misure da adottarsi concretamente, per la distinzione del marchio, dipendono da una valutazione globale relativa all'attuale somiglianza visuale, auditiva o concettuale delle politiche di comunicazione, della denominazione sociale, del marchio, della ditta, dell'insegna o degli altri segni distintivi dell'impresa di distribuzione rispetto al rischio che il pubblico possa essere indotto a ritenere che essi siano ricollegabili alla stessa impresa verticalmente integrata o ad altre imprese del gruppo di appartenenza di questa ovvero dalla chiara identificazione degli elementi in grado di mitigare o eliminare tale rischio di confusione, comprendendo natura ed intensità delle misure correttive da adottare in relazione al loro rapporto costo/benefici, alla strategia commerciale del gruppo societario, che potrebbe comportare cambiamenti circa gli elementi distintivi dell'attività di vendita, sollevando così il distributore dal compiere specifici interventi di differenziazione.

A tal fine è necessario in particolare impedire che la società di distribuzione gas metano possa falsare la concorrenza creando confusione tra la propria identità e quella dell'impresa commerciale del gruppo (AMGAS srl). In particolare, ciò potrebbe accadere nel caso in cui vi fosse possibilità di confusione tra il distributore ed il venditore a livello di identità, politica di comunicazione o marchio. Tali principi sono da tempo presenti nella legislazione comunitaria e nazionale e sono stati recentemente recepiti in modo compiuto a livello di normativa di settore.

La Giunta Municipale con deliberazione del 10.06.2016 ha approvato ed individuato il naming per Azienda Municipale Gas S.p.A. in RETEGAS BARI.

Successivamente con deliberazione del 12/07/2016 è stato scelto il seguente logo:



Sono state attivate successivamente le misure idonee alla diffusione del marchio (pubblicità, insegne, loghi su automezzi e vestiario, ecc che a tutt'oggi hanno trovato quasi pieno completamento.

DEFAULT

La Retegas Bari, in esecuzione di quanto previsto dalle Deliberazioni n. 533/2013/R/Gas e n. 84/2014/R/Gas s.m.i. dell'A.E.E.G.S.I., ha introdotto il nuovo processo di disalimentazione fisica del pdr dell'utente moroso, in esecuzione delle Deliberazioni A.E.E.G.S.I. n. 533/2013/R/Gas e n. 84/2014/R/Gas "DEFAULT".

Retegas Bari, in virtù di un contratto di Servizio, sottoscritto con il Comune di Bari esercita l'attività di distribuzione del gas, tramite reti di gasdotti locali, fino a giungere al misuratore del gas (fisicamente individuato e definito nella normativa vigente P.D.R). Ha, pertanto, il diritto di uso dei beni, degli impianti, delle reti e delle dotazioni di sua proprietà, nonchè di proprietà del medesimo Comune. Il cliente finale o utente è colui che stipula un contratto di fornitura con il venditore di gas.

Orbene, tanto chiarito, i clienti finali, sottoscrivendo il contratto di fornitura con il venditore, prendono contezza dell'attività del distributore, il quale in buona sostanza, mantiene e gestisce l'impianto di derivazione dell'utenza – ovvero il complesso di tubazioni che ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura, necessario a fornire il gas all'utente finale. Prendono, altresì, contezza che l'impianto "è realizzato nel rispetto delle norme vigenti, a cura e criterio del Distributore che ne rimane proprietario e responsabile in via esclusiva così come è proprietario delle "apparecchiature di misura esistenti presso il punto di riconsegna" (pdr).

La società di Distribuzione pertanto, è l'unica legittimata ad agire per il prelievo dell'apparecchio di misurazione e della chiusura del servizio.

Nello specifico se l'utente risulta moroso non ottemperando al pagamento delle bollette emesse dal venditore, quest'ultimo può richiedere che sia interrotta la fornitura del gas; l'interruzione della

fornitura spesso è caratterizzata da una serie di circostanze come, ad esempio, l'impossibilità fisica di accesso al misuratore poiché questo è ubicato in posto accessibile al solo utente in proprietà privata.

Proprio in tali ipotesi il soggetto abilitato alla vendita del gas, al fine di evitare di accumulare crediti nei confronti del cliente moroso, attiva la procedura di "default" di cui all'art. 17 del TIMG cessando di essere la controparte contrattuale (stante la risoluzione intervenuta nelle more per inadempimento del moroso); in tale frangente l'utente non avrà fisicamente l'interruzione della erogazione del gas che continuerà a essere erogato dal punto di riconsegna (contatore) fino a quando non venga effettuata la chiusura del punto di riconsegna (contatore) mediante l'accesso fisico allo strumento del distributore gas. In relazione alla procedura di default, si evidenzia che le recenti modifiche al Testo Integrato Morosità Gas, hanno introdotto una novità di rilievo che consiste nell'obbligo posto in carico al Distributore di procedere giudizialmente e tempestivamente (entro un termine di 6 mesi) al fine di ottenere la materiale disalimentazione del contatore o punto di riconsegna dell'utente moroso che continua a fruire della erogazione del gas.

Effettuati, pertanto, tutti i solleciti di pagamento, ottenuta la cessazione amministrativa da parte delle società di vendita, il soggetto Distributore RETEGAS BARI ha l'obbligo di agire tempestivamente al fine di ottenere un provvedimento giudiziale di disabilitazione del punto di riconsegna. Tanto premesso, Retegas Bari è ricorsa al Tribunale di Bari affinché, in via di estrema urgenza, fosse ordinato ai clienti finali di consentire a Retegas Bari di accedere negli appartamenti ove installato il misuratore di gas di proprietà della medesima società, allo scopo di eseguire la disalimentazione fisica del punto di riconsegna con smontaggio del contatore e sigillatura della tubazione di adduzione del gas.

Nelle istanze rivolte ai Giudici Retegas Bari richiesto che sia disposto l'accesso forzoso all'immobile de quo con l'ausilio dell'Ufficiale Giudiziario, alla presenza del quale operare nel senso predetto.

Le pronunce del Tribunale di Bari non sono state sempre favorevoli, diversamente rispetto all'anno precedente, per cui vi è motivo di ritenere che ormai il Tribunale di Bari si stia orientando in maniera differenziata e a seconda del caso concreto e soprattutto non ravvisa in maniera semplice ed immediata il diritto in capo alla società di procedere alla disalimentazione. Ne consegue che non ottenendo, con facilità, il provvedimento d'urgenza la società sta ponendo in essere attività implementative e rafforzative già dai primi tentativi di sospensione della fornitura ovvero anche per la fase della interruzione.

Dipendenti, organizzazione aziendale e gestione spesa del personale

Nell'anno 2017 sono usciti n. 2 dipendenti.

31/12/2016	entrati	usciti	31/12/2017	Media esercizio
79	0	2	77	78

Si è proceduto nella politica di valorizzazione e crescita professionale dei dipendenti attraverso corsi di formazione.

Nel corso dell'anno 2017 Retegas Bari ha speso circa €106.073 per la formazione e per l'acquisto di testi specifici per settori.

Si evidenzia che la società sta utilizzando sempre più la leva formativa per la crescita professionale dei propri dipendenti puntando soprattutto sull'organizzazione di corsi in house che consentono un notevole risparmio economico e organizzativo.

Si è proceduto, infatti, nella politica di valorizzazione e crescita professionale del personale, attraverso la partecipazione a numerosi corsi di formazione.

In data 21 giugno 2017 è pervenuta in Utilitalia la comunicazione unitaria delle tre OO.SS. firmatarie del CCNL unico gas-acqua FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILTEC- UIL, con la quale le stesse sciolgono le riserve sull'ipotesi di accordo 18 maggio 2017, a seguito dell'approvazione a larghissima maggioranza da parte dei lavoratori.

Formalmente, pertanto, è diventato pienamente efficace ed operativo, con le decorrenze dallo stesso previste il nuovo CCNL sottoscritto il 18 maggio 2017.

Tanto premesso, con riferimento all'assolvimento degli impegni economici previsti dal nuovo CCNL, le aziende debbono provvedere, all'aggiornamento dei minimi tabellari integrati con decorrenza 1 maggio

2017 nonché alla corresponsione dei relativi arretrati e ricalcoli ed infine prevedere l'erogazione delle *una tantum* attraverso la Retribuzione variabile incentivante.

Di seguito un quadro sinottico delle principali novità:

RINNOVO CCNL 18/05/2017 (scioglimento riserve 21/06/2017)	
ARTICOLI CONTRATTUALI MODIFICATI	MODIFICHE CONTRATTUALI
ART. 2 Decorrenza e durata	Durata triennale dal 01 gennaio 2016 al 31 dicembre 2018
ART. 4 Assetti contrattuali	Le materie delegate alla contrattazione aziendale : premio di risultato;lavoro a tempo;contratto di somministrazione;orario di lavoro;lavoro in turno;studenti lavoratori;mense aziendali;trattamento di trasferta;trasferimento;cessione di permessi e ferie
ART 7 RSU	Elencazione delle materie di intervento delle RSU (contratto di lavoro a tempo determinato, telelavoro,smart working, orario di lavoro, reperibilità,prestazioni oltre il normale orario di lavoro, ferie). Introduzione di una nuova regola per la nomina del Comitato Esecutivo delle RSU che deve rimandare ad un procedimento elettivo in grado di rispecchiare la RSU. Adeguato il numero di compimenti RSU per azienda che occupano da 101 a 200 dipendenti (passa da 5 a 4)
ART. 8 Diritti Sindacali	Le novità riguardano le trattenute per i contributi sindacali per i quali si prevede l'acquisizione delle trattenute anche per le OOSS non sottoscrittrici del contratto ma aderenti al TU Confenservizi 2014.Cambia il preavviso per le assemblee che riguardano la generalità dei dipendenti che passa 2 a 3 giorni
ART. 12 Contratto a tempo parziale	La disciplina viene adeguata all'art. 4 del Dlgs 81/2015. Ad esempio scompare la tripartizione (orizzontale,verticale e misto) con liberalizzazione dell'orario di lavoro
ART. 13 Apprendistato professionalizzante	Aggiornamento della disciplina al Dlgs 81/2015
ART. 14 Contratto di lavoro a tempo determinato	In attuazione delle deleghe del Jobs Act vengono modificate le previsioni contrattuali. Ad esempio viene introdotto un limite percentuale sull'utilizzo dei contratti a termine pari al 30 % dei lavoratori a tempo determinato
ART. 16 Lavoro Agile – Smart working	Viene introdotta questa nuova modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nel CCNL
ART. 17 Contratto di somministrazione a tempo determinato	Individuato limite all'utilizzo di tale contratto

ART. 18 Classificazione del personale	Ammodernamento del sistema di classificazione del personale demandato ad una Commissione paritetica nazionale
ART. 19 Mutamento mansioni	Recepimento della novella dell'art. 3 del Dlgs 81/2015
ART. 21 Provvedimenti disciplinari	Nuovo codice disciplinare con aggregazione di sanzioni, arricchite e specificate le infrazioni corrispondenti alle diverse sanzioni (esempio introduzione di sanzioni in caso di violazione del Modello ex Dlgs 231/01)
ART. 22 Salute, Sicurezza , Ambiente	Allargamento dell'attenzione all'ambiente attraverso il mutamento della figura del RLS in RLSA (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ambiente). Per la formazione specifica il RLSA dovrà ricevere una formazione specifica sulle tematiche ambientali di 8 ore che si aggiungono alla formazione annuale. Viene introdotto un Organismo paritetico nazionale teso a promuovere la cultura della sicurezza
ART. 25 Reperibilità	Eliminata la norma transitoria
ART. 30 Assenze, congedi, aspettativa	Esteso il riconoscimento dei diritti anche per l'unione civile
ART. 31 Studenti lavoratori	Modificate le provvidenze per esami universitari in quanto i 3 giorni di permesso sono previsti solo in caso di esame con esito positivo, altrimenti è riconosciuto il solo giorno d'esame. E' demandata alla contrattazione aziendale la definizione di permessi retribuiti per studenti lavoratori che conseguano titoli di studio per migliorare la propria attività con riferimento alle attività svolte in azienda
ART. 34 Tutela della maternità e paternità	Frazionabilità ad ore del congedo parentale
ART. 39 (ex 41) Indennità di funzione e assistenza legale	E' estesa ai livelli 7 e 8 l'assistenza legale prevista precedentemente per i quadri
ART. 40 (ex 43) Indennità varie	Soppressione delle indennità di maneggio denaro e guida. Viene mantenuto in capo ai beneficiari un EDR in cifra fissa, non rivalutabile né riassorbibile, di un importo pari all'80% di quanto percepito nei 36 mesi precedenti
ART. 44 (ex 48) Preavviso di licenziamento e dimissioni	Ridotto il preavviso ad 8 giorni per i lavoratori in possesso dei requisiti di pensionamento di vecchiaia
ART. 46 (ex 49) Regolamento per erogazione anticipazione TFR	Consentito alla contrattazione aziendale modifiche e/o integrazioni del regolamento
ART. 48 (ex 52) Azioni sociali	Per i permessi ex Legge 104/92 le aziende possono chiedere al lavoratore la programmazione preventiva entro la fine del mese precedente a quello di utilizzo. In caso di variazione della programmazione sarà necessario un preavviso di 3 giorni, salvi i casi di forza maggiore. In tema di violenza di genere è riconosciuto un diritto di astenersi dal lavoro per massimo 3 mesi. Viene rimandata alla contrattazione aziendale la determinazione dei criteri e delle misure per la cessione di permessi e ferie (cd. Ferie sociali)
ART. 49 (ex 53) Procedure di conciliazione	Introdotta una nuova procedura di sindacale per la conciliazione delle vertenze
PARTE ECONOMICA	Incremento dei minimi dal 01 maggio 2017

Welfare contrattuale rafforzato tramite assistenza sanitaria integrativa (versamento da parte delle aziende al Fasie di un importo aggiuntivo di €5 pro capite e i lavoratori aumentano il contributo in 12 €annui. Copertura assicurativa per il caso di morte o invalidità permanente

Premio di risultato/produttività: sono devolute parte delle risorse disponibili al premio.

Il GI, nella riunione del 26 settembre 2017..... ha dato mandato al Direttore Generale di predisporre una proposta di riorganizzazione della Società per gestire l'inevitabile turnover conseguente alle cessazioni intervenute nel 2017 (cui se ne sono aggiunte altre del corrente anno) ed adeguare la struttura organizzativa alle ultime evoluzioni tecnologiche e normative.

Il contenimento della spesa del personale

Le azioni poste in essere da questo punto di vista sono state notevoli (regolamento sull'incentivo all'esodo, riduzione del numero dei dirigenti, mobilità infragruppo ecc.) sebbene gli effetti economici dei rinnovi del CCNL Gas Acqua hanno decisamente mitigato gli effetti di tali azioni. Comunque, fra il 2010 e il 2015 la spesa è rimasta praticamente invariata addirittura riducendosi dello 0,24% che per il 2018 non supererà l'1,28% rispetto al 2010. L'aumento per il 2017 ingloba anche le modifiche intervenute al CCNL gas-acqua di cui sopra (Euro 40.457 per il 2017 e 99.734 per il 2018).

La spesa per il 2017 (4.514.344) è risultata perfettamente in linea con il dato stimato se si esclude che in seno alla seduta del CdA che ha approvato la bozza di bilancio si è deciso, in ossequio alla direttiva sul personale dell'Ente Socio, di distribuire in favore dei dipendenti ed a valere sulla retribuzione variabile incentivante una parte del miglioramento del MOL ottenuto nel corso dell'esercizio. La Relazione Previsionale 2017, infatti, portava un importo di spesa atteso di Euro 4.469.605. Il Costo del 2017 risulta essere solo dello 1,70% più alto del 2010.

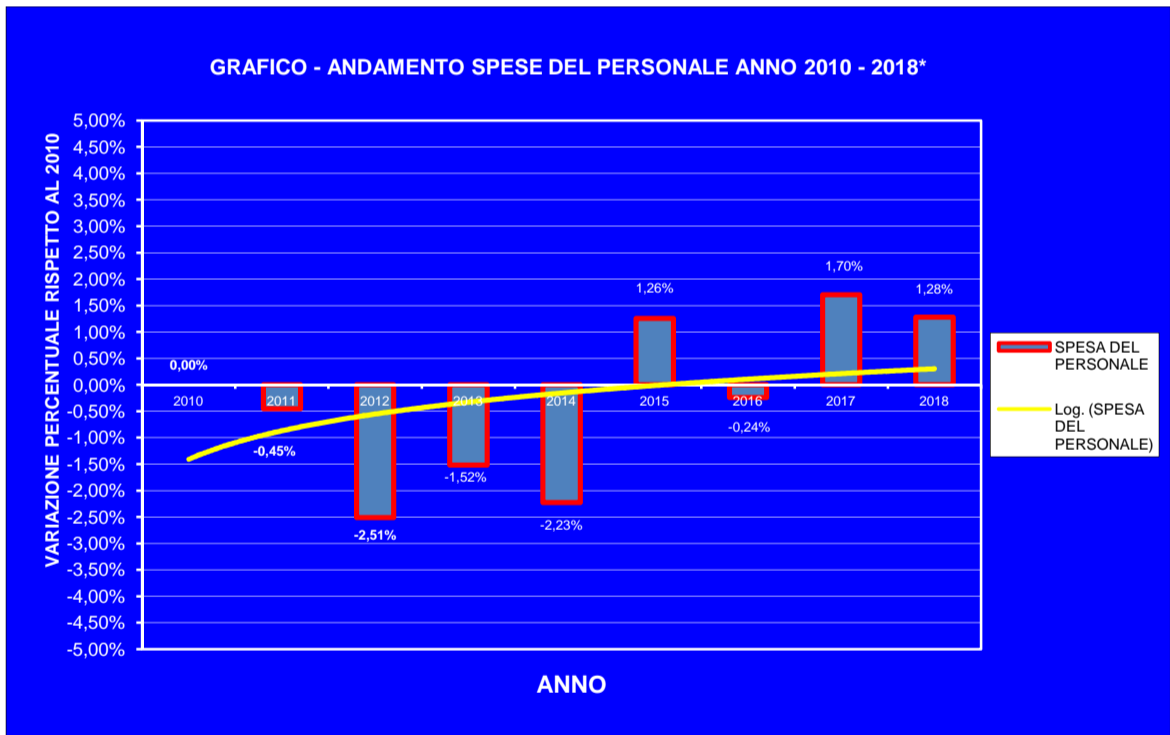
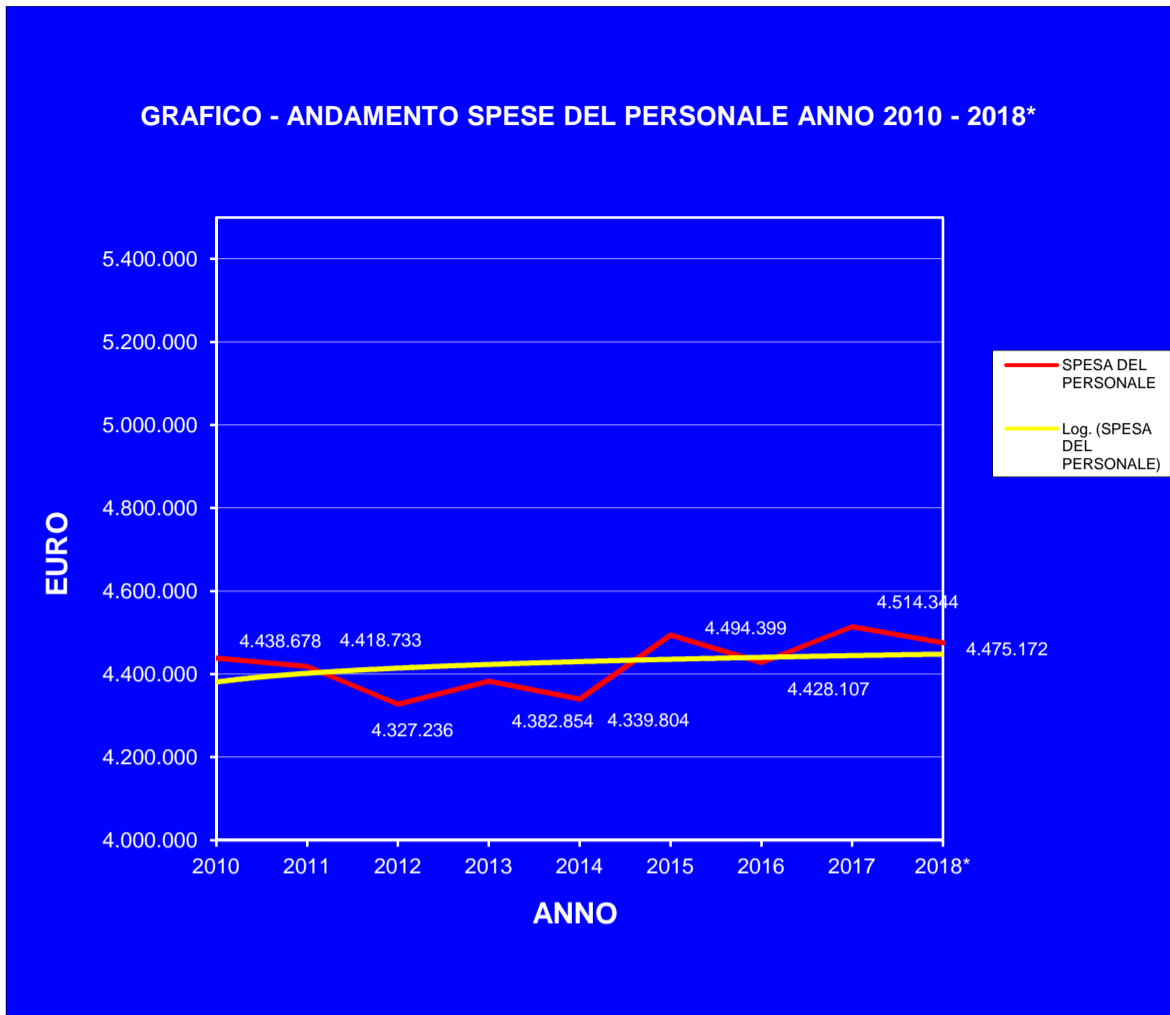
La spesa complessiva del 2017 è più alta di quella del 2016. Rispetto ai parametri della Direttiva sul Personale, di cui in seguito, però si evidenzia che la voce salari e stipendi è in diminuzione nonostante gli aumenti contrattuali già citati. L'aumento si riferisce agli oneri sociali o al TFR che non sono, perché indipendenti dalla volontà della società, oggetto di osservazione da parte della Direttiva sul Personale.

Nell'ottobre del 2015 l'Ente socio in ottemperanza a quanto previsto dalla 18 comma 2-bis del DL 112/08 ha provveduto a formulare l'indirizzo in tema di "spesa del personale" attraverso la direttiva trasmessa dalla ripartizione Enti Partecipati con nota n. 254088 del 26 ottobre 2015.

Gli indirizzi hanno contribuito a chiarire i possibili interventi in materia di gestione del personale che possono avere ricadute sulla spesa fermo restando il rispetto del principio di contenimento della stessa.

In data 26 aprile 2018 l'Ente Socio con nota a firma del Direttore di Ripartizione ing. Vito Nitti ha trasmesso alla Società lo stralcio del DUP 2018-2020 relativo alle società partecipate con allegata la nuova Direttiva sul Personale.

I parametri 2017 sono in linea anche con la nuova versione della Direttiva sul Personale.



*previsionale

Comune di Bari

Il Comune di Bari riveste, per Retegas Bari, un duplice ruolo. Per un verso rappresenta l'ente concedente il servizio di distribuzione di gas naturale per la città di Bari, per altro verso il socio di riferimento (rectius il socio unico) ed Ente Capogruppo. Il primo rapporto è regolato dal contratto di servizio sottoscritto nel 2002.

L'Retegas Bari eroga ogni anno al Comune di Bari 619.748 Euro iva inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alla scadenza della concessione in essere la stessa è regolata dalla nuova disciplina sugli ambiti di gara gas di cui si è ampiamente trattato in questa e in precedenti Relazione sulla Gestione.

Il Comune di Bari rappresenta per Retegas Bari, come già detto, il socio unico/Ente Capogruppo. Nel corso del 2017 il Comune di Bari nella sua qualità di socio unico ha deliberato in Assemblea di non distribuire gli utili del 2016 ma di destinare la liquidità disponibile a parziale ripianamento del debito di Amgas verso l'Ente per un importo pari a 1,6 milioni di Euro regolarmente versati entro la fine dell'esercizio 2017.

Attualmente il Comune di Bari esercita su Retegas Bari il cd "controllo analogo" in virtù di quanto segue.

La Giunta Comunale, con apposita informativa del 29.3.2007, aveva assunto la seguente decisione: "procedere alla modifica di tutti gli statuti societari delle aziende a totale partecipazione pubblica dando all'uopo mandato all'Assessore alle Società Partecipate e Qualità dei Servizi affinché individui il modulo statutario idoneo a garantire e rendere pregnante il controllo analogo sulle stesse nonché procedere all'adozione di un codice etico e di un codice di corporate governance da affiancare allo statuto societario".

Sulla base di ciò, con delibera n. 77 del 05/08/08, il Consiglio Comunale di Bari ha modificato lo statuto societario e ha approvato gli schemi dei documenti "codice di corporate governance" e "codice di comportamento".

In data 31 gennaio 2017 lo statuto societario è stato adeguato a quanto previsto dal dlgs 175/16 e s.m.i. (TUSP).

Ambiente

Con delibera n. 213/04 del 13/12/2004 l'AEEG ha determinato, anche per Retegas Bari, obiettivi specifici da raggiungere in termini di efficienza energetica misurata attraverso un predeterminato livello di risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio).

Nel corso del 2016 si è provveduto alle disposizioni dell'AEEG attraverso l'acquisto di 13.810 TEE (titoli di efficienza energetica) per circa 1,9 milioni di Euro.

Rispetto al valore di rimborso previsto dall'AEEG il maggior costo d'acquisto comporta una perdita che ha la sua manifestazione contabile nel bilancio d'esercizio 2016 la cui copertura avviene attraverso l'accantonamento a fondi rischi appostati in anni precedenti.

Gli acquisti avvengono sul mercato borsistico gestito dal GME.

Attualmente, tutto il parco automezzi è alimentato con motori a doppia alimentazione benzina/metano.

Nel corso del 2016 si è proceduto al parziale rinnovo del parco automezzi mantenendo la politica di acquisto di mezzi alimentati a metano.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Il Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 è in fase di adeguamento alla prevenzione dei reati ambientali.

In data 19 luglio 2016 è stata sottoscritto il contratto con la ditta Alimenta Srl di Bologna per la configurazione e predisposizione del modello organizzativo e le conseguenti procedure per la

gestione degli adempimenti in materia ambientale propedeutico all'ottenimento della Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

L'iter, iniziato nell'ottobre del 2016, si è concluso nel settembre 2017 con la certificazione del sistema di gestione ambientale in conformità alla normativa UNI EN ISO 14001:2015.

In fase di implementazione del sistema, sono state intraprese attività a sostegno della riduzione dell'impatto ambientale delle nostre attività come i controlli ambientali sui cantieri temporanei e definiti obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali proprie della organizzazione diffusi e condivisi con la cittadinanza attraverso la Carta della Qualità dei Servizi di Retegas Bari.

Protezione dei dati personali

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del d.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 196/2003 e successive integrazioni anche derivanti da Provvedimenti di carattere Generale emessi dall'Autorità Garante secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato redatto in data 30/03/2006 e l'ultimo aggiornamento è stato effettuato il 30/03/2011.

Sebbene, ai sensi di quanto previsto dall'art. 45 comma 1 lettera c) D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012 che prevede la soppressione dell'ex art. 34 comma 1 lettera g), sia decaduto l'obbligo dell'aggiornamento annuale, Amgas ritiene che il DPS ed il suo aggiornamento costituiscono gli strumenti per tenere sotto controllo gli adempimenti derivanti dalla normativa sulla "privacy" e, in tale direzione, sta procedendo all'aggiornamento dello stesso.

Unitamente a ciò ha provveduto all'adeguamento del Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 alla prevenzione dei reati informatici.

Il 4 maggio 2016 è stata pubblicato il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento Europeo è entrato in vigore il 25 maggio 2016 e si applicherà in tutti gli Stati Membri a partire dal 25 maggio 2018.

Con il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali inizia una nuova stagione per i diritti dei cittadini europei nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e le imprese, al fine di sviluppare il mercato unico digitale attraverso la creazione e la promozione di nuovi servizi, applicazioni, piattaforme e software.

Si tratta di un testo normativo ad efficacia differita per permettere l'armonizzazione delle regole privacy fra i vari ordinamenti. Tuttavia a partire dal 25 maggio 2018 le disposizioni ivi contenute avranno immediata efficacia con conseguente abrogazione delle norme privacy attualmente vigenti.

Dalle prime indicazioni ricevute, anche nel corso di attività formative, è comunque emerso che dopo l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Privacy vi sarà l'introduzione di disposizioni normative nonché Linee Guida dell'Autorità dirette a dare esecuzione e/o esplicazione delle disposizioni comunitarie. E', altresì, emerso che la nuova produzione normativa deriverà anche dal lavoro congiunto fra le Autorità Garanti dei singoli Stati, al pari di quanto è già avvenuto per la descrizione della figura del DPO dal Gruppo di Lavoro ex art. 29.

Il Regolamento si compone di 99 articoli che disciplinano da una parte i diritti dei cittadini e dall'altra gli adempimenti delle imprese in materia di trattamento dei dati personali.

Per quanto attiene ai cittadini, essi con le nuove disposizioni sono al centro del sistema tramite il riconoscimento di una serie di "nuovi diritti": a) diritto alla portabilità dei dati; b) il diritto all'oblio (riconosciuto fino ad ora solo a livello giurisprudenziale); c) il diritto di essere informato in modo trasparente, leale e dinamico sui trattamenti effettuati sui suoi dati; d) il diritto di essere informato sulle violazioni dei propri dati personali ("data breach", notificazione di una violazione di dati). In buona sostanza la normativa riconosce un livello elevato e uniforme di tutela dei dati ed è finalizzato a fornire nuovi strumenti di controlli per i cittadini, divenendo in tal modo la privacy un diritto fondamentale della persona fisica dotato di effettiva tutela (Carta Europea dei diritti fondamentali).

Per le imprese, invece il regolamento contiene una forte responsabilizzazione, un nuovo approccio proattivo, posto che la protezione dei dati personali diventa un asset strategico delle società che deve essere valutato prima, già nel momento di progettazione di nuove procedure, prodotti o servizi, (principi data protection by design e data protection by default).

I principali cambiamenti sono:

- introduzione del principio di **accountability**: in virtù di esso tutti i Titolari e Responsabili del trattamento dovranno preventivamente gestire la propria organizzazione in modo tale da garantire in ogni fase del trattamento la piena conformità alle regole privacy raccogliendo prove documentali per dimostrarla. Dovrà essere dunque condotta un'analisi dei rischi connessi ai trattamenti posti in essere, documentando tutti i trattamenti effettuati, al fine di assicurare la conformità di ciascuna operazione alle disposizioni del Regolamento (tale adempimento ricorda il Documento Programmatico sulla Sicurezza – DPS di cui questa società era già dotata, seppur con portata più ampia);
- introduzione del principio di **data protection by design**: criterio di proattività per tutte le soluzioni tecnologiche in base al quale dovranno essere previsti meccanismi di protezione dei dati sin dalle fasi di progettazione dei singoli cicli di attività e per la intera gestione del ciclo di vita dei dati (dalla raccolta alla cancellazione) attraverso specifiche procedure aziendali;
- introduzione del principio del **data protection by default**: criterio di trasparenza verso gli utenti atto a assicurare un diritto fondamentale alla protezione dei dati personali anche quando l'utente non interagisce con il sistema informatico (in modo tale da garantire che siano trattati solo i dati personali necessari per ciascuna finalità specifica);
- introduzione di una Valutazione sugli impatti privacy (**Privacy Impact Assessment – PIA**): questo adempimento, in particolare, è richiesto per trattamenti particolarmente rischiosi (come ad esempio in relazione ai trattamenti automatizzati, ivi compresa la profilazione, o con riguardo ai trattamenti su larga scala di categorie particolari di dati sensibili, nonché relativamente ai dati ottenuti dalla sorveglianza sistematica, sempre su larga scala, di zone accessibili al pubblico) e consisterà nella conduzione dell'analisi dei rischi privacy, definizione dei gap rispetto alla gestione dei rischi, introduzione di un *Action Plan* per colmare i gap, nonché un controllo annuale degli interventi effettuati per ridurre i rischi. Secondo i primi orientamenti interpretativi sarà il Garante Privacy (per quanto riguarda l'Italia), a redigere e rendere pubblico l'elenco delle tipologie di trattamenti soggetti al requisito della "valutazione di impatto sulla protezione dei dati";
- cambiamento dell'**Informativa da rendere all'interessato**: essa dovrà essere resa in forma concisa, trasparente, intellegibile, facilmente accessibile e resa in un linguaggio semplice e chiaro. In particolare fra le novità vi è quella di precisare a ciascun interessato il periodo di conservazione dei dati personale, o qualora ciò non sia possibile, indicare i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- cambiamento del **Consenso da richiedere all'interessato**: esso dovrà essere libero, specifico, informato ed inequivocabile. Pertanto, è richiesto che l'interessato mediante dichiarazione o azione positiva inequivocabile accetti che i dati personali che lo riguardano siano oggetto di trattamento (non è più richiesto il consenso espresso e sono illegittimi i consensi raccolti con caselle pre-barrate);
- introduzione dei **codici di condotta e sistemi di certificazione**: il Regolamento incoraggia l'elaborazione di Codici di Condotta a cui le imprese devono aderire per contribuire alla corretta applicazione delle norme privacy. Accanto a tale adempimento vi è, anche, l'introduzione di sistemi di certificazione attraverso cui l'impresa dimostra la conformità dei trattamenti effettuati rispetto al Regolamento. Dalle prime indicazioni interpretative è emerso che non sono stati avviati, né a livello europeo, né a livello nazionale, lavori diretti alla elaborazione dei codici di condotta cui aderire. A ogni modo dalle prime indicazioni ricevute è emerso che sarebbe opportuno, avviare un processo che porti alla introduzione di un Modello che consenta di tenere sotto controllo la compliance in materia di privacy.
- introduzione del **Registro delle attività di trattamento**: ogni Titolare del trattamento, o per suo conto il Responsabile è obbligato alla tenuta di un Registro contenente tutte le

- informazioni sui dati trattati. Tale adempimento è, tuttavia, obbligatorio solo per le aziende con più di 250 dipendenti o che trattano dati su larga scala;
- designazione del Responsabile della protezione dei dati personali (Data Protection Officer – DPO): è una nuova figura che può qualificarsi quale supervisore indipendente designato da ciascuna impresa e pubblica amministrazione con il compito di :
 - informare e fornire consulenza al Titolare e al Responsabile del trattamento nonché ai dipendenti degli obblighi derivanti dal Regolamento;
 - sorvegliare sull'osservanza del Regolamento;
 - sorvegliare sulle attribuzioni delle responsabilità, sulle attività di sensibilizzazione, formazione e attività di controllo;
 - fornire pareri e sorvegliare sulla redazione del privacy impact assessment;
 - fungere da punto di contatto e collaborare con l'Autorità Garante.
 - Introduzione di un nuovo sistema sanzionatorio: le violazioni delle regole privacy dà luogo a sanzioni più pesanti (fino a euro 20.000.000 per i privati e le imprese non facenti parti di gruppi e fino al 4% del fatturato complessivo per i Gruppi societari). In caso in cui si verifichi una violazione, il Titolare/Responsabile del trattamento ha l'obbligo di segnalazione all'Autorità di controllo entro 72 ore dal fatto, nonché obbligo di segnalare all'interessato la violazione qualora essa possa comportare danni a suo carico.

Dalla su richiamata elencazione emerge che gli adempimenti per imprese sono molteplici; tuttavia quelli di maggiore rilevanza riguardano sia l'introduzione di piano di adeguamento alle nuove regole che la designazione delle nuove figure, fra cui quella del DPO.

Nelle more dell'inizio dell'efficacia delle nuove disposizioni si dovrebbero avviare azioni preliminari dirette a definire un piano di azione (privacy program) contenente:

- la review delle informative, dei codici di condotta (se presenti) e la formazione dei dipendenti;
- la valutazione dei propri trattamenti, verificando se gli stessi sono coperti da presupposti di liceità;
- la verifica della struttura di governance privacy;
- la verifica della natura dei dati trattati;
- la verifica circa l'obbligo per la propria azienda di nominare un DPO;
- l'allocazione dei rischi rispetto all'innovato regime sanzionatorio;
- la pianificazione di una nuova architettura per la data protection.

In merito alla designazione delle nuove figure, occorre premettere che il Regolamento mantiene in vigore le figure del Titolare del trattamento e del Responsabile, già presenti in Italia, eliminando quella dell'incaricato. Il “nuovo” Titolare è colui che mette in atto le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al Regolamento (art. 24).

Allorché due o più titolari del trattamento determinano congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento, essi sono contitolari del trattamento. Le rispettive responsabilità sono determinate in modo trasparente, mediante un accordo interno, relativo all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento, con particolare riguardo all'esercizio dei diritti dell'interessato, nonché definizione delle rispettive funzioni di comunicazione delle informazioni.

Qualora un trattamento debba essere effettuato per conto del titolare del trattamento, quest'ultimo ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del regolamento e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato.

I trattamenti da parte di un Responsabile del trattamento sono disciplinati da un contratto o da altro atto giuridico, che vincoli il responsabile del trattamento al titolare del trattamento e che disciplini la materia, la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del titolare del trattamento.

Il responsabile del trattamento non ricorre a un altro responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del titolare del trattamento. Nel caso di autorizzazione scritta generale, il responsabile del trattamento informa il titolare del trattamento di eventuali modifiche previste

riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento, dando così al titolare del trattamento l'opportunità di opporsi a tali modifiche

Quando un responsabile del trattamento ricorre a un altro responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del titolare del trattamento, su tale altro responsabile del trattamento sono imposti, mediante un contratto o un altro atto giuridico, gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel contratto o in altro atto giuridico tra il titolare del trattamento e il responsabile del trattamento

La novità principale è, tuttavia, quella del Data Protection Officer, nuova figura professionale che deve possedere competenze specialistiche in materia giuridica, informatica ed organizzativa. Il DPO svolge un'attività non solo di mero controllo, ma di supporto strategico alle decisioni operative del Titolare. Circa le imprese obbligate alla designazione del DPO sono sorti numerosi dubbi interpretativi che hanno portato alla elaborazione di Linee guida da parte del Gruppo europeo dei Garanti Privacy. Da esse è emerso che sono obbligate alla nomina tutte le autorità ed organismi di diritto pubblico (per la cui definizione si rinvia al diritto interno di ciascuno Stato membro) nonché le imprese che trattano dati di un rilevante numero di persone o tipologie di dati che per natura, oggetto o finalità sono definiti "a rischio" (esempio operatori di telecomunicazioni, operatori bancari, assicurativi ecc). Nelle linee guida, tuttavia, il Gruppo dei Garanti suggerisce che, sul piano della buona pratica, la designazione del DPO può considerarsi obbligata anche per le imprese che erogano servizi pubblici, o ordini professionali.

Con riguardo alle modalità di individuazione, il DPO può essere un soggetto sia interno che esterno all'azienda a cui deve essere riconosciuta autonomia di spesa e di risorse, dovendo egli interfacciarsi direttamente con gli organi aziendali posti al vertice. Sul punto, dalle prime interpretazioni fornite, è risultato che il DPO può consistere anche in un organo collegiale/team (costituito sulla falsariga dell'organismo di vigilanza ex Dlgs 231/01) che racchiuda al suo interno le competenze in materia di privacy di stampo giuridico, informatico ed organizzativo. Non potrebbe tale figura, tuttavia, coincidere con un dipendente avente un ruolo dirigenziale, dovendo egli svolgere un ruolo di supervisore indipendente.

Retegas sta analizzando gli interventi necessari all'adeguamento dei modelli organizzativi a quanto disposto dalle nuove norme in materia di trattamento dei dati.

Infatti il Consiglio di Amministrazione di ottobre 2017 ha autorizzato l'affidamento dell'incarico di adeguamento al Regolamento Europeo 2016/679 alla società Evolumia srl di Bari. Il servizio offerto ha ad oggetto lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Audit interno per la valutazione della conformità in ambito privacy e per la pianificazione di attività correttive;
2. Raccolta di informazioni per identificare e censire le attività di trattamento;
3. Analisi e verifica della conformità delle attività di trattamento e delle procedure aziendali interne;
4. Verifica o redazione di privacy policy interne;
5. Predisposizione/revisione informativa clienti, dipendenti e interessati;
6. Contratto/nomina al responsabile del trattamento;
7. Predisposizione organigramma privacy;
8. Predisposizione nomine ad incaricato per il personale;
9. Redazione del registro delle attività di trattamento;
10. Predisposizioni adempimenti di legge ai sensi del provvedimento 27 novembre 2008 (amministratori di sistema);
11. Formazione e sensibilizzazione del personale che partecipa ai trattamenti;
12. Integrazione della documentazione contrattuale;
13. Supporto per l'adeguamento normativo alle misure di sicurezza in ambito privacy;
14. Verifica e integrazione della documentazione relativa alla videosorveglianza;
15. Supporto nell'eventuale redazione di una valutazione d'impatto ove dovessero rilevarsi trattamenti ad alto rischio;
16. Eventuale revisione del regolamento aziendale sulle politiche di trattamento dei dati personali;
17. analisi del sito web ufficiale dell'azienda;

18. Fornitura del servizio esterno di responsabile della protezione dei dati (DPO).

In relazione alla figura del DPO la società ha trasmesso all'Ente Socio Comune di Bari nota n.48024 del 9/10/2017 con la quale ha richiesto indicazioni circa la nomina di un DPO di gruppo; infatti secondo l'orientamento prevalente qualora vi è direzione e coordinamento il DPO deve essere individuato dalla capogruppo quale Ente che esercita il controllo analogo sulle società che erogano servizi.

Ad oggi si è in attesa di riscontro da parte dell'Ente Socio come sollecitato nel mese di maggio 2018.

Inoltre la Società, in quanto Azienda associata ad Utilitalia, ha aderito, nella persona del Direttore Amministrativo, dott. Alfredo Cuomo, al gruppo di lavoro "Regolamento UE 2016/679 in materia di privacy" costituito dalla stessa federazione in data 22/2/2018. La Federazione è stata chiamata ad operare dal Garante epr la Protezione dei dati personali quale tramite tra il Garante stesso e le aziende associate nonché ad elaborare uno schema di informativa tipo da trasmettere al Garante per un vaglio preventivo di compatibilità con le nuove regole. Infatti tra le principali attività che vedranno coinvolti i gestori di pubblici servizi vi sono quelle collegate all'integrazione delle informative da rendere ai titolari dei dati con gli ulteriori elementi individuati da GDPR.

Analisi dei fattori di rischio e incertezza ai sensi di quanto previsto dall'art 2428 C.C.

Retegas Bari è esposta a diverse tipologie di rischi legati ai business in cui opera. Tra questi, i rischi di mercato, normativi e regolatori e industriali, di credito, finanziari e strategici. Oltre a quanto già ampiamente descritto nelle varie parti della presente Relazione di seguito viene sintetizzata una valutazione dei rischi specifica.

Rischi del contesto macroeconomico

Retegas Bari opera in Italia, dove le condizioni economiche sono ancora difficili anche se negli ultimi mesi si sta assistendo ad una ripresa dei principali indicatori di produttività nazionali spinti dalla ripresa del settore industriale ed in particolare di quello *automotive*.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai in scadenza e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari

1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è solo in parte mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto “tutela” per l’occupazione.

Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall’Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2018-2020, Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi del clima e dell’interruzione dei servizi

I consumi di gas naturale dipendono in modo significativo anche dai cambiamenti climatici, che possono determinare differenze rilevanti nella domanda di gas naturale influenzando gli andamenti economici e finanziari della società. Avverse condizioni atmosferiche, inoltre, potrebbero influenzare la regolare fornitura di gas a causa di danni sulla rete comportando l’interruzione del servizio o danni rilevanti sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale. Per affrontare questi rischi, Retegas Bari investe risorse significative per avere un sistema di distribuzione efficace ed efficiente, e porta avanti una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti con l’obiettivo di garantire continuità nell’erogazione del servizio pur in presenza di interruzioni temporanee su una o più condotte.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l’assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l’esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Dall'analisi dei dati della gestione societaria emerge che l'unico rischio rilevante per la società è quello che deriva dalla scadenza della concessione in essere per il servizio di distribuzione. Si rinvia, in merito, a quanto già ampiamente relazionato nella presente relazione.

NOTE CONCLUSIVE

In definitiva, il bilancio 2017 conferma la consolidata capacità di Retegas Bari di operare nel settore della distribuzione del gas, con risultati più che soddisfacenti in termini di redditività economica (particolarmente rilevante in quest'ultimo esercizio), qualità del servizio fornito all'utenza, ed attività di aggiornamento e innovazione tecnologici (soprattutto sul fronte della telemisura e del telecontrollo). Le macroscopiche evoluzioni del mercato di riferimento, in termini sia di contesto operativo (progressivo e rapido innalzamento delle "soglie di sopravvivenza aziendale" per economie di scala e di scopo) che normativo (partecipazione alla gara d'ambito, rigoroso adeguamento alla disciplina sull'unbundling, vincoli derivanti dal cosiddetto "Decreto Madia", crescenti oneri conseguenti alle continue innovazioni tecnologiche ed amministrative introdotte dall'Autorità competente) rendono però sempre più urgente ed indifferibile affrontare quanto prima fondamentali scelte strategiche, con particolare - anche se non esclusivo - riferimento al futuro della controllata Amgas s.r.l. e - soprattutto - all'implementazione della improrogabile partnership industriale, necessaria sia alla partecipazione alla gara d'ambito che, ancor prima, al conseguimento delle indispensabili economie di scala e di scopo di cui sopra. Tali azioni, da concretizzarsi presumibilmente entro il biennio 2018-2019, non potranno peraltro essere finalizzate se non a seguito delle irrinunciabili, propedeutiche indicazioni strategiche che dovranno essere fornite - auspicabilmente quanto prima - dal Socio Unico in merito:

- all'avvio della procedura per la cessione di "una quota maggioritaria o totalitaria" di Amgas s.r.l., di cui all'indirizzo fornito dal Socio Unico nell'adunanza assembleare del 11 luglio 2017 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comune del Piano di Razionalizzazione ex D.lgs 175/16, che si rileva urgente per l'incidenza della controllata sullo stato patrimoniale di Retegas Bari S.p.A. e quindi per la sua definizione societaria e finanziaria inevitabilmente propedeutica all'espletamento della procedura di individuazione del partner industriale;
- alle determinazioni sull'ipotesi, prospettate all'interno del P.E.F. appositamente elaborato, di possibile (e sotto molti versi auspicabile) conferimento delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico a Retegas Bari S.p.A., sotto forma di aumento di capitale;
- all'avvio della procedura per l'individuazione del partner industriale, la cui presenza - si ribadisce - riveste fondamentale importanza per la migliore sopravvivenza aziendale di Retegas Bari S.p.A., anche prescindendo dalla sempre più imminente indizione della gara d'ambito. L'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership non potrà peraltro (per quanto innanzi richiamato) realizzarsi se non a valle della definizione di quanto espresso ai due punti precedenti (cessione, parziale o totale, di Amgas s.r.l. ed eventuale conferimento delle reti), in quanto componenti essenziali del profilo patrimoniale della Società.

Bari,

Presidente del Consiglio di Amministrazione
NICOLA COSTANTINO

Consiglio di Amministrazione
GIOVANNA IACOVONE
DANIELA CATERINO

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Stato patrimoniale attivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brev.ind.e utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	77.049	80.711
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	292.298	244.177
	369.347	324.888
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.775.222	1.657.878
2) Impianti e macchinario	28.449.109	25.062.622
3) Attrezzature industriali e commerciali	7.890.643	6.603.656
4) Altri beni	67.155	54.253
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	541.127	556.945
	38.723.256	33.935.354
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	13.204.392	11.731.475
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo controllanti		
d-bis) altre imprese		
	13.204.392	11.731.475
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	38.512	38.512
- oltre 12 mesi		
	38.512	38.512
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sott.controllo controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	1.146.915	1.125.165
	1.146.915	1.125.165
	1.185.427	1.163.677
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	14.389.819	12.895.152
Totale immobilizzazioni	53.482.422	47.155.394
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	424.404	485.969
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	424.404	485.969
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	1.004.350	1.457.419
- oltre 12 mesi		
	1.004.350	1.457.419
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	7.627.238	9.746.392
- oltre 12 mesi		
	7.627.238	9.746.392
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5) verso imprese sott.controllo controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5-bis) Per crediti tributari		

- entro 12 mesi	331.393	276.472
- oltre 12 mesi		
	331.393	276.472
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	1.858.069	1.731.757
- oltre 12 mesi	156.172	152.968
	2.014.241	1.884.725
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	1.231.970	1.717.294
- oltre 12 mesi		
	1.231.970	1.717.294
	12.209.192	15.082.302
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) Part..in imprese sott.controllo contr.anti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli	977.009	746.019
7) Attività finanz.e per gest. accentrata tesoreria		
	977.009	746.019
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	5.550.845	4.355.564
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	669	630
	5.551.514	4.356.194
Totale attivo circolante	19.162.119	20.670.484
D) Ratei e risconti		
	68.461	75.572
Totale attivo	72.713.002	67.901.450
Stato patrimoniale passivo		
	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	2.886.547	842.622
IV. Riserva legale	12.907.979	12.907.979
V. Riserve statutarie		
VI. Altre riserve		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		

Versamenti in conto futuro aumento di capitale	9.757.878	8.610.894
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conf.agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc. Plusv. art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi prev.int.vi ex d.lgs n. 124/1993		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		1
Altre...		
	9.757.878	8.610.894
<i>VII. Riserva operazioni copertura flussi finanz. attesi</i>		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX. Utile dell'esercizio</i>	5.175.033	3.190.909
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>		
<i>Acconti su dividendi</i>		
<i>Perdita ripianata nell'esercizio</i>		
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>		
Totale patrimonio netto	46.808.365	41.633.332
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		28.104
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	3.816.151	3.715.092
Totale fondi per rischi e oneri	3.816.151	3.743.196
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	804.107	833.104
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	151.771	
	151.771	
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	3.547.699	2.591.072
- oltre 12 mesi		
	3.547.699	2.591.072
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	206.528	203.963
	206.528	203.963
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	15.425.235	17.025.235
- oltre 12 mesi		
	15.425.235	17.025.235
11-bis) Debiti v/ imprese sottop.controllo contr.nti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	137.652	215.271
- oltre 12 mesi		
	137.652	215.271
13) Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	328.752	270.423
- oltre 12 mesi		
	328.752	270.423
14) Altri debiti		

- entro 12 mesi	553.999	382.524
- oltre 12 mesi		
	553.999	382.524
Totale debiti	20.351.636	20.688.488
E) Ratei e risconti		
	932.746	1.003.332
Totale passivo	72.713.002	67.901.452
Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.889.413	12.723.120
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	322.616	403.412
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	419.569	1.107.281
- contributi in conto esercizio		
	419.569	1.107.281
Totale valore della produzione	13.631.598	14.233.813
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merc	276.365	261.533
7) Per servizi	3.559.948	3.823.343
8) Per godimento di beni di terzi		
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	3.213.738	3.194.448
b) Oneri sociali	1.032.846	987.293
c) Trattamento di fine rapporto	201.338	189.491
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	66.422	56.875
	4.514.344	4.428.107
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento immob. immateriali	87.492	68.637
b) Ammortamento immob. materiali	1.543.042	1.421.387
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	45.086	55.391
	1.675.620	1.545.415
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	61.566	55.169
12) Accantonamento per rischi	600.000	2.110.673
13) Altri accantonamenti		51.984
14) Oneri diversi di gestione	188.619	359.266
Totale costi della produzione	10.876.462	12.635.490

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	2.755.136	1.598.323
C) Proventi e oneri finanziari		
<i>15) Proventi da partecipazioni:</i>		
- da imprese controllate	1.941.729	
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo di controllanti		
- altri		
	1.941.729	
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte controllo controllanti		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte controllo controllanti		
- altri	18.301	35.551
	18.301	35.551
	18.301	35.551
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte controllo controllanti		
- altri	937	757
	937	757
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>		
Totale proventi e oneri finanziari	1.959.093	34.794
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	1.472.917	2.043.925
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	3.204	2.698
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		

d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
	1.476.121	2.046.623
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	155.964	
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
	155.964	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	1.320.157	2.046.623
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	6.034.386	3.679.740
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
a) Imposte correnti	1.013.769	1.156.807
b) Imposte relative a esercizi precedenti		
c) Imposte differite e anticipate	(154.416)	(667.976)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	859.353	488.831
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	5.175.033	3.190.909

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Daniela Caterino

Giovanna Iacovone

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2017**1. PREMESSA**

Signori Soci,

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e in base ai principi e criteri contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). L'omogeneità di raffronto dei dati viene evidenziata nel relativo commento della voce interessata nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2423 del C.C. il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dalla presente Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del D.Lgs n. 127/91 o da altre leggi precedenti. La Nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale, Conto Economico esposti nella Relazione sulla Gestione.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 1, Vi segnaliamo che la Vostra società è controllata al 100% dal Comune di Bari, che esercita la direzione e il coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Bari.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016 del Comune di Bari

STATO PATRIMONIALE	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	1.378.272.565	1.313.854.017
C) Attivo circolante	422.213.571	392.746.567
D) Ratei e risconti	2.709.131	2.488.968

Totale Attivo	1.803.195.267	1.709.089.552
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto		
Capitale sociale	1.195.120.723	1.195.120.723
Riserve	28.003.328	91.472.004
Utile (perdite) dell'esercizio	27.364.480	(67.461.774)
Totale patrimonio netto	1.250.488.531	1.219.130.953
B) Fondi per rischi e oneri	32.145.017	25.103.048
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.		
D) Debiti	268.530.326	212.415.254
E) Ratei e risconti	252.031.393	252.404.297
Totale passivo	1.803.195.267	1.709.089.552

2. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2017, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

*IMMOBILIZZAZIONI***IMMATERIALI**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

Nello specifico, l'art. 6, comma 4, del suddetto decreto ha modificato le disposizioni dell'art. 2424 del codice civile riguardanti le spese di ricerca e sviluppo e di pubblicità. In pratica, si è reso necessario verificare se questa tipologia di costi possieda ancora i requisiti necessari per poterli esporre in bilancio ed in caso contrario devono essere imputati in conto economico quale costo dell'esercizio 2017.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Cespiti	2017	2016
CONCESSIONI E LICENZE	14,29%	14,29%
DOTAZIONI SOFTWARE	14,29%	14,29%

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'AEEG, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si è ritenuto opportuno, a partire da quest'anno, di modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato:

Cespite	2017	2016
FABBRICATI INDUSTRIALI	60	60
CONDOTTE STRADALI	60	60
IMPIANTI DI DERIVAZIONE (ALLACCIAMENTI)	50	50
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	7
CONCENTRATORI	15	15
MISURATORI ELETTRONICI	15	15
MISURATORI TRADIZIONALI	20	20
DISPOSITIVI ADD ON	15	15
ALTRI IMPIANTI (DI COMPRESSIONE)	25	25

Tutto ciò premesso le aliquote applicate sono ridotte al 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, in quanto tale percentuale è rappresentativa della media ponderata dell'entrata in funzione dei cespiti lungo l'asse temporale annuo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite, su cui vengono realizzate ed ammortizzate, in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al costo.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2017, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

I crediti, originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine, sono stati evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla revenue recognition e contabilizzati in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con l'attività della distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare, i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

4. DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	2	2	
Impiegati	54	55	(1)
Operai	21	22	(1)
Totale	77	79	(2)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello CCNL unico gas – acqua.

ATTIVITÀ**IMMOBILIZZAZIONI****I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
369.347	324.888	44.459

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
--	------------------------------------	-------------------	---	---	------------	---	------------------------------------	-------------------------------------

Valore di inizio esercizio

Costo			24.387	182.561			2.740.315	2.947.263
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	101.850			2.496.138	2.622.375
Svalutazioni								
Valore di bilancio				80.711			244.177	324.888

Variazioni nell'esercizio

Incrementi per acquisizioni				13.507			118.445	131.952
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio				17.168			70.324	87.492
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni				(3.662)			48.121	44.459

Valore di fine esercizio

Costo			24.387	196.067			2.858.759	3.079.213
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	119.018			2.566.461	2.709.866
Svalutazioni								
Valore di bilancio				77.049			292.298	369.347

Gli incrementi relativi alla voce "Concessioni licenze e marchi", si riferiscono all'acquisizione di licenze d'uso di software applicativi (Microsoft Office, Antivirus, Autocad) e di sistemi Operativi (Ms Windows Server), all'acquisto di licenze aggiuntive del software di contabilità MAGO, nonché della licenza del nuovo applicativo della distribuzione. Per quanto concerne la voce "Altre", gli incrementi attengono all'implementazione dei prodotti di gestione informatica come il software relativo alla gestione utenze di distribuzione (@utilities), il software J-Protocol, il software di magazzino e l'implementazione di nuove funzioni dell'applicativo "Telmis" relativo alla gestione del sistema multiservizio tramite il SAC e alla gestione del progetto di telegestione multiservizio "UNICO".

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
38.723.256	33.935.354	4.787.902

Terreni e fabbricati

L'incremento dell'esercizio si riferisce a lavori eseguiti per la ristrutturazione del magazzino aziendale, la sostituzione di infissi e per la parte più consistente ai lavori di realizzazione della nuova guardiola e alle spese sostenute per l'accertamento della conformità di quest'ultima alle norme di legge.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" comprende le seguenti categorie di cespiti: reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Le variazioni pari a € 3.386.467 (al netto degli ammortamenti) si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di € 3.155.973, di cui €992.274 derivanti dalla messa in gas ed € 2.163.699 rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse
- Impianti e Allacciamenti per un totale di €793.777, di cui € 664.828 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno e €128.949 rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi

- Impianto di condizionamento pari a € 8.034
- RAM aziendale pari a € 11.894
- Impianto telefonico pari a € 10.915
- Impianto di protezione catodica pari a €52.802

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie, legate all'attività di distribuzione,

compresi i misuratori convenzionali ed elettronici, i concentratori e i dispositivi "add on" e per € 123.444, gli incrementi sono relativi alla contabilizzazione delle commesse.

Altri beni

Gli incrementi della voce "Altri beni" si riferiscono principalmente all'acquisto di nuove dotazioni hardware e altri arredi.

Di seguito e relativamente alle immobilizzazioni materiali, si espongono, le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli incrementi, si riferiscono principalmente a:

- Acquisto di misuratori elettronici relativi al progetto di sperimentazione per la soluzione di telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale, autorizzato dall'AEEG ex delibera 393/2013, rientrante nell'ambito del Progetto "Unico" di cui si è detto ampiamente nella Relazione sulla Gestione;
- Lavori di estensione rete in BP all'interno dell'accordo quadro – LOTTO II - per la metanizzazione di strade private ricadenti nel Comune di Bari. Lavori di estensione rete gas metano al fine di metanizzare strade private e non per alimentare gli utenti non serviti e per predisporre appunto allacciamenti a servizio di ulteriori nuovi clienti finali;

Valore di inizio esercizio

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	4.230.231	34.336.478	11.808.885	1.768.150	556.945	52.700.689
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.572.353	9.273.856	5.205.229	1.713.897		18.765.335
Valore di bilancio	1.657.878	25.062.622	6.603.656	54.253	556.945	33.935.354

Variazioni nell'esercizio

Incrementi per acquisizioni	152.496	4.033.396	2.118.494	42.376	541.126	6.887.888
Riclassifiche (del valore di bilancio)					(556.945)	(556.945)

Ammortamento dell'esercizio	35.152	646.909	831.507	29.474		1.543.042
Altre variazioni						
Totale variazioni	117.344	3.386.487	1.286.987	12.902	(15.818)	4.787.902

Valore di fine esercizio

Costo	4.382.727	38.369.873	13.927.379	1.810.527	541.127	59.031.633
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.607.505	9.920.764	6.036.736	1.743.372		20.308.377
Valore di bilancio	1.775.222	28.449.109	7.890.643	67.155	541.127	38.723.256

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
13.204.392	11.731.475	1.472.917

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Decremento	31/12/2017
Imprese controllate	11.731.475	1.472.917		13.204.392
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese				
Arrotondamento				
	11.731.475	1.472.917		13.204.392

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per lo stato di avanzamento delle dismissioni previste dalla Delibera del Consiglio Comunale di Bari n. 1 del 7 gennaio 2010.

Le partecipazioni possedute in imprese controllate, pari a € 13.204.392, si riferiscono esclusivamente a partecipazioni nell'AMGAS Srl (società di vendita gas controllata al 100%). Il valore della partecipazione si basa quindi sulla valutazione al Patrimonio netto al 31/12/2017, rettificato sulla base di quanto indicato dal principio contabile n. 21. Per quanto riguarda il presente esercizio si è provveduto a contabilizzare la partecipazione in ossequio all'OIC 21. I dividendi, pertanto, saranno contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibererà di distribuire l'utile. Per quanto riguarda il presente esercizio, invece, si è provveduto a

contabilizzare una rivalutazione di Euro 1.472.918, pari alla differenza del patrimonio netto della società controllata nell'anno 2016 e quello dell'anno 2017.

Per ciò che concerne la Società Puglienergy S.p.A., ancora in liquidazione, si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente nelle imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	13.204.392	3.414.647	100	13.204.392	

Altre imprese

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni	Importo
Imprese controllate		1.472.918	1.472.918
Imprese collegate			
Imprese controllanti			
Altre imprese			
		1.472.918	1.472.918

Per le partecipazioni in AMGAS Srl, il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio 2017. Le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata sono coincidenti.

Crediti

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Decremento	31/12/2017
Imprese controllate	38.512			38.512
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	1.125.165	21.750		1.146.915
Arrotondamento				
	1.163.677	21.750		1.185.427

Nella voce "Crediti verso altri" l'importo più rilevante è quello che si riferisce alla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a € 1.122.119. Nel corso del 2017, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a € 21.750.

ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
424.404	485.969	(61.565)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
12.194.893	15.082.302	(2.887.409)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	1.004.350			1.004.350
Verso imprese controllate	7.627.238			7.627.238
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Per crediti tributari	331.393			331.393
Per imposte anticipate	1.858.069	156.172		2.014.241
Verso altri	1.231.970			1.231.970
Arrotondamento				
	12.053.020	152.968		12.209.192

I crediti v/clienti, si riferiscono per Euro 903.822, a crediti per fatture emesse al 31/12/2017, relativamente al servizio di vettoriamento ed in parte incassati nei primi mesi del 2018 e per Euro 486.146 a fatture da emettere relative al periodo novembre e dicembre 2017, emesse nei primi mesi dell'anno 2018 nei confronti delle società di vendita, tutte nazionali, relativamente al servizio di vettoriamento.

La voce più rilevante dei crediti è nei confronti della società controllata AMGAS Srl, per un totale complessivo pari a € 7.627.238. In particolare, € 5.533.178 si riferiscono, principalmente, a fatture emesse per il servizio di vettoriamento fino a novembre 2017 ed incassate nei primi mesi del 2018; € 2.094.059 si riferiscono a fatture da emettere verso la stessa AMGAS Srl, di competenza del 2017, ma emesse nei primi mesi del 2018.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2016		340.531	340.531
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio		45.086	45.086
Saldo al 31/12/2017		385.617	385.617

Crediti Tributari ed imposte anticipate

I crediti tributari, pari a € 331.393, si riferiscono principalmente ai maggiori acconti versati per l'anno 2016 ai fini Ires e Irap rispetto all'imposta calcolata e di competenza dell'anno 2017. Le imposte anticipate, per € 1.858.069, sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa e per l'importo di € 156.172 al conto "Erario c/imposte anticipate su TFR.

Crediti v/altri

I "Crediti v/altri" sono relativi, in particolare, per un importo pari a € 41.005 a crediti v/dipendenti per prestiti concessi ed erogati e per € 190.929, ai depositi cauzionali.

La voce crediti v/altri è imputabile, altresì, alla insistenza nel 2017 del credito acceso nel 2013 e riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A. e non ancora incassato. A tal proposito, si ricorda che ReteGas Bari, a fronte di questa operazione, ha proposto al Socio Comune di Bari la cessione del credito pro soluto vs AMTAB, in contropartita al debito derivante dagli utili distribuiti dalla scrivente e non ancora erogati al Socio unico. Nel mese di luglio 2017, il Comune di Bari ha risposto rigettando la proposta avanzata ed ha invitato ReteGas Bari a dare esecuzione a quanto determinato con atto notarile di cessione della Società AMS srl. Pertanto, ReteGas Bari ha nuovamente invitato l'AMTAB a liquidare le rate fino ad oggi maturate.

La voce contabile "Crediti d'imposte" comprende la restante parte di credito pari ad € 126.647 da riscuotere, relativo alla istanza di rimborso Irap anni 2007/2011. Tale istanza, per un importo complessivo di € 290.280, è stata presentata nell'anno 2012, a norma dell'articolo 2, comma 1, del DL n. 201/2011 che ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini della imposta sui redditi Ires, dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, del Decreto legislativo n. 446/1997.

La voce comprende, inoltre, l'importo pari a € 42.887, corrispondente alla restante parte di credito d'imposta per l'ART BONUS erogato da RETEGAS BARI nel 2016 da utilizzare in compensazione. Si ricorda che con delibera del CDA del 12 settembre 2016, è stato autorizzato un finanziamento di Euro 135.000, a supporto delle opere indicate dal Comune Di Bari, inserite nel programma ARTBONUS, di cui al DL 31 maggio 2014 n. 83, convertito con L. 106 del 29 luglio

2014, beneficiando, pertanto, di un credito d'imposta pari al 5 per mille dei ricavi annui e da ripartirsi in tre quote annuali.

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni		
977.009	746.019	230.990		
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	746.019	5.301.144	4.324.135	977.009
Arrotondamento				
	746.019	5.301.144	4.324.135	977.009

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti. L'ARERA, con determina DMRT/EFC/6/2017 del 12/04/2017, ha determinato la quota dell'obbligo quantitativo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2017 in capo a RETEGAS BARI, pari a n. 11.189 TEE.

Gli incrementi si riferiscono agli acquisti effettuati nell'anno 2017 dei TEE a saldo dell'obiettivo 2016 ed in parte per gli acquisti relativi all'obiettivo 2017. Il contributo tariffario definitivo per il 2016, tenuto conto, dei prezzi medi ponderati e del volume dei titoli scambiati, è stato fissato in 191,40 Euro/Tee come da Determina DMRT/EFC/10/2017.

I decrementi derivano dal rimborso da parte dell'AEEGSI dei TEE acquistati per l'obiettivo 2016. Si evidenzia come negli ultimi anni si è assistito ad oscillazioni del prezzo di mercato dei TEE incontrollate ed impreviste, che hanno portato ad un risultato negativo, pari a € 534.415, coperto attraverso l'utilizzo del fondo Rischi, esistente sin dal 2014. Per l'obiettivo 2017, in data 31 dicembre 2017, ReteGas Bari ha acquistato n. 5.583 TEE ad un prezzo medio ponderato di 328,22 Euro/Tee.

Con decreto dell'11 gennaio 2017 state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le nuove Linee Guida. Tra le novità più importanti vi sono, innanzitutto la possibilità per i soggetti obbligati di trasmettere

al GSE i Certificati Bianchi posseduti ai fini dell'adempimento degli obblighi, ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo fissata al 31 maggio dell'anno successivo, anche entro il 30 novembre di ciascun anno ed in secondo luogo una modifica della formula matematica di determinazione del contributo tariffario definitivo.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
5.551.514	4.356.194	1.195.320
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari e postali	5.550.845	4.355.564
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	669	630
Arrotondamento		
	5.551.514	4.356.194

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
68.461	75.572	(7.111)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Risconti attivi	68.259	75.520
Ratei attivi	202	52
	68.461	75.572

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative i risconti finalizzati allo storno della competenza 2018 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 60.594 e per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2017 della polizza RC auto.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni		
46.808.365	41.633.332	5.175.033		
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	842.622	2.043.925		2.886.547
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	8.610.894	1.146.984		9.757.878
Diff. Da arrotondamento euro				
Utile (perdita) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio	3.190.909	5.201.964	3.190.909	5.175.033
	41.633.332	8.392.873	3.190.909	46.808.365

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrotond. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2016	16.080.928	8.556.739	3.706.109	738.204	500.000	4.404.785		4.455.658	38.442.423
Destinazione									

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

del risultato nell'esercizio 2016							
Attribuzione dividendi							
Attribuzione riserve							
Riserva futuro aumento capitale							
				4.206.109			
Riserva Legale	4.351.240				(4.351.240)		
Attribuzione a Riserva di rivalutazione							
			104.418		(104.418)		
Attribuzione a Riserva straordinaria							
		(3.706.109)			(3.706.109)		
Riserva per arrotond. all'unità di Euro							
Utili (Perdite) portati a nuovo							
			(500.000)		(500.000)		
Risultato dell'esercizio precedente 2016							
					3.190.909	3.190.909	
Alla chiusura dell'esercizio precedente							
31/12/2016	16.080.928	12.907.979	842.622	8.610.894	3.190.909	41.633.332	
Destinazione del risultato dell'esercizio							
Attribuzione dividendi							
Riserva futuro aumento capitale							
				1.146.984	(1.146.984)		
Riserva Legale							
Attribuzione a Riserva di rivalutazione							
			2.043.925		(2.043.925)		
Attribuzione a Riserva Straordinaria							
Riserva per arrotond. all'unità di Euro							
Utili (Perdite) portati a nuovo							
Risultato dell'esercizio corrente							
					5.175.033	5.175.033	
Alla chiusura dell'esercizio corrente							
31/12/2017	16.080.928	12.907.979	2.886.547	9.757.878	5.175.033	46.808.365	

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	622.809	25,82
Totale	622.809	25,82

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità	Quota	Utilizzazioni eff. Nei 3	Utilizzazioni eff.
----------------------	---------	-------------	-------	--------------------------	--------------------

		utilizzo (*)	disponibile	es. prec. Per copert. Perdite	Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928		B		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	2.886.547	A, B	2.886.547		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	9.757.878	A, B	9.757.878		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	41.633.332		22.336.218		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

FONDI PER RISCHI E ONERI

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni	
	3.816.151	3.743.196	72.955	
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	28.104		28.104	
Altri	3.715.092	600.000	498.941	3.816.151
Arrotondamento				
	3.743.196	600.000	527.045	3.816.151

Relativamente al "Fondo per imposte", si evidenziano decrementi, pari ad € 28.104, inerenti lo storno delle imposte differite su dividendi 2016 della controllata AMGAS Srl, incassati nel 2017.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2017, pari ad € 3.816.151, è costituita prevalentemente, per € 3.777.639 dal "Fondo per rischi e oneri", in cui risultano accantonate possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali.

L'incremento degli Altri Fondi pari ad € 600.000, è pari al corrispettivo una tantum non possa massimo fissato dalla delibera AEEG 407/2012/R gas relativa, alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas. Il decremento di € 137.735 è imputabile in parte agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e in parte alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
804.107	833.104	(28.997)

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
TFR, movimenti del periodo	833.104	212.570	241.567	804.107

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza a tale data, in conformità della legge e del contratto di lavoro vigente. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31/12/2017 al netto degli anticipi corrisposti e delle liquidazioni riconosciute ai dipendenti, tenuto conto anche delle scelte dei dipendenti ai diversi fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs n.252/2005.

DEBITI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
20.351.636	20.688.488	(336.852)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori			151.771	151.771

Acconti				
Debiti verso fornitori	3.547.699			3.547.699
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	206.528			206.528
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	15.425.235			15.425.235
Debiti tributari	137.652			137.652
Debiti verso istituti di previdenza	328.752			328.752
Altri debiti	553.999			553.999
Arrotondamento				
	20.145.108	206.528	151.771	20.351.636

La voce Debiti v/altri finanziatori si riferisce al finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al "Bando di Efficienza Energetica". La nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell'art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Gli investimenti, pari a €224.852,20, sono stati finanziati per il 75% del totale e quindi pari a €168.639,15; Questo importo ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente "dedicato", sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento.

La voce Debiti v/fornitori si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/17 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2018. I Debiti v/società controllate si riferiscono, per € 196.119, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di Amgas Srl e per € 10.409, al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per la fornitura di energia elettrica e gas metano.

La voce Debiti v/controlanti è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli utili 2005 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n.30 del 29/06/06) per i quali restano da versare €1.397.160, utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) pari ad € 4.640.586, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a € 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a € 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a € 4.911.994. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra

Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2018 e si riferiscono principalmente al debito Iva del mese di Dicembre 2017 ed ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta.

Anche i Debiti v/istituti di previdenza sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2017.

La voce Altri Debiti fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2017 pari a € 335.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del Luglio 2017.

RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
932.746	1.003.332	(70.586)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti passivi	932.570
Ratei passivi	175
	932.746

I Risconti passivi si riferiscono in primis all'applicazione del Principio contabile n. 16 per quanto riguarda il credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008. Il contributo complessivamente erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a € 402.970 è stato stralciato per € 376.105, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. E' inoltre, stato calcolato un ulteriore risconto per il credito d'imposta relativo all'ART BONUS di competenza dell'anno 2017, ma che verrà fruito a partire dall'anno 2018.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
13.631.598	14.233.813	(602.215)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
-------------	------------	------------	------------

Ricavi vendite e prestazioni	12.889.413	12.723.120	166.293
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	322.616	403.412	(80.796)
Altri ricavi e proventi	419.569	1.107.281	(687.712)
	13.631.598	14.233.813	(602.215)

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1° dell'art. 2428 C.C. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. L'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alla voce dello Stato Patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali quanto esposto di seguito.

Come noto, con il D.Lgs. n. 139/2015 è stato recepito il contenuto della Direttiva n. 2013/34/UE che ha aggiornato la disciplina prevista dal Codice civile in materia di bilancio d'esercizio.

A.1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un incremento dei ricavi del 2017 rispetto a quelli del 2016, come qui di seguito specificati.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
CORRISP. ACCERT. SICUREZZA (40/04)	56.685	74.230
RICAVI DA VETTORIAMENTO	12.280.289	12.140.990
RICAVI PER PRESTAZIONI V/IMPRESE DEL GRUPPO	14.095	130.166
CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO	312.659	233.271
RICAVI PER PRESTAZIONI V/TERZI	225.685	144.463
	12.889.413	12.723.120

A.4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta a € 322.616 ed è riferita ai costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno, dei costi generali industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano complessivamente a € 419.569 e risultano diminuiti rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2016. Il decremento scaturisce dalla progressiva riduzione degli importi fatturati per il servizio di vettoriamento con competenza ante luglio 2009 che andava ad alimentare gli altri ricavi della gestione caratteristica. Le voci più significative relative agli altri ricavi e proventi riguardano:

- € 38.970 relativi a rimborsi costi del personale
- € 126.423 relativi alla voce sopravvenienze attive. L'importo più rilevante pari a €120.490 delle sopravvenienze deriva dalla chiusura di alcuni contenziosi inseriti nel f.do rischi e oneri. L'importo di € 4.154 è relativo a correzioni di stime compiute in esercizi precedenti.
- € 121.297 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi per categoria di attività

Categoria	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	12.899.413	12.723.120	176.293
Fitti attivi	3.000	3.000	
Provvigioni attive			
Altre	416.569	1.104.281	(687.386)
	13.318.982	13.830.401	(511.419)

COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
10.834.959	12.635.490	(1.800.531)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	276.365	261.533	14.832
Servizi	3.559.948	3.823.343	(263.395)
Salari e stipendi	3.213.738	3.194.448	19.290
Oneri sociali	1.032.846	987.293	45.553
Trattamento di fine rapporto	201.338	189.491	11.847
Altri costi del personale	66.422	56.875	9.547
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	87.492	68.637	18.855
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.543.042	1.421.387	121.655

Svalutazioni crediti attivo circolante	45.086	55.391	(10.305)
Variazione rimanenze materie prime	61.566	55.169	6.397
Accantonamento per rischi	600.000	2.110.673	(1.510.673)
Altri accantonamenti		51.984	(51.984)
Oneri diversi di gestione (*)	188.619	359.266	(170.647)
	10.876.462	12.635.490	(1.759.028)

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI E COSTI PER SERVIZI

L'incremento della voce "Servizi" è imputabile al maggior costo sostenuto per le spese di manutenzione sui fabbricati a seguito di migliorie nell'impianto elettrico e sulla cabina elettrica presente nella sede aziendale; l'ulteriore incremento è imputabile ai costi sostenuti per la manutenzione sui misuratori elettronici e più precisamente ai costi di verifica periodica effettuata sui convertitori di volume ed alla voce consulenze. La voce assicurazioni diverse presenta una notevole riduzione rispetto all'anno precedente a seguito dell'ottenimento di migliori condizioni assicurative delle polizze in essere.

Si dà notizia delle voci che mostrano le variazioni più significative rispetto all'anno precedente e che per loro natura sono soggette a maggiore analisi.

Ricerca e formazione	2017	2016	variazione
Formazione e addestramento	67.548	45.541	22.007
TOTALE	67.548	45.541	22.007
Consulenze e servizi professionali			
Consulenze	108.977	84.987	23.990
Servizi professionali	16.502	13.124	3.378
TOTALE	125.479	98.111	27.414
Servizi esterni			
Servizi letture e gestione	430.244	299.951	130.293
TOTALE	430.244	299.951	130.293
Manutenzione impianti			
manutenzione e adeg. Rete	757.554	889.474	131.920
manutenzione protezione catod.	102.674	116.183	13.509
manutenzione cabine	28.940	57.280	28.340
Servizi su misuratori	5.242	213.361	208.119
Manutenzione impianti telelettura	27.277	45.820	18.543
TOTALE	921.687	1.322.118	(400.431)
Spese telefoniche			
Telefoniche	8.955	7.982	973
telefoniche per cellulari	15.279	4.515	10.764
TOTALE	24.234	12.497	11.737
Altre			
Assicurazioni Diverse	154.975	199.217	44.242
Manutenzione palazzina	34.974	122.107	87.133
Spese legali	64.008	111.816	50.306
Vigilanza	81.717	79.677	2.040
Canone di concessione	516.457	516.457	
TOTALE	852.131	1.029.274	(179.641)

COSTI PER IL PERSONALE

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il lieve incremento della voce "Costi del personale", è stato approfondito nella parte della Relazione sulla Gestione dedicata.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si specificano qui di seguito le relative aliquote di ammortamento:

Immobilizzazione immateriale	aliquote
concessione, licenze e marchi	14,29%
Sistema telegestione	14,29%
altre immobilizzazioni immateriali	14,29%

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Per quanto concerne gli ammortamenti il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti; si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi. La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente aggiornata con Delibera AEEG 159/08 e da ultimo con Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si

precisa che il coefficiente di ammortamento così determinato è stato ridotto in base alla previsione di cui all'art.102 TUIR N. 917/96. Si è ritenuto opportuno, a partire da quest'anno, modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato.

Le aliquote di ammortamento adottate sono:

Immobilizzazione materiale	aliquote
Terreni e Fabbricati	
- fabbricati	1,67%
Impianti e Macchinari	
- impianti di riduzione	4,00%
- misuratori	6,67%
- condotte	1,67%
- impianti di derivazione	2,00%
- impianto di condizionamento	14,29%
- impianto telefonico	14,29%
- impianto di video sorveglianza	14,29%
- RAM aziendale	14,29%
Attrezzature industriali e commerciali	
- attrezzature varie	14,29%
Altri beni materiali	
- macchine elettroniche	14,29%
- mobili e arredi	14,29%
- hardware	14,29%
- automezzi	14,29%

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

L'importo pari a € 600.000 è relativo al Fondo Rischi a copertura di possibili passività relative a cause legali con i dipendenti e alla copertura della quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari di cui si è ampiamente relazionato nella parte dei fondi rischi.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Il decremento rispetto all'anno precedente scaturisce dalla riduzione dei contributi e liberalità voce che l'anno scorso comprendeva il contributo per l'ART. Bonus.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

L'incremento riviene dall'applicazione dell'OIC21, in base al quale, come sopra ampiamente esposto, i dividendi della controllata Amgas Srl saranno contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibererà di distribuire l'utile.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.959.093	34.794	1.924.299

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				348	348
Altri proventi				17.952	17.952
				18.300	18.300

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi per ritardati pagamenti				937	937
Altri proventi					
				937	937

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.320.157	2.046.623	(726.466)

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Di partecipazioni	1.472.917	2.043.925	(571.008)

Di immobilizzazioni finanziarie	3.204	2.698	(506)
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
	1.476.121	2.046.623	(570.502)

Per ciò che concerne le Rivalutazioni si rimanda a quanto rilevato a proposito delle Immobilizzazioni finanziarie.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	155.964		155.964
Totale	155.964		155.964

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
859.353	488.831	370.522

Imposte	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti:	1.013.769	1.156.807	(143.038)
IRES	837.004	977.129	(140.125)
IRAP	176.765	179.678	(2.913)
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(154.416)	(667.976)	513.560
IRES	(154.582)	(667.810)	513.228
IRAP	166	(166)	
	859.353	488.831	370.522

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	6.034.386	
Onere fiscale Teorico (%)	24,00	1.448.253
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Variazioni in aumento	1.311.431	

Totale	1.311.431	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Variazioni in diminuzione	(3.634.597)	
Variazione in diminuzione ACE	(223.703)	
Totale	3.858.300	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Imponibile Ires anticipata in esercizi precedenti	502.390	
Imponibile Ires anticipata	(1.102.647)	
Totale		
Imponibile Ires fiscale al 24%	3.487.517	
Onere fiscale teorico (%)	24%	837.004
Imponibile Ires fiscale anticipate al 24%	502.390	
Imponibile Ires fiscale anticipate al 27.5%	(1.102.647)	
IRES corrente sul reddito d'esercizio		682.422

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valori	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	7.914.566	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	147.702	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(193.025)	
Deduzioni art. 11D.lgs 446/97	(4.201.925)	
Totale	3.667.318	
Onere fiscale teorico (%)	4,82	176.765
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap anticipata	(3.449)	(166)
Imponibile IRAP	3.663.869	
IRAP corrente per l'esercizio		176.599

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2017, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente in base a quanto richiesto dall'art. 2425 C.C., unitamente ai relativi effetti.

Crediti per imposte anticipate al 31/12/2016	1.731.757
Storno per sopravvenienza attiva	(33.135)
Credito per accantonamento f.do rischi	144.000
Storno per utilizzo f.do rischi	(4.743)

Maggiori ammortamenti civili	120.635
Storno per utilizzo fondo Delibera AEEG	(99.332)
Storno compenso amministratore pagato nel 2017	(1.115)
Crediti per imposte anticipate al 31/12/2016	1.858.069

Fondo imposte differite	
al 31/12/2016	28.104
Rettifica per dividendi incassati nel 2017	(28.104)
Al 31/12/2017	0

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: €13.000.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale. Si ricorda che con Assemblea dei Soci del 12/02/2015 sono stati nominati i nuovi componenti del CdA e del Collegio sindacale della scrivente Società, e sono stati rideterminando i compensi annuali.

Qualifica	Compenso
Amministratori	66.536
Collegio sindacale	56.700

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 22-bis del Codice Civile si evidenzia che non sono in essere operazioni con parti correlate per contratti conclusi a prezzi diversi rispetto a quelli di mercato.

Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

Altre operazioni con parti correlate attengono ai rapporti posti in essere con le Società controllate AMGAS Srl relativamente al servizio di vettoriamento, il cui corrispettivo è regolato dalla normativa del settore, che si svolge nei confronti della stessa e di cui ampiamente si è discusso nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota Integrativa.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Destinazione del risultato d'esercizio

Al duplice fine di porre rimedio alla questione irrisolta del debito verso l'Ente per utili distribuiti dall'Assemblea e non erogati e di continuare a patrimonializzare la società in vista della gara d'ambito, il CdA propone di così destinare l'utile d'esercizio 2017 pari a Euro 5.175.033:

Riserva per futuro aumento del capitale sociale	Euro 3.702.116
Riserva di rivalutazione	Euro 1.472.917

Destinando, della liquidità prodotta nell'esercizio e accertata, Euro 1.500.000 in favore del Comune per il parziale pagamento del Debito verso l'Ente per utili distribuiti e non erogati.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Daniela Caterino

Giovanna Iacovone

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Rendiconto finanziario al 31/12/2017

Descrizione	esercizio 31/12/2017	esercizio 31/12/2016
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.175.033	3.190.909
Imposte sul reddito	859.353	488.831
Interessi passivi (interessi attivi)	(17.364)	(34.794)
(Dividendi)	(1.941.729)	
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	4.075.293	3.644.946
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	812.570	2.387.685
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.630.534	1.490.024
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	581.844	571.464
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.024.948	4.449.173
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	7.100.241	8.094.119
Variazioni del capitale circolante netto		

Decremento/(incremento) delle rimanenze	61.565	55.169
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	453.069	(206.958)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	956.627	211.374
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	7.111	60.566
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(70.586)	417.993
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.319.962	(4.036.922)
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.727.748	(3.498.778)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	9.827.989	4.595.341
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	17.364	34.794
(Imposte sul reddito pagate)	(1.124.091)	(1.181.867)
Dividendi incassati	1.941.729	(1.983.934)
(Utilizzo dei fondi)	(768.612)	(678.363)
Altri incassi/(pagamenti)		0
Totale altre rettifiche	66.390	(3.809.370)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	9.894.379	785.971
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(6.887.888)	(4.273.805)
(Investimenti)	(6.887.888)	(4.273.805)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(131.952)	(199.108)
(Investimenti)	(131.952)	(199.108)
Disinvestimenti		0
Immobilizzazioni finanziarie		(1.978.914)
(Investimenti)		(2.043.925)
Disinvestimenti		65.011
Attività finanziarie non immobilizzate	(230.990)	(497.830)
(Investimenti)	(4.555.125)	(1.893.385)
Disinvestimenti	4.324.135	1.395.555
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(7.250.830)	(6.949.657)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	0	0

Accensione finanziamenti	151.771	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.600.000)	1.716.250
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.448.229)	1.716.250
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	1.195.320	(4.447.436)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.355.564	8.803.357
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	630	275
Totale Disponibilità liquide a inizio esercizio	4.356.194	8.803.357
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.550.845	4.355.564
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	669	630
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.551.514	4.356.194

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Daniela Caterino

Giovanna Iacovone

INDICATORI ANTICRISI D.LGS 175/16

Il Testo Unico delle Società Partecipate (D. Lgs. 175/2016) reca l'obbligo in capo agli amministratori di tutte le società a controllo pubblico – con la sola eccezione di quelle quotate ai sensi del medesimo TU – di predisporre e presentare in assemblea, con l'approvazione del bilancio annuale, un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale cui la legge ricollega anche alcune responsabilità.

Il combinato disposto delle disposizione di cui all'art. 6 e all'art. 14 è volto a introdurre, per le società a controllo pubblico un programma di valutazione del rischio che miri all'individuazione ed al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare "predittivamente" la crisi aziendale e demanda agli amministratori della società il compito di affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

Gli indicatori quantitativi assunti come rilevanti nel caso di Rete Gas Bari sono i seguenti:

Indicatore rilevante	Modalità di calcolo	Condizioni	Punteggio	Valore ottimo
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	$A = \frac{\text{mezzi propri} + \text{debiti m/l}}{\text{Immobiliz.ni}}$	$0\% < A < 100\%$ $A \geq 100\%$	$A \times 9$ 9	9
Indipendenza finanziaria	$B = \frac{\text{mezzi propri}}{\text{Totale passivo}}$	$B < 0\%$ $0\% \leq B \leq 30\%$ $B \geq 30\%$	0 $B \times 30$ 6	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	$C = \frac{\text{oneri finanziari}}{\text{fatturato}}$	$C \geq 15\%$ $C < 15\%$	0 ($C \times 53$)	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	$D = \frac{\text{margine operativo lordo}}{\text{fatturato}}$	$D < 0\%$ $0\% \leq D \leq 5\%$ $D \geq 5\%$	0 $D \times 180$ 9	9
Indice di Disponibilità	$E = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve}}$	$1,5 < E \leq 2\%$ $1 \leq E \leq 1,5\%$ $0,5 \leq E < 1\%$	5 3 0	5
Indice di solvibilità	$F = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve} + \text{debiti m/l termine}}$	$F > 1\%$ $0,5 \leq F \leq 1\%$ $0 \leq F < 0,5\%$	5 3 0	5
Indice di liquidità secondaria	$G = \frac{\text{Liquidità immediate e differite}}{\text{Debiti a breve}}$	$D > 1\%$ $0,5 \leq D \leq 1\%$ $0 < D < 0,5\%$	5 3 0	5
Indebitamento tributario e previdenziale	$H = \frac{\text{deb. trib. entro} + \text{deb. Prev. entro}}{\text{Debiti a breve}}$	$H < 10\%$ $10 \leq H \leq 20\%$ $H > 20\%$	2 1 0	2
Punteggio totale			52	

35 ≤ X ≤ 52 Azienda sana
 23 ≤ X ≤ 35 Azienda in allerta
 X < 23 Azienda in crisi

Gli Indicatori rilevanti per Rete Gas secondo il Modello di Allerta individuato sono di seguito

INDICATORI RILEVANTI 2016	Modalità di calcolo	Risultato	Punteggio
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	A = (mezzi propri + debiti m/l)/Immobiliz.ni 62.591.899 : 39.092.603	160,18%	9
Indipendenza finanziaria	B = mezzi propri/Totale passivo 46.808.365 : 72.713.005	64,37%	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	C = oneri finanziari/fatturato 937 : 13.308.982	0,01%	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	D = margine operativo lordo/fatturato 3.966.101 : 13.308.982	37%	9
Indice di disponibilità	E = attività correnti/ Debiti a breve 18.185.110 : 4.568.101	3,98	5
Indice di solvibilità	F = attività correnti/Debiti a breve+debiti a medio lungo termine 18.185.110 : 20.351.635	0,89	3
Indice di liquidità secondaria	G = Liquidità immediate e differite/Debiti a breve 18.651.760 : 4.568.101	4,08	5
Indebitamento tributario e previdenziale	H = deb. trib. entro + deb. Prev .entro/Debiti a breve 466.404 : 4.568.101	10%	1
Punteggio Totale			49

esposti e calcolati.

La legge parla di valutazione e quindi introduce un concetto che a nostro avviso non si limita ad una mera misurazione del rischio in termini puramente quantitativi, come scostamento da uno score ideale, ma accede ad una prospettiva più ampia, nella quale pur in presenza di scores ampiamente positivi possono emergere elementi di allerta, utili all'adozione di opportune contromisure aziendali.

Il valore ideale che contraddistingue l'impresa con elevato grado di coerenza tra gli impieghi e le fonti di finanziamento, nonché attitudine a far fronte agli impegni assunti risulterebbe pari a 52.

Il punteggio raggiunto è invariato rispetto a quello conseguito lo scorso anno, ed è sinonimo di Azienda "sana" e per niente in crisi.

Purtuttavia, l'identificazione e la valutazione dei rischi in un modello di allerta deve necessariamente basarsi sulla valutazione, ad esempio, delle dimensioni aziendali del settore di attività, delle caratteristiche organizzative specifiche della società, della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, anche in relazione al rapporto con l'ente controllante. E con le modifiche negli assetti di mercato. Per tali ragioni per ReteGas Bari deve tenere in debita considerazione ulteriori rischi quali:

1. il rischio legato alla scadenza della concessione del servizio di distribuzione gas e alle gare per i nuovi affidamenti del medesimo servizio;
2. il rischio derivante dal rapporto con il socio pubblico e dalla gestione "in house" del servizio, che può ingenerare ritardi e criticità nell'esercizio da parte dell'Ente controllante dei poteri di indirizzo ai fini delle fondamentali scelte gestorie.

AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

VIA ACCOLTI GIL (Z.I) – BARI

REA BARI 421038

CAPITALE SOCIALE INT. VERS. € 16.080.928,38

SOCIETA' SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI BARI



Prot.: 0019104
Del: 05/07/2018
12:50:21
Rep:
/ Titolario: I

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.



RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'AZIONISTA UNICO DI AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

Il Collegio sindacale ha assolto ai compiti di vigilanza dell'art 2403 del codice civile e ha provveduto a redigere la presente relazione ai sensi dell'art 2429 del codice civile; l'attività di revisione legale viene svolta dalla Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Attività di Vigilanza dell'art. 2403 e segg.c.c

Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, avvalendoci delle informazioni ottenute dai responsabili aziendali e dall'incontro con il Revisore legale, abbiamo valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente gli accadimenti gestionali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2017, ha tenuto n°12 riunioni, ha partecipato a n°7 Assemblee dei Soci e a n° 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi in conformità delle norme statutarie e di legge che ne disciplinano il funzionamento; ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione; gli Amministratori hanno fornito



1

al Collegio Sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo finanziario, economico e patrimoniale deliberate nell'esercizio.

Non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in merito abbiamo esaminato e valutato con le funzioni preposte, successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale è stata valutata l'opportunità per l'Azienda Municipale GasBari S.p.A di predisporre una offerta sostenibile al fine di acquisire 40mila PDR nell'ATEMBARI 2 mediante acquisizione azionaria da primario operatore nazionale (società veicolo per le concessioni), per cinque Comuni: Triggiano, Valenzano, Putignano, Conversano e Rutigliano con i relativi asset patrimoniali.

L'analisi e il perimetro dell'investimento sono stati oggetto di valutazione favorevole da parte del consiglio di amministrazione e di questo collegio, quale fase prodromica al mercato di riferimento nazionale, sulla base di un business plan che ha identificato nell'operazione, oltre vantaggi strategici, tra l'altro, " ... maggior beneficio per l'azienda e i soci dell'azienda" .

Il programma d'investimento dopo corrispondenza con il Comune è stato portato in assise assembleare, prima della presentazione dell'offerta in data 20.5.2018, assemblea questa, andata deserta, onde la società non ha formulato alcuna proposta d'acquisto.

Le valutazioni della società circa l'ante richiamato investimento hanno tenuto conto del complesso mercato del gas governato da grandi player, e quindi, della necessità di fare rete tra imprese, stante, poi, la scadenza della concessione della distribuzione del gas e il ritardo della gara d'ambito, che ha superato anche l'ultimo termine previsto dell'11 aprile 2017 da parte della stazione appaltante.

Questo collegio, invita, il Comune di Bari proprietario di parte delle reti di gas, a definire la cessione delle reti in una, con l'individuazione del partner, al fine di posizionare l'Azienda Municipale GasBari S.p.A in una prospettiva di crescita dell'impresa e di incremento del valore, per poter affrontare le gare d'ambito allorché saranno bandite.



Il collegio nel corso delle proprie verifiche ha incontrato i responsabili delle funzioni appalti, acquisti e risorse umane.

Il Collegio nell'ambito dell'attività di vigilanza ha acquisito e ricevuto informazioni dall'Organismo di Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del modello, valutando, poi, la necessità adeguarlo ai nuovi reati presupposto ed ai processi aziendali, ha altresì preso atto degli adempimenti legati al Piano Nazionale Anticorruzione e alle direttive ANAC.

IL Collegio sindacale sottolinea al Comune di Bari la necessità di autorizzare la società controllante AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A. a pubblicare l'avviso di cessione per la dismissione della controllata Amgas s.r.l., in ottemperanza alle indicazioni ricevute dall'Ente e dal piano di razionalizzazione approvato dal Consiglio Comunale.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Non essendo a termini di statuto demandato a questo collegio sindacale la revisione legale ma alla Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.a, quale soggetto incaricato del controllo legale dei conti per il triennio, essa ha predisposto in data 27.6.2018 le relazioni ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017 e sul bilancio consolidato, senza rilievi o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Il progetto di bilancio d'esercizio della società AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22.6.2018 è costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, nonché dagli indicatori anticrisi previsti dal D.LGS 175/2016. Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale affinché siano depositati presso la sede della società nel termine previsto dall'art. 2429,



comma 3, c.c. corredati dalla presente relazione, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Inoltre:

- Il consiglio di Amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.; È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:
- il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare il bilancio ha tenuto conto dell'aggiornamento intervenuto nel 2016 a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 139/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il collegio sindacale ha fornito il proprio consenso all'iscrizione in concessione, licenze marchi e diritti simili di €13.506,43 ed in altre immobilizzazioni immateriali per €118.445,00.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.



Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Bari, 5 luglio 2018

Il Collegio Sindacale

Aurora de Falco

Francesco Grimaldi

Giuseppe Ruta

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the largest and most prominent, written over the text 'Il Collegio Sindacale' and 'Aurora de Falco'. Below it are two smaller signatures, one positioned over 'Francesco Grimaldi' and the other over 'Giuseppe Ruta'. The signatures are cursive and somewhat stylized.



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art.18 comma 10 del D.Lgs n.164/2000**

Ria Grant Thornton Spa
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari

T +39 080 8498236
F +39 080 87 55 703

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI - Azienda Municipale Gas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della RETEGAS BARI - Azienda Municipale Gas S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440389 - R.E.A. 1966420. Registro dei revisori legali n.157802 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL). GTL and the member firms are not a worldwide partnership. GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 27 giugno 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.


Giovanni Patasclano
Socio

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
31/12/2017****CENNI SUL GRUPPO****LA SITUAZIONE DEL GRUPPO E SULLA SUA ATTIVITÀ**

Si è proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato, con consolidamento integrale dell'AMGAS Srl partecipata al 100% ReteGas Bari.

La società PUGLIENERGY Spa in liquidazione è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto si è scelto di avvalersi di quanto disposto dall'art. 28 D.Lgs. n. 127/91 circa l'esclusione facoltativa del consolidato dei bilanci di imprese controllate irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del risultato economico del gruppo.

Per una migliore comprensione del Gruppo si rimanda alla Nota Integrativa.

Tutti gli importi seguenti sono stati espressi in migliaia di euro.

I risultati di gestione delle singole società sono i seguenti:

Denominazione	Risultato d'Esercizio	
	2017	2016
ReteGas Bari	5.175.033	3.190.909
Controllate:		
PUGLIENERGY Spa IN LIQUIDAZIONE		
AMGAS Srl	3.414.647	2.043.924

L'utile di Gruppo è influenzato dai risultati di esercizio delle società consolidate.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava ReteGas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigore dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: "...si rileva per l'Azienda Municipale GAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare".

Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di ReteGas Bari, quanto segue:

"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure

necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di AMGAS Srl" e "la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Azienda Municipale GAS Spa, e AMGAS Srl) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:

- PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenute da Azienda Municipale Gas Spa e del 35% detenute da AMGAS Srl, nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa.

A seguito del Piano di razionalizzazione, ex Dlgs 175/16, approvato dal Consiglio Comunale di Bari e con riferimento alla Partecipazione in Amgas Srl, con Delibera del 29/09/2017 il Consiglio Comunale deliberava quanto segue:

"conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotata a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La Cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adequata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione".

Con verbale del 11 ottobre 2017 l'Assemblea dei Soci, autorizzava il Presidente dell'Azienda Municipale Gas Spa a procedere all'esecuzione del Piano di riordino.

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principali azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	Attività	Previsione del 1 CC del 07/01/2010	Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari	Stato di attuazione	Prossime Fasi
AMGAS Srl	Società commerciale per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010	In attesa nomina nuovo CdA	Attuazione di quanto deliberato dal Comune di Bari nell'ambito del Piano di riordino delle Partecipate
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per autotrazione	Cessione alla società AMGAS Srl	Verbale di riunione del 22/11/2012, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'AMGAS Srl), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	Cessione quote. Il Comune di Bari ha respinto la nostra proposta di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito.

PUGLIENERGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale per la vendita di energia	Messa in liquidazione		Il liquidatore ha respinto la proposta transattiva di Amet tesa alla chiusura del contenzioso in essere e quindi liberando la possibilità per lo stesso di completare le operazioni di liquidazione della società. Nel corso dell'Assemblea dei Soci di Amgas Srl del 07/03/2018 il Presidente Costantino su indicazione dell'Ente Socio Comune di Bari ha nominato l'Avvocato Giuseppe Caputi Direttore Generale di Amgas Srl. In conseguenza di ciò quest'ultimo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di liquidatore di Puglienergy Spa. In attesa di indicazione dal Socio Unico Comune di Bari	Liquidazione della società.
ELGASUD Spa	Società commerciale per la vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale	Messa in liquidazione		Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a.	Operazione di trasferimento conclusa.
ENTRA Spa	Società di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale	Messa in liquidazione		In data 15/12/2010 è stato formalizzato il trasferimento delle quote di ENTRA Spa detenute da Retegas Bari e AMGAS Srl alla società Canarmino Invest Srl.	Operazione di trasferimento conclusa
Consorzio CESE	Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia	Messa in liquidazione		In data 4/02/2015 è stato accreditato la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del Consorzio	Liquidazione conclusa

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Ricavi netti	48.967.853	44.705.973	4.261.881
Costi esterni	34.176.251	32.130.888	2.045.363
Valore Aggiunto	14.791.602	12.575.085	2.216.518
Costo del lavoro	7.347.426	7.274.641	72.785
Margine Operativo Lordo	7.444.176	5.300.444	2.143.733
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.679.434	1.554.437	124.997
Risultato Operativo	5.764.742	3.746.007	2.018.736
Proventi diversi	1.593.975	1.366.332	227.643
Proventi e oneri finanziari	160.480	305.100	(144.620)
Risultato Ordinario	7.519.197	5.417.439	2.101.759
Rivalutazioni e svalutazioni	(148.557)	7.653	(156.210)
Risultato prima delle imposte	7.370.640	5.425.092	1.945.549
Imposte sul reddito	2.195.607	2.234.183	(38.576)
Risultato netto	5.175.033	3.190.908	1.984.125

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente

è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	439.284	390.326	48.958
Immobilizzazioni materiali nette	38.766.548	33.986.510	4.780.038
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	156.172	152.968	3.204
Capitale immobilizzato	39.362.004	34.529.804	4.832.200
Rimanenze di magazzino	424.404	485.969	(61.565)
Crediti verso Clienti	30.600.182	29.714.148	886.034
Altri crediti	4.993.292	5.591.378	(598.086)
Ratei e risconti attivi	101.644	75.572	26.072
Attività d'esercizio a breve termine	36.119.522	35.867.067	252.455
Debiti verso fornitori	10.594.495	8.661.967	1.932.528
Debiti tributari e previdenziali	2.748.349	1.214.305	1.523.814
Altri debiti	20.804.186	21.860.914	(1.056.728)
Ratei e risconti passivi	932.746	1.003.332	(70.586)
Passività d'esercizio a breve termine	35.079.776	32.740.518	2.339.258
Capitale d'esercizio netto	1.039.746	3.126.549	(2.086.803)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.750.747	1.707.946	42.801
Altre passività a medio e lungo termine	6.463.398	6.945.893	(482.495)
Passività a medio lungo termine	8.214.145	8.653.839	(439.694)
Capitale netto investito	32.187.605	29.002.514	3.185.091
Patrimonio netto	(46.808.364)	(41.633.330)	(5.175.034)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	1.146.915	1.125.165	21.750
Posizione finanziaria netta a breve termine	13.473.844	11.505.651	1.968.193
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(32.187.605)	(29.002.514)	(3.185.091)

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2017, è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi bancari	12.644.892	10.754.626	1.890.266
Denaro e altri valori in cassa	3.714	5.006	(1.292)
Disponibilità liquide ed azioni proprie	12.648.606	10.759.632	1.888.974
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	977.009	746.019	230.990
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			

Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	151.771		151.771
Debiti finanziari a breve termine	151.771		151.771
Posizione finanziaria netta a breve termine	13.473.844	11.505.651	1.968.193
Crediti finanziari	(1.146.915)	(1.125.165)	(21.750)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	1.146.915	1.125.165	21.750
Posizione finanziaria netta	14.620.759	12.630.816	1.989.943

COSTI

Ammontare dei principali costi, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Costo per materie prime	25.882.059
Costo per lavoro	7.347.426
Costo per servizi	5.758.925
Oneri finanziari	17.157

RICAVI

Volume di ricavi complessivo, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Vendite di prodotti - merci	48.346.974
Prestazioni di servizi	620.879
Altri proventi	1.593.975

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio alla data odierna, non si segnalano eventi tali da modificare i dati contenuti nel Bilancio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E CONSORZI

In ottemperanza all'art. 2428 del c.c. si specifica che le partecipazioni della Società ReteGas Bari sono relative a:

Denominazione	%	partecipazione
PUGLIENERGY Spa	70	0

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Giovanna Iacovone

Daniela Caterino

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio consolidato al 31/12/2017

Stato patrimoniale attivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		500
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	77.049	80.711
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	362.235	309.115
	439.284	390.326
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.775.222	1.657.878
2) Impianti e macchinario	28.464.492	25.068.697
3) Attrezzature industriali e commerciali	7.890.643	6.603.656
4) Altri beni	95.064	99.334
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	541.127	556.945
	38.766.548	33.986.510
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi	38.512	38.512

- oltre 12 mesi		
	38.512	38.512
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	1.146.915	1.125.165
	1.146.915	1.125.165
	1.185.427	1.163.677
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	1.185.427	1.163.677
Totale immobilizzazioni	40.391.259	35.540.513
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	424.404	485.969
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	424.404	485.969
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	30.600.182	29.714.148
- oltre 12 mesi		
	30.600.182	29.714.148
2) Verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		

	- oltre 12 mesi		
	5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	5-bis) Per crediti tributari		
	- entro 12 mesi	430.133	773.491
	- oltre 12 mesi		
		430.133	773.491
	5-ter) Per imposte anticipate		
	- entro 12 mesi	3.117.780	2.852.020
	- oltre 12 mesi	156.172	152.968
		3.273.952	3.004.988
	5-quater) Verso altri		
	- entro 12 mesi	1.406.867	1.927.355
	- oltre 12 mesi		
		1.406.867	1.927.355
		35.711.134	35.419.982
III.	Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
	1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli	977.009	746.019
	7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		977.009	746.019
IV.	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	12.644.892	10.754.626
	2) Assegni		
	3) Denaro e valori in cassa	3.714	5.006
		12.648.606	10.759.632
	Totale attivo circolante	49.761.153	47.411.602
	D) Ratei e risconti	101.644	75.572
	Totale attivo	90.254.056	83.027.687
	Stato patrimoniale passivo	31/12/2017	31/12/2016
A)	Patrimonio netto		

<i>I. Capitale</i>	16.080.928	16.080.928
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	2.886.547	842.622
<i>IV. Riserva legale</i>	12.907.979	12.907.979
<i>V. Riserve statutarie</i>		
<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	9.757.878	8.610.894
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc.to delle plus. di cui all'art. 2 legge n. 168/12		
Fondi di acc.to delle plusvalenze ex d.lgs n. 124/1933		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Riserva da rapporti di terzi a patrimoni destinati		
Riserva di consolidamento	9.757.878	8.610.894
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi</i>		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	(1)	(1)
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	5.175.033	3.190.909
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>		
Totale patrimonio netto di gruppo	46.808.364	41.633.330
-) Capitale e riserve di terzi		
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Totale patrimonio di terzi		

Totale patrimonio netto consolidato		46.808.364	41.633.330
B)	Fondi per rischi e oneri		
	1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	2) Fondi per imposte, anche differite		28.104
	3) Strumenti finanziari derivati passivi		
	4) Altri	6.463.398	6.917.789
	5) Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		
Totale fondi per rischi e oneri		6.463.398	6.945.893
C)	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.750.747	1.707.946
D)	Debiti		
	1) Obbligazioni		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	2) Obbligazioni convertibili		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	3) Debiti verso soci per finanziamenti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	4) Debiti verso banche		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	- entro 12 mesi	151.771	
	- oltre 12 mesi		
		151.771	
	6) Acconti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	7) Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	10.594.495	8.661.967
	- oltre 12 mesi		
		10.594.495	8.661.967
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	9) Debiti verso imprese controllate non consolidate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		

10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	15.425.235	17.025.235
- oltre 12 mesi		
	15.425.235	17.025.235
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	2.291.230	830.618
- oltre 12 mesi		
	2.291.230	830.618
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	457.119	383.687
- oltre 12 mesi		
	457.119	383.687
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	5.378.951	4.835.679
- oltre 12 mesi		
	5.378.951	4.835.679
Totale debiti	34.298.801	31.737.186
E) Ratei e risconti	932.746	1.003.332
Totale passivo	90.254.056	83.027.687
Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.967.853	44.705.972
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	322.616	403.412
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto capitale:		
- vari	1.593.975	1.366.332
- contributi in conto esercizio		
	1.593.975	1.366.332
Totale valore della produzione	50.884.444	46.475.716
B) Costi della produzione		

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25.882.059	23.300.327
7) Per servizi	5.758.925	5.456.039
8) Per godimento di beni di terzi	109.823	139.251
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.284.942	5.305.149
b) Oneri sociali	1.630.033	1.567.194
c) Trattamento di fine rapporto	344.091	324.146
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	88.360	78.152
	7.347.426	7.274.641
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	113.493	113.604
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.565.941	1.440.833
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.141.449	569.379
	2.820.883	2.123.816
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	61.566	55.169
12) Accantonamento per rischi	600.000	2.340.828
13) Altri accantonamenti		51.984
14) Oneri diversi di gestione	945.045	621.323
Totale costi della produzione	43.525.727	41.363.378
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	7.358.717	5.112.338
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		

- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	177.637	354.213
	177.637	354.213
	177.637	354.213
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:</i>		
- verso imprese controllate non consolidate		
- verso imprese collegate		
- verso imprese controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	17.157	49.113
	17.157	49.113
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>		
Totale proventi e oneri finanziari	160.480	305.100
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
in imprese collegate		
in imprese controllate		
in imprese controllanti		
in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
in altre imprese		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	7.407	7.653

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con metodo del patrimonio netto	7.407	7.653
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	155.964	
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con il metodo del patrimonio netto		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(148.557)	7.653
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	7.370.640	5.425.091
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite anticipate		
Imposte correnti	2.489.471	2.610.591
Imposte relative a esercizi precedenti		
Imposte differite e anticipate	(293.864)	(376.408)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	2.195.607	2.234.183
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	5.175.033	3.190.909
-) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	5.175.033	3.190.909
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Costantino Nicola

Consiglio di Amministrazione

Giovanna Iacovone

Daniela Caterino

RETEGAS BARI SPA - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
 Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
 Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
 31/12/2017**

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Questo bilancio consolidato è il primo che viene predisposto in applicazione dell'art. 46 del d.lgs. 127/91 e come tale non può essere raffrontato con il precedente. Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio di ReteGas BARI (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore bilancio
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	13.204.392	2.043.925	100	13.204.392

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.

Per il consolidamento è stato utilizzato il bilancio d'esercizio della Società, già approvato dall'Assemblea, ovvero approvato dal Consiglio di Amministrazione, riclassificato e rettificato, per uniformarlo ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono

attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, alla voce dell'attivo immobilizzato denominata "Differenza da consolidamento" detratta dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. n. 127/91.

La "Differenza da consolidamento" e il "Fondo rischi e oneri" così determinati sono imputati al Conto Economico in relazione all'andamento economico delle partecipate o ammortizzati applicando il criterio indicato al successivo punto "Criteri di valutazione".

I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati. In sede di preconsolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2017, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Si precisa che la Società a seguito dell'emanazione dei nuovi principi contabili ha provveduto ad adeguare il bilancio 2015 al fine di renderlo confrontabile con l'anno 2016, essendo eliminata l'area straordinaria (Rif. OIC12);

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali, in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'AEEG, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al costo. Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 del Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2017, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile o in assenza dal costo di acquisizione, nel rispetto dell'art. 2426 C.C. comma 4.

Le Partecipazioni iscritte al costo di acquisto che non sono svalutate, anche in presenza di perdite durevole di valore, sono relative a Enti in scioglimento e il cui ammontare è irrilevante, ai fini della corretta e veritiera esposizione dei dati di bilancio.

Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie, inferiore al valore esposto in bilancio.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo e comprendono tutte le fatture da emettere riferite a somministrazioni di competenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni e i titoli a reddito fisso sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2017, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni più basso del valore iscritto in bilancio.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- Gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con le attività di vendita e di distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare:

- i ricavi di vendita del gas naturale, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione;
- i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione in accordo con i relativi contratti;
- i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Impiegati	109	110	(1)
Operai	21	22	(1)
Totale	133	135	(2)

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono così suddivisi

secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	30.600.182			30.600.182
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Per crediti tributari	430.133			430.133
Per imposte anticipate	3.117.780	156.172		3.273.952
Verso altri	1.406.867			1.406.867
Totale	35.554.962	156.172		35.711.134

CREDITI V/CLIENTI E CREDITI V/SOCIETÀ CONTROLLATE

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2016	4.511.529	700.917
Utilizzo nell'esercizio	(43.483)	
Accantonamento esercizio	931.013	210.436
Saldo al 31/12/2017	5.399.059	911.353

Il fondo svalutazione crediti è stato costituito principalmente in capo alla Società controllata AMGAS Srl.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, pari ad -€ 293.864 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni		
977.009	746.019	230.990		
Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	746.019	5.301.144	4.324.135	977.009
Arrotondamento				
	977.009	5.301.144	4.324.135	977.009

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli

obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti. L'ARERA, con determina DMRT/EFC/6/2017 del 12/04/2017, ha determinato la quota dell'obbligo quantitativo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2017 in capo a RETEGAS BARI, pari a n. 11.189 TEE.

Gli incrementi si riferiscono agli acquisti effettuati nell'anno 2017 dei TEE a saldo dell'obiettivo 2016 ed in parte per gli acquisti relativi all'obiettivo 2017. Il contributo tariffario definitivo per il 2016, tenuto conto, dei prezzi medi ponderati e del volume dei titoli scambiati, è stato fissato in 191,40 Euro/Tee come da Determina DMRT/EFC/10/2017.

I decrementi derivano dal rimborso da parte dell'AEEGSI dei TEE acquistati per l'obiettivo 2016. Si evidenzia come negli ultimi anni si è assistito ad oscillazioni del prezzo di mercato dei TEE incontrollate ed impreviste, che hanno portato ad un risultato negativo, pari a € 534.415, coperto attraverso l'utilizzo del fondo Rischi, esistente sin dal 2014. Per l'obiettivo 2017, in data 31 dicembre 2017, ReteGas Bari ha acquistato n. 5.583 TEE ad un prezzo medio ponderato di 328,22 Euro/Tee.

Con decreto dell'11 gennaio 2017 state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le nuove Linee Guida. Tra le novità più importanti vi sono, innanzitutto la possibilità per i soggetti obbligati di trasmettere al GSE i Certificati Bianchi posseduti ai fini dell'adempimento degli obblighi, ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo fissata al 31 maggio dell'anno successivo, anche entro il 30 novembre di ciascun anno ed in secondo luogo una modifica della formula matematica di determinazione del contributo tariffario definitivo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RISCONTI ATTIVI	101.442
RATEI ATTIVI	202
Totale	101.644

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative lo storno dei costi di competenza 2017 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 64.497, per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2016 della polizza RC auto e per €33.183 sono relativi alla Società AMGAS Srl.

PATRIMONIO NETTO

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
46.808.364	41.633.332	5.172.032

Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Capitale	16.080.928	-		16.080.928
Riserve di rivalutazione	842.622	2.043.925		2.886.547
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	8.610.894	1.146.984		9.757.878
Differenza per arrotondamento				

all'unità di euro

Utili (perdite) portati a nuovo

Utili (perdite) dell'esercizio	3.190.909	5.175.033	3.190.909	5.175.033
Totale	41.633.332	8.365.942	3.190.909	46.808.365

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrotond. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2016	16.080.928	8.556.739	3.706.109	738.204	500.000	4.404.785		4.455.658	38.442.423
Destinazione del risultato nell'esercizio 2016									
Attribuzione dividendi									
Attribuzione riserve									-
Riserva futuro aumento capitale						4.206.109			
Riserva Legale	4.351.240							(4.351.240)	-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				104.418				(104.418)	
Attribuzione a Riserva straordinaria			(3.706.109)						(3.706.109)
Riserva per arrotond. all'unità di Euro									
Utili (Perdite) portati a nuovo					(500.000)				(500.000)
Risultato dell'esercizio precedente 2016								3.190.909	3.190.909
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2016	16.080.928	12.907.979		842.622	0	8.610.894		3.190.909	41.633.332
Destinazione del risultato dell'esercizio									
Attribuzione dividendi									
Riserva futuro aumento capitale						1.146.984		(1.146.984)	
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				2.043.925				(2.043.925)	

Attribuzione a Riserva Straordinaria						
Riserva per arrotond. all'unità di Euro						
Utili (Perdite) portati a nuovo						
Risultato dell'esercizio corrente					5.175.033	5.175.033
Alla chiusura dell'esercizio corrente						
31/12/2017	16.080.928	12.907.979	2.886.547	9.757.878	5.175.033	46.808.365

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Utile d'esercizio di A.M.Gas S.p.A. con quelli consolidati

	Patrimonio Netto		Utile d'esercizio	
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017
Come da Bilancio di esercizio A.M.Gas S.p.A.	41.633.330	46.808.365	3.190.909	5.175.033
Eccedenza dei patrimoni netti rispetto ai valori di carico e risultati delle società consolidate				
Rettifiche di consolidamento per:				
- attribuzione alle immobilizzazioni materiali ed immateriali delle differenze di consolidamento				
- ammortamenti delle differenze di consolidamento e ripristino effetto antifusioni				
- dividendi distribuiti da società controllate				
- valutazione partecipazioni al patrimonio netto				
- eliminazione utili/perdite infragruppo				
- altre				
Storno Riserva straordinaria				
Interessi di terzi azionisti				
Come da Bilancio consolidato	41.633.332	46.835.295	3.190.909	5.175.033

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità	Quota	Utilizzazioni eff. Nei	Utilizzazioni eff.
----------------------	---------	-------------	-------	------------------------	--------------------

		utilizzo (*)	disponibile	3 es. prec. Per copert. Perdite	nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	2.886.547	A, B	2.886.547		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	9.757.878	A, B	9.757.878		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	41.633.332		22.336.218		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI

La composizione della voce è così dettagliata.

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
6.463.398	6.945.893	(482.495)

Descrizione	Importo
ALTRI	6.463.398
FONDI IMPOSTE DIFFERITE	
Totale	6.463.398

La voce "Altri fondi" al 31/12/2017, pari a € 6.463.398, è costituita dal "Fondo per rischi e oneri", di Retegas Bari, pari a €3.777.639 in cui risultano accantonate possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali e l'accantonamento effettuato ad € 600.000, è pari al corrispettivo una tantum non possa massimo fissato dalla delibera AEEG 407/2012/R gas relativa, alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas. La restante parte, pari a € 2.647.247, è relativa al Fondo rischi della nostra controllata, che quest'anno ha subito un decremento pari a € 555.450, derivante dalla copertura della perdita sulle Fatture da emettere 2011;

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori	151.771			151.771
Acconti				
Debiti verso fornitori	10.594.495			10.594.495
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	15.425.235			15.425.235
Debiti tributari	2.291.230			2.291.230

Debiti verso istituti di previdenza	457.119	457.119
Altri debiti	5.378.951	5.378.951
Totale	34.298.801	34.298.801

La voce Debiti v/altri finanziatori si riferisce al finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al "Bando di Efficienza Energetica". La nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell'art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Gli investimenti, pari a €224.852,20, sono stati finanziati per il 75% del totale e quindi pari a €168.639,15; Questo importo ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente "dedicato", sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento.

La voce Debiti v/fornitori si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/17 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2018. I Debiti v/società controllate si riferiscono, per € 196.119, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di AMGAS Srl e per € 10.409, al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per la fornitura di energia elettrica e gas metano.

La voce Debiti v/controllanti è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli utili 2005 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n.30 del 29/06/06) per i quali restano da versare €1.397.160, utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) pari ad € 4.640.586, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a € 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a € 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a € 4.911.994. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2018 e si riferiscono principalmente al debito Iva del mese di Dicembre 2017 ed ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta.

Anche i Debiti v/istituti di previdenza sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2017.

La voce Altri Debiti comprende l'importo del Premio di Produzione 2017 di Retegas Bari pari a € 366.000 a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del Luglio 2017 e l'importo più rilevante per € 4.824.951 della controllata.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RATEI PASSIVI	
RISCONTI PASSIVI	932.746
Totale	932.746

I Risconti passivi si riferiscono in primis all'applicazione del Principio contabile n. 16 per quanto riguarda il credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008. Il contributo complessivamente erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a € 402.970 è stato stralciato per € 376.105, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. E' inoltre, stato calcolato un ulteriore risconto per il credito d'imposta relativo all'ART BONUS di competenza dell'anno 2017, ma che verrà fruito a partire dall'anno 2018.

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti	48.346.974	44.047.595	4.299.379
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	620.879	955.779	(334.900)
Fitti attivi			
Provvigioni attive			
Altre	1.593.975	1.068.930	525.045
Totale	50.561.828	46.072.304	4.489.524

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un incremento dei ricavi del 2017 rispetto a quelli del 2016 dovuto principalmente all'aumento del fatturato registrato nel corso dell'esercizio dalla controllata AMGAS SRL.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Ammontare
Verso imprese controllate	
Verso imprese collegate	
Verso imprese controllanti	
Interessi su obbligazioni	
Interessi bancari	
Altri oneri finanziari	17.157
Totale	17.157

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
	2.195.607	2.234.183	(38.576)
IMPOSTE	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	2.489.471	2.610.591	(121.120)
Imposte differite (anticipate)	(293.864)	(376.408)	82.544
	2.195.607	2.234.183	(38.576)

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio,

tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite pari a -€ 28.104 sono relative allo storno del dividendo incassato dalla controllata e sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2017, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte anticipate di ReteGas Bari sono pari a € - 126.312 e quelle di AMGAS Srl sono pari a € - 139.448.

IMPEGNI: COMPOSIZIONE E NATURA. CONTI D'ORDINE

	2017	2016
Rischi assunti dall'impresa	€ 73.526	€ 73.526
Impegni assunti dall'impresa		
Beni di Terzi presso l'impresa		
Altri conti d'ordine		

Tale posta rappresenta le fidejussioni prestate a società di vettoramento secondo quanto richiesto dalla delibera AEEG 108/06 e successive modificazioni (codice di rete Art. 7.1).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	139.141
Collegio sindacale	106.500
Totale	245.641

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della

controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Costantino Nicola

Consiglio di Amministrazione

Daniela Caterino

Giovanna Iacovone



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton Spa
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari

T +39 080 8498236
F +39 080 87 55 703

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI - Azienda Municipale Gas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della RETEGAS BARI - Azienda Municipale Gas S.p.A. (il Gruppo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società RETEGAS BARI - Azienda Municipale Gas S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1985420. Registro dei revisori legati n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GUIL). GUIL and the member firms are not a worldwide partnership. GUIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GUIL does not provide services to clients. GUIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it



che abbiamo valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiamo alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia

inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

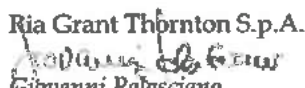
Gli amministratori della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della RETEGAS BARI -Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 27 giugno 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio